Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 17 settembre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6725 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LE PREOCCUPAZIONI DI BONN DOPO L'AGGRESSIONE SOVIETICA ALLA CECOSLOVACCHIA

CONSULTAZIONI FRA GLI OCCIDENTALI SU UNA DIFFIDA A MOSCA PER LA GERMANIA

E' attesa una dichiarazione comune di Washington, Londra e Parigi - Una violazione del territorio della Repubblica federale verrebbe considerata come un attacco ai danni di un Paese della NATO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 16

Un portavoce dell'Ambasciata americana a Bonn ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a fare una dichiarazione che neghi qualsiasi diritto sovietico, in base alla Carta dell'ONU, a intervenire militarmente nella Germania occidentale. Il portavoce ha detto che la questione è stata discussa con i Governi britannico e francese, e ha espresso la sua certezza che i tre Paesi adotteranno una posizione comune.

Fonti governative di Bonn hanno detto che la dichiarazione dei tre Paesi dovrebbe affermare chiaramente che una violazione del territorio tedesco-occidentale, sulla base delle clausole dello «Stato nemico» nella Carta delle Nazioni Unite, verrebbe considerato come un attacco contro un Paese della NATO.

A Londra il portavoce del Foreign Office ha detto che la Granbretagna considera le clausole suddette non pertinenti, e ha aggiunto: «Noi non pensiamo che queste clausole diano al Governo sovietico il diritto di intervenire nella Repubblica federale tedesca». Il portavoce ha aggiunto che la Granbretagna sta esaminando l'opportunità di dare alla Germania occidentale un'assicurazione su queste basi.

Il deputato al Bundestag, Kurt Birrenbach, rientrato dalla missione a Washington per conto del Cancelliere Kiesinger riferirà al Cancelliere domani. Come è noto, Kiesinger ha incaricato il deputato di spiegare ai dirigenti americani le preoccupazioni della Germania occidentale a seguito dell'invasione della Cecoslovacchia, e di accertare la reazione americana. Birrenbach, il quale si è incontrato venerdì scorso col Presidente Johnson, ha già dichiarato di aver constatato che gli americani hanno un atteggiamento di comprensione per le attuali preoccupazioni tedesco-occidentali circa le recenti minacce sovietiche, unite alla nuova situazione militare creata dall'intervento in Cecoslovacchia.

In un memorandum inviato a Bonn il 5 luglio scorso e relativo all'offerta tedesco-occidentale di scambiare patti di non aggressione, l'Unione Sovietica ha dichiarato che le clausole della Carta dell'ONU si applicano pienamente alla Germania occidentale «nel caso di una nuova aggressione». Lo stesso documento aggiunge che la politica estera della Germania occidentale è una minaccia per la pace. Questo punto del memorandum ha assunto speciale significato dopo l'invasione della Cecoslovacchia.

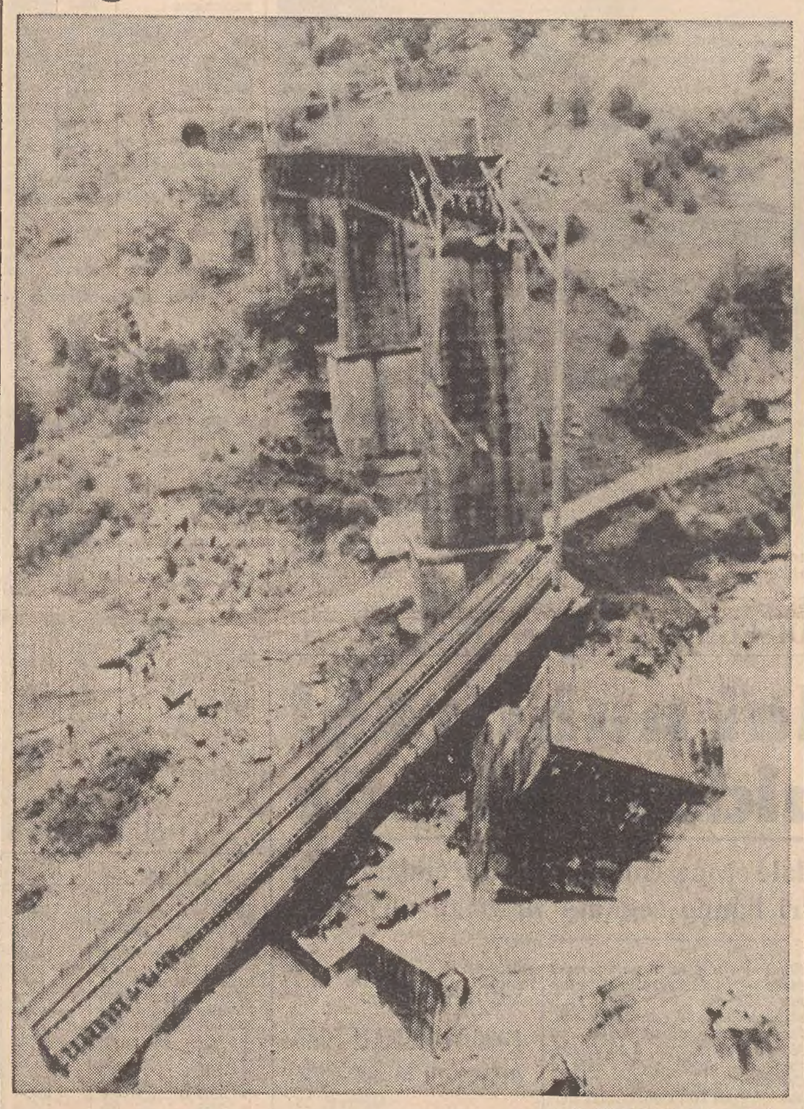
A Bonn si prevede che vi sarà un riesame delle difese della NATO, alla luce dell'invasione della Cecoslovacchia da parte dei Paesi del Patto di Varsavia. Fonti governative hanno dichiarato che, in seno alla NATO, si è d'accordo sul fatto che l'equilibrio di forza è mutato considerevolmente in favore dell'Unione Sovietica dopo che forze sovietiche ben equipaggiate e capaci di muoversi rapidamente si trovano al confine tra Cecoslovacchia e Germania occidentale. Le fonti suddette hanno dichiarato che la NATO ha intenzione di compiere un esame delle possibili implicazioni della situazione, dando particolare attenzione alla adeguatezza dei sistemi di rapido allarme e alla necessità di raggruppamento delle forze. A Bonn si è dell'opinione che il grado di incertezza sulla possibilità di anticipare con efficacia le decisioni sovietiche è maggiore di quanto sia mai stato dopo la crisi dei missili a Cuba.

Una delle principali ragioni dello stato di disagio a Bonn è la disparità tra le forze convenzionali della NATO nella Germania occidentale e le forze che potrebbero essere messe in campo dal Patto di Varsavia. La rivista «Der Spiegel» scrive oggi che la situazione militare della Germania occidentale non è mai apparsa così disperata come oggi, essendovi soltanto 650 mila militari occidentali in Europa contro un milione e mezzo di soldati del Patto di Varsavia.

«Der Spiegel» scrive che, a causa dell'invasione della Cecoslovacchia, l'Occidente si trova con questi nuovi svantaggi militari: 1) la fascia di radar e missili sovietici alla frontiera orientale della Germania occidentale si è allungata di 350 chilometri; 2) circa 40 divisioni del Patto di Varsavia possono ora, dalle loro attuali posizioni, spingersi a fondo in territorio occidentale; 3) il periodo di avvertimento di 48 ore che gli stati maggiori occidentali calcolavano di avere, in base al tempo necessario a truppe sovietiche partecipanti a un eventuale attacco per attraversare la Cecoslovacchia, è eliminato.

C. M.

Tagliata la «Pontebbana»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Dogna — La violenza delle acque del torrente Dogna ha fatto crollare il grande ponte della ferrovia Pontebbana che assicura gran parte del traffico tra l'Italia e l'Austria. Ecco il pilastro e la sezione del ponte crollati. L'importante arteria rimarrà interrotta a lungo

GRANDI MANOVRE iniziate in Baviera

Bonn, 16

Circa 42 mila soldati della Bundeswehr partecipano da oggi alle grandi manovre «Schwarzer Loewe» («Leone nero») che inizialmente avrebbero dovuto svolgersi presso la frontiera ceco-tedesca. Come si ricorderà, il Governo federale aveva deciso, prima ancora dell'occupazione militare della Cecoslovacchia, di spostare le manovre, per evitare che Bonn venisse nuovamente accusata dai sovietici di intenzioni aggressive e di interferenza negli affari interni dei Paesi comunisti, in una regione meno «calda».

Le manovre «Leone nero», che costano sei milioni di marchi circa, si svolgono in una zona di circa 30 mila chilometri quadrati fra Stoccarda e Monaco di Baviera. Oltre a tre divisioni della Bundeswehr, vi partecipano una brigata americana con carri armati e truppe francesi di ricognizione. La prima fase delle esercitazioni (che dureranno fino al 20 settembre) prevede un attacco di forze «nemiche» lungo la parte inferiore del Danubio.

Oggi, intanto, hanno avuto inizio, nell'Atlantico del Nord, le grandi manovre navali della NATO «Silver Tower»: vi partecipano, sotto il comando del generale Lemnitzer, dell'ammiraglio Holmes e dell'ammiraglio Bush, oltre cento navi americane, britanniche e olandesi, nonchè aerei di vari Paesi.

La situazione

Le potenze occidentali starebbero studiando la formulazione di una «diffida», da presentare a Mosca per dissuaderla da avventure militari contro la Germania. Si tratterebbe di un passo tranquillizzatore nei confronti del Governo di Bonn, la cui ansia dopo i fatti cecoslovacchi è stata manifestata a Washington dall'inviato speciale di Kiesinger. Gli alleati occidentali intendono, cioè, far comprendere al Cremlino che qualsiasi azione contro il territorio federale sarebbe considerata un'aggressione a un Paese della NATO, con tutte le conseguenze derivanti.

In Svezia, il successo elettorale del partito socialdemocratico è andato aldilà delle previsioni: la formazione di governo ha infatti riconquistato la maggioranza assoluta, specialmente a scapito dei comunisti, i quali hanno perso cinque dei loro otto seggi, anche per la reazione negativa suscitata dall'intervento russo in Cecoslovacchia.

Si è chiusa ad Algeri, dopo una lunga riunione, la Conferenza dell'OUA, l'Organizzazione dell'unità africana che ha riunito i Capi di Stato africani per discutere soprattutto su tre questioni: quella rodesiana, quella mediorientale e la secessione del Biafra. Su tutti e tre i punti l'OUA ha approvato documenti. Il primo sollecita tutti gli Stati africani ad attuare l'embargo totale nei confronti della Rodesia; il secondo invita il Governo di Israele ad applicare la risoluzione del Consiglio di sicurezza del novembre 1967, che esige il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati con la guerra dei sei giorni. Il terzo documento sottolinea la necessità dell'unità della Nigeria. In altre parole, l'OUA ha condannato la secessione del Biafra.

Una lettera inviata sabato scorso da Paolo VI a firma del Cardinale Cicognani, in occasione del 39.o Convegno delle settimane sociali dei cattolici italiani che si svolgerà a Catania sul tema «Diritti dell'uomo ed educazione al bene comune», ha provocato una vivace reazione da parte di alcuni ambienti socialisti, che hanno individuato nel documento pontificio una ingerenza negli affari interni della politica italiana.

LEONE ALL'XI CONGRESSO DELLA STAMPA



(foto Altran)

Gorizia — Il presidente del Consiglio, che ha inaugurato ieri a Gorizia, nella sede dell'Unione ginnastica goriziana, l'XI Congresso nazionale della stampa, legge il suo indirizzo di saluto all'assemblea. Alla sua destra, il presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, on. Berzanti; alla sua sinistra, il presidente della Federazione della stampa Missiroli, e il Sindaco di Gorizia on. Martina. (In seconda pagina un ampio «servizio» del nostro inviato sulla assise dei giornalist.)

TRACOLLO DEL PARTITO COMUNISTA A CAUSA DELLA CRISI CECOSLOVACCA

In Svezia i socialdemocratici conquistano la maggioranza assoluta

Ha determinato il clamoroso successo anche il forte appoggio da parte dei sindacati Significative ammissioni del leader del PC - Rilevanti perdite subite dai liberali

Stoccolma, 16

Per la prima volta dal 1940, il partito socialdemocratico ha riconquistato la maggioranza assoluta alla Camera dei deputati svedese. I risultati preliminari delle elezioni legislative svoltesi ieri attribuiscono, infatti, a questo partito 125 seggi su un totale di 233.

Gli elettori svedesi hanno optato per la stabilità, rinnovando la loro fiducia al partito socialdemocratico, al potere da 36 anni. Ottenendo il 50,1 per cento dei suffragi, i socialdemocratici non soltanto hanno recuperato i voti che avevano perduto nelle ultime elezioni amministrative (nel 1965), nelle quali avevano raggiunto il livello più basso dal 1932, ma hanno anche ottenuto un forte aumento rispetto alle precedenti elezioni legislative del 1964, in cui avevano ottenuto il 47,3 per cento dei voti.

I dati comunicati finora sono tuttavia incompleti, poichè tengono conto dei suffragi direttamente espressi ieri e di una valutazione — mediante cervelli elettronici — dei voti per corrispondenza, che saranno definitivamente calcolati entro le prossime due settimane. In una dichiarazione alla televisione, il Primo Ministro, Tage Erlander, ha affermato di essere stato sempre sicuro della vittoria del suo partito, ma che non si aspettava un successo così clamoroso. Erlander ha attribuito questo successo a un considerevole sforzo di propaganda da parte degli attivisti del partito, a tutti i livelli, appoggiati dall'azione diretta dei sindacati.

Gli osservatori sono concordi nel ritenere che il partito socialdemocratico abbia largamente beneficiato della delusione degli elettori comunisti, senza alcun dubbio influenzati dalla crisi cecoslovacca: il partito comunista svedese, infatti, ha subito un vero tracollo, passando dal 6,4 per cento al 2,9 per cento dei voti, e perdendo cinque degli otto seggi che deteneva (al livello, cioè, più basso dalla fine della guerra).

Commentando, i risultati, il dirigente del partito comunista svedese, Hermansson, ha dichiarato: «Il 21 agosto è stato un giorno fatale per il nostro partito. La crisi cecoslovacca è la principale ragione della nostra sconfitta elettorale. Evidentemente, non abbiamo toccato i nostri elettori quando abbiamo condannato l'occupazione della Cecoslovacchia». Hermansson ha aggiunto di non vedere ragione per cambiare la politica del partito; «ma — ha aggiunto — se ci sono stati degli errori, saranno corretti».

Anche l'opposizione «borghese», che questa volta dava per scontato un cambiamento di regime e aveva a questo scopo formato un raggruppamento, ha visto però deluse le sue speranze: soltanto il «partito del centro» registra un certo progresso, conquistando quattro nuovi seggi e aumentando del 2,6 per cento i voti, mentre il partito liberale, fino a ieri il più importante dell'opposizione, passa da 43 a 33 seggi (una perdita del 2,4 per cento dei voti), e il partito conservatore conserva le sue posizioni, perdendo soltanto un seggio.

I leaders dell'opposizione attribuiscono parzialmente la loro sconfitta al desiderio di stabilità manifestato dagli elettori, in seguito alla tensione provocata in Europa dalla crisi cecoslovacca. Anch'essi riconoscono che l'azione in profondità della propaganda socialdemocratica ha dato i suoi frutti, e sostengono che il partito governativo ha tratto grande profitto dalla situazione di quasi-monopolio della radio e della televisione. Essi concordano, infine, nel ritenere che una maggiore coesione dei tre partiti «borghesi» sarà necessaria se si vorrà progredire nelle prossime elezioni legislative, che avverranno nel settembre 1970, dopo l'entrata in vigore della nuova Costituzione, che crea una Camera unica.

E' ancora troppo presto per determinare l'influenza che hanno avuto i 625 mila giovani, che hanno votato ieri per la prima volta, ma è molto probabile che il partito socialdemocratico sia riuscito a conquistare la maggior parte dei loro voti. Interrogato sulla politica che intende seguire ora che dispone di una forte maggioranza, il Primo Ministro Erlander ha dichiarato che consacrerà tutti i suoi sforzi alla realizzazione di una politica economica diretta a soddisfare gli interessi dei salariati, soprattutto per quanto riguarda il pieno impiego, utilizzando efficaci strumenti di pianificazione e mediante un'accresciuta influenza dello Stato nelle attività delle grandi industrie.

Quattro israeliani uccisi in sparatorie e agguati

Tel Aviv, 16

Un ufficiale israeliano è morto e tre soldati sono rimasti feriti, oggi, durante una sparatoria fra truppe giordane e israeliane, avvenuta nella zona di Maoz Haim, nella valle di Beisan: lo ha annunciato un portavoce militare israeliano. Secondo il portavoce, i giordani hanno aperto il fuoco alle 10 (ora locale) e gli israeliani hanno risposto.

Un gruppo di terroristi provenienti dalla Giordania ha teso un'imboscata e ucciso tre sentinelle, appartenenti a una comunità drusa, di guardia a un deposito di macchinari nel deserto del Negev. I loro cadaveri sono stati scoperti stamane, quando gli operai si sono recati nel deposito per riprendere i macchinari: i cadaveri erano crivellati di proiettili.

Dal canto loro, le forze di sicurezza israeliane hanno ucciso, la notte scorsa, un giudice arabo, evaso da un carcere della fascia di Gaza, dove era detenuto per complicità con un gruppo di sabotatori arabi: si tratta di Shouki El Farrah che, al pari di un altro magistrato e di altri undici individui, era stato arrestato in agosto, perchè membro di un gruppo di spionaggio operante in stretta collaborazione con l'organizzazione terroristica araba «El Fatah».

UN FURIOSO NUBIFRAGIO SI E' ABBATTUTO SUL FRIULI PROVOCANDO PIENE DEI FIUMI E FRANE

CROLLA IL PONTE FERROVIARIO DI DOGNA INTERROTTO IL TRAFFICO CON L'AUSTRIA

Dirottati i servizi attraverso la Jugoslavia - In atto trasbordi per i treni locali - Locomotori deragliati a Bagni di Lusnizza - Un'automotrice è uscita dai binari nel Sacilese - Trombe d'aria su Campoformido e Basiliano

Pontebba, 16

Un violento nubifragio si è abbattuto oggi su tutto il Friuli provocando allagamenti, frane, una lunga serie di incidenti automobilistici, anche mortali, a causa del terreno reso viscido dalla pioggia, ostacolando e arrestando il traffico stradale e ferroviario, traffico che ha subito il danno maggiore in seguito al crollo del ponte di Dogna.

Erano circa le 4.30 quando il Sindaco di Dogna, Luigi Tomasi, s'è svegliato perchè l'acqua penetrava nel suo appartamento al pianoterra. Guardando da una finestra verso il ponte, ha visto levarsi delle fiammate dai fili dell'energia elettrica, poi un pilone di sostegno del manufatto, che è lungo 150 metri e alto circa 60, ha ceduto e subito dopo due arcate sono crollate nel torrente, le cui acque, ingrossate dalle abbondanti precipitazioni, s'erano fatte sempre più impetuose.

Il Sindaco Tomasi ha immediatamente dato l'allarme, permettendo così che fosse interrotta la linea ferroviaria e bloccato, verso le cinque, alla stazione di Pietratagliata un treno merci proveniente da Tarvisio. I danni vengono fatti ammontare a trecento milioni.

Il Ministero dei Trasporti, informato dell'interruzione della linea Udine-Tarvisio, fra Pontebba e Dogna, ha disposto che il servizio fra l'Italia e l'Austria via Tarvisio, sia effettuato invece via Jugoslavia, cioè sulla linea Udine-Gorizia-Jesenice-Villach con una prevedibile perdita di tempo di circa due ore. Sarà garantito il proseguimento delle carrozze in servizio diretto tra l'Italia e Vienna. Il traffico viaggiatori locale, tra Udine e Tarvisio, sarà assicurato mediante il trasbordo con autopullman tra Chiusaforte e Pontebba.

A Dogna si sono recati carabinieri, alpini e vigili del fuoco di Pontebba, Tolmezzo, Gemona e Udine, oltre al personale e ai dirigenti dell'ANAS e delle Ferrovie. Nei due sensi della strada, rimasta bloccata, si sono formate lunghe colonne di autovetture, fra l'altro minacciate dal pericolo di frane.

A provocare il crollo del ponte è stato il pilone che, a sua volta, ha ricevuto il colpo di grazia dalla piena del torrente Dogna, ingrossato in questi ultimi giorni assieme a tutti i corsi d'acqua della regione, a causa delle piogge. Nella zona di Pontebba-Dogna si calcola che in sole tre ore siano caduti quarantacinque millimetri di acqua.

A compromettere, comunque, l'equilibrio del manufatto sarebbe stato un troncone di pilone costruito durante l'ultima guerra mondiale per riattivare il ponte ferroviario in caso di bombardamenti. Il mezzo pilone, eroso dalle acque, si era spostato negli ultimi anni ed avrebbe così incanalato il torrente sul pilone crollato oggi.

Nel pomeriggio è stato compiuto un sopraluogo dei tecnici dell'ANAS e delle Ferrovie, sulla base del quale si ritiene che il ponte non potrà essere reso funzionale prima della fine di ottobre.

Nei pressi della stazione di Bagni di Lusnizza un piccolo corso d'acqua si è improvvisamente ingrossato. Le acque hanno invaso la sede ferroviaria, trasportando anche tronchi d'albero e detriti. Alcuni locomotori in manovra sono deragliati. Una frana si è abbattuta sulla linea ferroviaria Sacile-Pinzano, pochi chilometri prima della stazione di Cavasso Nuovo. I detriti hanno fatto deragliare un'automotrice. Operai delle Ferrovie dello Stato sono al lavoro per ripristinare la linea interrotta.

Notevole anche il disagio sulle strade. Alle 10 di oggi la statale era interrotta addirittura in tre punti: a Bagni di Lusnizza per i detriti che il torrente riversava sulla carreggiata; alla «curva della morte» sulla strada per Coccau, ed all'inizio dell'abitato di Tarvisio per la caduta di grosse frane che, a causa dell'imperversare del maltempo, era sempre più difficile sgomberare. Dopo qualche ora il traffico autostradale è stato reso possibile a intervalli di 15 minuti nei pressi del ponte crollato, onde permettere lo sgombero dei detriti che il torrente in piena continuava a rovesciare sulla carreggiata; nel tardo pomeriggio il traffico è ripreso normalmente.

Intanto su tutto il Tarvisiano continuava a infuriare il maltempo: la pioggia torrenziale era accompagnata da violente raffiche di vento che a momenti hanno toccato i settanta chilometri orari. Alla stazione ferroviaria di Udine i viaggiatori diretti a Tarvisio e in Austria venivano avvertiti dagli altoparlanti circa l'impossibilità di proseguire con qualunque mezzo dopo Chiusaforte; in un secondo tempo, quando le altre interruzioni sono state eliminate, è stato possibile il trasbordo con pullman tra Chiusaforte e Pontebba.

Il maltempo ha causato l'ingrossamento di tutti i corsi d'acqua della regione: il Tagliamento ha superato di oltre un metro il livello di guardia; il Natisone, il Grivò, il Cosizza e altri corsi minori erano di poco, ieri pomeriggio, sotto il limite di sicurezza, mentre la pioggia continuava a scrosciare con violenza.

Nella Bassa Friulana risultano gravemente danneggiati i raccolti, specie quelli dell'uva, che proprio in questi giorni doveva essere vendemmiata. Sensibili i danni alle campagne anche nel Cividalese e nelle valli del Natisone, dove qualche corso d'acqua è straripato allagando le colture. L'infuriare del maltempo ha provocato seri danni anche nelle vallate del Torre e del Cornappo. Fra Lusevera e Vedronza una frana di cento metri cubi di terriccio s'è abbattuta sulla strada bloccando il traffico e trascinando decine di pini di una piantagione privata.

Il Torre ha allagato le brughiere limitrofe e asportando un pino di grande mole dal giardino di un albergo. A Ciseris la strada è stata invasa in vari punti da ghiaia dei viottoli laterali trasformati in torrenti. Il Cornappo ha tracimato nelle campagne di Nimis e a San Gervasio ha allagato, isolandole, sei case. L'acqua ha qui raggiunto le finestre del primo piano, causando danni gravissimi alle abitazioni. A Tarcento, il Torre ha toccato le arcate del ponte procurando allarme e preoccupazione. In serata, tuttavia, l'ondata di piena si è andata attenuando.

A Basiliano e a Campoformido trombe d'aria hanno scoperchiato i capannoni di alcune aziende agricole e di una fonderia situata sulla Statale 13.

IMPROVVISAMENTE A NOVE GIORNI DALL'OPERAZIONE

SALAZAR È IN COMA NELLA TENDA A OSSIGENO

Tutte le massime autorità sono accorse all'ospedale Gli è accanto anche il confessore - Sorpresa nel Paese

Lisbona, 16

Il Primo Ministro portoghese Salazar è stato colpito oggi da trombosi, a nove giorni dall'intervento operatorio subito al cranio: fonti informate ufficiali hanno riferito stasera, a tarda ora, che il Premier è in coma ed è stato posto sotto la tenda a ossigeno. Il suo confessore personale e il Patriarca di Lisbona si trovano all'ospedale della Croce Rossa, insieme ai funzionari governativi.

La notizia dell'improvviso peggioramento delle condizioni del Premier si è diffusa nel primo pomeriggio, facendo accorrere precipitosamente all'ospedale i medici curanti dell'infermo e i membri del Governo. Successivamente, si è potuto apprendere che Salazar era caduto a terra, mentre stava facendo colazione nella sua stanza. Le indiscrezioni sulle condizioni del Premier si sono intrecciate fino in serata, quando i medici hanno emesso un bollettino in cui si affermava che «il Presidente aveva subito un brusco e inatteso peggioramento», senza aggiungere particolari. Al capezzale di Salazar erano il medico personale Eduardo Coelho cardiologo, e il neurologo Antonio Vasconcelos Marques, che aveva compiuto l'intervento chirurgico del 7 settembre scorso.

Mentre sullo stato dell'infermo veniva mantenuto il più rigoroso riserbo, col passare delle ore sempre più drammatiche filtravano le notizie dell'ospedale della Croce Rossa, facendo comprendere che Salazar stava ormai lottando con la morte. Tuttavia, nessun accenno alla grave ricaduta del Presidente veniva dagli organi di informazione e i giornali del pomeriggio uscivano senza soddisfare l'ansia dell'opinione pubblica.

Si è appreso che all'ospedale si sono recati il Presidente Thomaz, tutti i Ministri, i massimi funzionari della polizia e i capi militari; alcuni di loro se ne sono andati dopo varie ore, con dipinti sul volto i segni di una profonda preoccupazione. All'ospedale sono giunti anche due personaggi, che si dice potrebbero assumere un ruolo di particolare rilievo nel caso si dovesse pensare alla scelta di un successore: Marcello Caetano, un ex Ministro considerato tra i più probabili sostituti di Salazar e Kaulza de Arriaga, ex generale della aeronautica e attuale presidente della commissione per l'energia atomica, indicato come una delle personalità più influenti sulla scena politica portoghese.

L'annuncio della ricaduta ha colto completamente di sorpresa i portoghesi, tanto più che fino a ieri i comunicati ufficiali avevano sempre parlato di continuo miglioramento; sabato, era stato addirittura annunciato che Salazar sarebbe tornato molto presto nella sua residenza e ieri il suo medico personale aveva affermato che il Primo Ministro si era «completamente ristabilito».

SOTTOLINEATA DA LEONE LA DRAMMATICA LEZIONE VENUTA DALLA CECOSLOVACCHIA

È la libertà di stampa a garantire i valori essenziali della democrazia

Garanzie del Governo per l'indipendenza dell'Istituto di previdenza dei giornalisti: «una cosa che va bene» Messaggio del Presidente Saragat alla categoria «a un tempo espressione e guida dell'opinione pubblica»

DAL NOSTRO INVIATO

Gorizia, 16

L'ospitalità più schietta e cordiale è innata a Gorizia, per la atmosfera aperta e distesa che le è propria e per antica virtù civica, nonchè — «stato d'animo» questo determinato da recenti angosce — per l'istintivo bisogno di scacciare il pericolo di isolamento, cui la città si trovò esposta nella difficile situazione postbellica. Una ragione di più quindi per prodigare calorose accoglienze alle delegazioni dei giornalisti di tutta la Italia, convenute oggi a Gorizia per l'apertura ufficiale dell'undicesimo Congresso nazionale della stampa, in una ricorrenza altamente significativa, poichè il 16 settembre ricorda la definitiva Redenzione della città, che il tricolore accolse e riaccolse nel duplice travaglio degli anni cruciali della Grande Guerra, nel '16 e nel '18 ed ancora nei dolorosissimi anni dal '43 al '47, quando alfine — via il tedeschi e gli slavi, cessato il presidio anglo-americano — Gorizia si assicurò il suo destino italiano.

Il messaggio in quest'occasione inviato a Gorizia e al Congresso della stampa dal Capo dello Stato e la presenza del Presidente del Consiglio sen. Leone, accentuano l'omaggio che proprio in questa giornata i giornalisti hanno voluto rendere alla città eletta dai poeti delle trincee carsiche a simbolo dell'immane sacrificio che portò all'unità della Patria. Motivi di alta idealità che Gorizia suscita e che sono riecheggiati nell'assemblea della stampa con espressioni di palpitante attualità. Dal retaggio degli artefici della Redenzione, dell'unità e della libertà della Patria — trasmesso alle nuove generazioni attraverso le gesta e le aspirazioni descritte dai giornalisti che condivisero l'epopea dei «grigioverdi» — si è tratto oggi nuovo impegno a difendere, con la libertà di stampa, i valori essenziali della democrazia, fondamentali per la libertà e il progresso, individuale e sociale.

Se ne è fatto interprete lo stesso Presidente Leone, suscitando viva commozione e vibranti consensi, in un accorato richiamo alla sorte della Cecoslovacchia: «Ancora una volta si conferma — ha detto — che per assoggettare i popoli al capestro dell'oppressione, li si priva subito e prioritariamente della libertà di stampa».

Cornice degna alla solenne manifestazione ha offerto la grande palestra della Unione Ginnastica Goriziana, fastosamente addobbata con motivi che esaltavano il clima: decorazioni con le date storiche che si stanno celebrando (ed anche la gloriosa Ginnastica è in festa: compie cent'anni giusti, secolare baluardo e segnacolo di incontaminata italianità) e tutta una grande composizione di rulli e nastri a rappresentare le rotative del giornale. Con gli oltre trecento delegati partecipanti al congresso, ad affollare l'imponente sala erano convenute autorità e personalità dell'intera regione con il Ministro Tessitori. Al centro del tavolo della presidenza sedeva il Presidente Leone ed ai suoi lati erano il presidente della Federazione della Stampa, Missiroli, il vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti, Garbarino, il presidente della Giunta federale, Falvo, il presidente dell'Istituto di previdenza dei giornalisti, Lanfranchi, il presidente della Federazione degli editori, Astarita, il presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Sindaco di Gorizia, Martina, il presidente del congresso Piazza e il presidente dell'Associazione regionale della stampa Soli, che per primo ha preso la parola, porgendo il saluto dei giornalisti giuliani e friulani e sottolineando l'affettuoso slancio della stampa manifestato nel 1956 allorchè un precedente congresso accompagnò il reinserimento di Trieste nella vita nazionale ed ora rinnovato, a sottolineare lo avvio dell'unità regionale nel segno delle fauste ricorrenze che ne suggellano l'unità alla Patria.

Elevate parole ha poi pronunciato il Sindaco Martina, nel rivolgere il saluto di Gorizia «erede di una travagliata storia, distrutta, sacrificata, ma sempre vitale e laboriosa, rifiorita a nuova vita e a nuove speranze». Terra, ha ancora detto, di scontri, ma pure di incontri, particolarmente ora aperti verso i popoli vicini, per alimentare scambi culturali ed economici, per coltivare nuove possibilità di sviluppo e nel contempo servire la vocazione italiana nel concerto europeo. Concetti questi espressi anche dal presidente regionale Berzanti, il quale si è soffermato sulle prospettive che si offrono al Friuli-Venezia Giulia nella sua funzione di crocevia in un sensibile settore d'Europa. Ed ha ricordato Berzanti l'apporto già dato dalla stampa, con il primo convegno europeo dei giornalisti, svoltosi lo scorso anno a Lignano. Accolto da vivi applausi c'è stato in fine l'annuncio dato da Berzanti dell'istituzione di un premio giornalistico che porterà la Regione alla ribalta nazionale.

Adesioni e messaggi ancora da parte del rappresentante degli editori («impegno supremo, ha detto il dott. Astarita, deve essere la difesa della libertà di stampa in ogni Paese che voglia essere democratico»), da Lanfranchi per l'Istituto di previdenza e da Garbarino per l'Ordine dei giornalisti; quindi Missiroli, presidente della Federazione della Stampa, ha pronunciato il discorso inaugurale, rivolgendo anzitutto il deferente saluto del congresso al Capo dello Stato, al Presidente Leone, al presidente della Corte costituzionale, prof. Sandulli, presente all'assemblea e alle autorità e personalità che hanno voluto onorare l'assise. Fervido omaggio Missiroli ha reso a Gorizia ed ai valori ideali che qui si esaltano. Nel delineare poi i temi ed i compiti del congresso ha puntualizzato problemi che saranno affrontati da domani a venerdì nei lavori che si svolgeranno a Grado, segnatamente con riguardo ai problemi dell'editoria italiana, all'ordinamento professionale, previdenziale e sindacale dei giornalisti.

La partecipazione del Governo è stata quindi espressa dal Presidente Leone, con un discorso che ha affrontato fondamentali situazioni della stampa italiana connesse con lo sviluppo della vita democratica e sociale del Paese.

«Il Governo ha poi nei confronti della stampa — ha detto Leone — precise e non declinabili responsabilità. Deve infatti favorire lo sviluppo rigoglioso delle iniziative editoriali, che affondino i loro pilastri su basi solide e comunque non siano frutto di improvvisazioni». Ed ha ricordato concrete iniziative già prese quali, l'insediamento della commissione per l'editoria, incaricata di studi che abbracciano, tra altro, la materia delle agevolazioni fiscali e l'ammodernamento tecnologico degli impianti. Il proposito, ha soggiunto, deve essere quello di fare del quotidiano un giornale rinnovato nella ricchezza delle informazioni, nella profondità delle impostazioni culturali, nella varietà e novità del racconto giornalistico, ma soprattutto un giornale fondato sull'impegno di servire la verità. Ha sottolineato Leone anche la esigenza di una severa selezione dei giornalisti, affinchè il miglioramento qualitativo dei redattori consolidi quello del giornale.

Oltre ad affrontare questioni d'indole professionale e previdenziale — accolta da vivi consensi l'assicurazione che sarà salvaguardata l'autonomia dell'Istituto dei giornalisti («c'è tanto da riformare nel nostro Paese, ha detto, che cominciare dalle cose che vanno bene, in nome di un principio generale, sarebbe inopportuno») — Leone ha parlato di una delicata problematica che riguarda i rapporti tra libertà di stampa e diritti dei singoli. Si tratta della progettata «Corte di onore» che dovrà consentire il rispetto della libertà di informazione e la tutela dell'interesse del cittadino a non essere oggetto di offese ingiustificate e di apprezzamenti arbitrari. Ed ha concluso con il già sottolineato monito che proviene dalla tragedia cecoslovacca: «Custoditi dalla nostra libertà, siamo accanto a coloro che sono schiacciati dalla violenza e dalla forza delle armi, perchè ritrovino la loro libertà, che non è soltanto loro patrimonio, ma che è anche nostro, che è di tutti gli uomini liberi del mondo». Nella atmosfera di caloroso consenso che ha coronato queste parole del Presidente Leone, il congresso si è aggiornato a domani.

Toccante parentesi è stata l'omaggio tributato dal congresso ad uno dei maggiori artefici dell'organizzazione sindacale, professionale e previdenziale della stampa italiana: Leonardo Azzarita (che ci piace ricordare ai lettori del «Piccolo», anche quale nostro illustre e prezioso collaboratore; basti dire che tappa iniziale dei suoi servizi fu la lontana guerra del 1912, in Albania). L'assemblea si è stretta affettuosamente attorno al vecchio «maestro».

Le delegazioni dei giornalisti sono state ospiti al Castello di Gorizia e poi ancora nella sede della Ginnastica per la colazione, servita nella stessa palestra rapidissimamente trasformata in uno splendido ambiente conviviale. Sono stati ancora pronunciati discorsi, dal presidente dell'Ente per il turismo di Gorizia, Del Ben, dall'assessore regionale Vicario, dal collega Della Riccia, latore di messaggi inviati da Roma e dall'ex Sindaco di Firenze, Bargellini. Questi e il Sindaco Martina hanno ricordato particolarmente giornalisti e scrittori di trincea, da Borsi a Locchi, da Rino Alessi a Ojetti. Infine medaglie del congresso hanno premiato la fatica organizzativa del dott. Del Ben e del presidente dell'Unione Ginnastica, cav. Bigot.

I giornalisti hanno concluso la giornata visitando Udine.

Marco Cadelli

IL SALUTO DI SARAGAT

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire ai giornalisti partecipanti all'XI Congresso nazionale della stampa italiana l'attestazione della sua stima e della sua simpatia. Il Presidente Saragat si è detto certo che il Congresso, per i cui lavori ha formulato ogni migliore augurio, varrà a rafforzare la coscienza dell'alta missione dei giornalisti: quella di essere ad un tempo espressione e guida della pubblica opinione, testimoni di libertà, propugnatori di un continuo arricchimento della democrazia. In questo spirito e come ex appartenente alla famiglia giornalistica italiana il Capo dello Stato si considera idealmente presente ai lavori del Congresso.

SI INTENSIFICA L'AGITAZIONE DEI MARITTIMI

Bloccate a Genova «Raffaello» e «Augustus»

Domani nuova riunione al Ministero - Sciopero sospeso nell'industria zuccheri - Sindacalisti cechi a Firenze

Genova, 16

Continua l'agitazione dei marittimi. Oggi sono entrati in sciopero, a Genova, gli equipaggi dei transatlantici «Raffaello», «Augustus», e «Donizetti» della Società «Italia». Lo sciopero degli equipaggi delle tre navi dell'«Italia» è cominciato alle nove di stamattina.

La «Raffaello», con 711 uomini d'equipaggio, era giunta nelle prime ore di stamane e doveva ripartire in giornata per Cannes, Napoli, Algesiras e New York. Partirà, invece, alle 0.2 del giorno 19. Ha a bordo 764 passeggeri. La «Augustus», con 481 uomini di equipaggio, doveva partire stamattina alle 11 per la rotta del Sud America (Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires): salperà il 18; a bordo si trovano già 789 passeggeri.

La «Donizetti», adibita al servizio di linea per il centro America, sarebbe dovuta partire a mezzogiorno; partirà invece il 18, con i 181 passeggeri che già sono a bordo e i 239 uomini di equipaggio. A Brindisi sono fermi in porto le motonavi «Messapia» e «Brennero», e il traghetto «Appia» che collega la città alla Grecia: salperanno domani, alla scadenza delle quarantotto ore di sciopero.

A causa dello sciopero dei marittimi nessuna nave di linea è giunta oggi nei porti sardi: hanno viaggiato tra il continente e la Sardegna, soltanto i «Canguri» della società traghetti sarda e le navi traghetto delle ferrovie dello Stato. Per il limitato numero di posti sono rimasti a terra circa 1500 passeggeri; 500 a Cagliari, altrettanti a Porto Torres e poco meno ad Olbia. Circa 450 passeggeri, che sarebbero dovuti partire per l'isola da Genova, hanno avuto rimborsato il prezzo dei biglietti.

Mercoledì, 18 settembre, si svolgerà al Ministero della Marina mercantile una riunione, in sede tecnica, per l'esame della vertenza dei marittimi. Alla riunione parteciperanno i rappresentanti delle parti interessate.

Passando ad altro settore le segreterie della FILLZA-CISL e FIAIZA-CGIL hanno sospeso lo sciopero di 48 ore dei lavoratori saccariferi che sarebbe dovuto cominciare domani.

Lo sciopero degli attori si estenderà domani al teatro, mentre sono previste astensioni dal lavoro di dieci giorni, a partire dal 19 settembre, del personale aderente al sindacato nazionale autonomo dipendenti dell'amministrazione scolastica; e di mezza giornata degli edili, il 26 settembre.

E' giunta oggi a Firenze, ospite del sindacato FILTEA aderente alla CGIL, una delegazione cecoslovacca composta di sindacalisti tessili e dell'abbigliamento. La delegazione incontrerà lavoratori e sindacalisti italiani nell'ambito dei rapporti bilaterali di carattere sindacale.

«In questo quadro — prosegue il comunicato — la presenza in Italia della delegazione cecoslovacca riveste particolare interesse tenendo conto degli ultimi avvenimenti internazionali. La FILTEA-CGIL, sulla base di un rapporto esistente da vari anni, avrà nei prossimi giorni anche incontri con i sindacati della Germania Est.

TROVATI MANIFESTI INNEGGIANTI A MAO E LIN PIAO

Esplode un ordigno all'Ateneo di Padova

Sono andati in frantumi i vetri di varie aule Scardinata la porta di un bar - Nessun ferito

Padova, 16

Un ordigno è stato fatto scoppiare nelle prime ore di stamane davanti ad uno degli ingressi dell'Università, in via Cesare Battisti. I danni non sono rilevanti. Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri delle aule di ingegneria e scienze politiche e quelli dei palazzi che sorgono nella zona. La porta di cristallo di un bar è uscita dai cardini. Non si lamentano feriti.

L'ordigno era formato da un cilindro in ferro lungo trenta centimetri, del diametro di sei, ed era chiuso da una parte con un tappo. Il tubo è stato riempito di polvere esplosiva, la cui natura non è stata ancora accertata. L'innesco era una miccia a fuoco lento della lunghezza di circa due metri. Sono stati recuperati volantini inneggianti a Mao e a Lin Piao.

Sul posto si sono recati funzionari e agenti dell'ufficio politico della Questura di Padova per le indagini.

Vittime dei terroristi altoatesini

MEDAGLIA D'ORO AL V.M. agli agenti Foti e Martini

Trento, 16

E' giunta notizia a Trento che il Ministro della Difesa ha concesso la Medaglia d'Oro al brigadiere Filippo Foti e alla guardia scelta Edoardo Martini che morirono il 30 settembre dello scorso anno in seguito allo scoppio di un ordigno mentre nella stazione ferroviaria del capoluogo, cercavano di portare lontano dai treni passeggeri una valigia esplosiva deposta su un vagone dai terroristi. La motivazione ricorda che il comportamento del brigadiere e della guardia scelta è valso a «sventare il criminoso piano dei terroristi, evitando in tal modo una sicura strage».

Sorpresi dalla piena



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Piacenza — Due fidanzati sono stati sorpresi dall'improvviso ingrossamento del fiume Trebbia mentre con l'automobile erano sul greto. Sono stati salvati dai Vigili del fuoco

QUASI UNA NUOVA «LINEA GOTICA» E' STATA DISEGNATA DAI METEOROLOGHI

Il Nord flagellato dai nubifragi Da Roma in giù un caldo infernale

La Liguria ha subito danni per centinaia di milioni - Ospedale scoperchiato da una tromba d'aria Un uomo impazzisce per l'afa a Palermo dove i termometri hanno segnato 40 gradi all'ombra

Genova, 16

Maltempo in Liguria e su quasi tutta l'Italia settentrionale mentre al Sud, e particolarmente in Sicilia, si soffre per l'afa e il caldo che a Palermo ha raggiunto i 40 gradi all'ombra. A Bordighera i danni del nubifragio si valutano in alcune centinaia di milioni. I danni più gravi li ha subiti l'ospedale, investito da una tromba d'aria che l'ha scoperchiato. Poi la pioggia, che cadeva a rivoli, ha completato il danno: si sono dovuti sgombrare gli ultimi due piani con grave disagio degli ammalati che vi erano sistemati. In città altre dieci case sono state dichiarate pericolanti.

Un vero flagello il maltempo è stato per i floricoltori, che tentano ora di mettere a posto serre e colture. Sulla via Aurelia, interrotta ieri per la caduta di una frana, il traffico è ripreso normalmente. Qualche intralcio subisce invece ancora il traffico ferroviario. Gravi danni anche nella zona di Sanremo. I soli floricoltori qui ci avrebbero rimesso, secondo un primo calcolo, almeno mezzo miliardo, ma le preoccupazioni maggiori sono per la prossima campagna floricola che le devastazioni di questi giorni potrebbero aver compromessa.

Nella Riviera di Levante, l'Entella, a causa della barra alla foce che impediva il deflusso della corrente, è straripato, invadendo il lungo fiume. Le acque hanno allagato anche il cantiere edile che costruisce il ponte tra Chiavari e Lavagna e hanno investito i piloni attualmente in costruzione asportando pannelli in lamiera e altro materiale. Questa mattina i lavori sono dovuti essere momentaneamente sospesi. Il vento ha inoltre abbattuto numerosi pali dell'alta tensione.

A Genova la situazione meteorologica si è normalizzata e anche l'aeroporto, che era chiuso da sabato notte alle 3 ha ripreso a funzionare regolarmente. Considerevoli danni sono stati provocati invece in tutta la Valtellina da quarantotto ore di pioggia incessante. La statale dello Stelvio è stata bloccata in più punti dalle frane: a Morbegno, nei pressi del ponte sul Tartano, il torrente omonimo è straripato sulla statale, cosicchè il traffico pesante è rimasto paralizzato mentre quello leggero è stato deviato verso la provinciale Paniga-Desco. Anche vicino a Sondalo la statale dello Stelvio è stata interrotta perchè le acque del torrente Lenasco sono uscite dagli argini: due case coloniche sono crollate. Gli abitanti sono fortunatamente riusciti a porsi in salvo prima del crollo. Alcuni bovini che erano nelle stalle sono morti.

In località Mondabizza, il torrente Rovinasco, straripando, ha danneggiato uno stabilimento di prodotti farmaceutici. Le linee telefoniche della zona sono state danneggiate e sono in corso i lavori di ripristino.

Anche su Venezia si sono abbattuti oggi due violenti acquazzoni sorprendendo le ancora numerose comitive di turisti e costringendole a rifugiarsi sotto i portici di piazza San Marco. In alcuni punti del centro storico, l'abbondante pioggia ha provocato allagamenti di scantinati e di abitazioni situate al pianoterra. Il maltempo ha imperversato per quasi tutta la giornata anche nella zona polesana. Durante la mattinata, verso mezzogiorno, si sono abbattuti due nubifragi con pioggia torrenziale; in poche ore sono caduti oltre 20 millimetri di pioggia. Il livello dei fiumi Po e Adige è normale. La temperatura si è sensibilmente abbassata.

L'annuale fenomeno dell'acqua alta si è presentato oggi a Como; in seguito alle violente piogge dei giorni scorsi, il lago è tracimato in piazza Cavour. A cura dell'ufficio tecnico comunale sono state poste le transenne per disciplinare il traffico nelle difficili condizioni determinate dall'acqua che copre metà della piazza; sono state inoltre montate le passerelle per consentire ai pedoni di andare da piazza Cavour al lungolago Trieste.

Al Sud invece, come si è detto, c'è stato un caldo da impazzire ed in effetti a Palermo un uomo, Rosario Campanella di 43 anni, è stato colto da un assalto di follia furiosa. Per immobilizzarlo un vigile del fuoco si è preso un pesante colpo a un occhio ed è finito all'ospedale. A Palermo, nelle prime ore del pomeriggio, la temperatura ha superato i quaranta gradi all'ombra. All'aeroporto di Punta Raisi — che è in prossimità del mare — la temperatura massima della giornata è stata registrata alle 14,38 con 38,8 gradi. Incendi sono divampati a San Mauro Castelverde, a San Martino delle Scale, a Monreale, a Caccamo e a Collesano. Altri due incendi sono divampati nelle campagne di Vittoria, distruggendo numerosi alberi di ulivo. I vigili del fuoco di Termini Imerese sono accorsi per spegnere le fiamme anche a Roccapalumba, Scillato, Altavilla Milicia e Pollina. Numerose persone, colte da malore, hanno richiesto le cure dei sanitari del pronto soccorso. Giornata eccezionalmente calda anche in tutta la Puglia ed il Materano. Nelle zone costiere il termometro segna 31 gradi all'ombra; nello interno supera i 34 gradi, in particolare nelle località del «Tavoliere delle Puglie». Le spiagge sono di nuovo affollate di bagnanti. Incendi sono divampati in alcuni poderi; le fiamme sono state spente dagli stessi contadini.

Caldo afoso per tutta la giornata pure a Napoli e nella Campania. Le spiagge e le località montane sono state prese d'assalto dai napoletani. Anche stasera migliaia di persone hanno lasciato la città dirigendosi verso le località del litorale flegreo e della penisola sorrentina o sul Vesuvio in cerca di un poco di fresco.

Anche a Roma è tornato il caldo. Dalla scorsa notte un vento di scirocco, levatosi dopo una breve pioggia che è caduta frammista a sabbia, ha creato sulla città una pesante cappa di afa che rende l'aria irrespirabile. Nelle prime ore del mattino il termometro ha segnato oltre 24 gradi.

I NUOVI MODELLI FORD presentati in Sardegna

Alghero, 16

La «Ford d'Europa» ha presentato in Alghero ai giornalisti specializzati italiani i suoi modelli 1969. L'intera gamma delle vetture europee della casa americana è stata rinnovata: le maggiori novità sono costituite dal motore di 940 centimetri cubici montato sulla «Escort», e dai modelli XL Dell 15 M e 20 M, caratterizzati da motori ad alta compressione che permettono prestazioni elevate. Le altre innovazioni annunciate riguardano il doppio circuito frenante e il piantone del volante ad assorbimento d'urto su tutta la produzione della Ford.

Sono stati, infine, comunicati i prezzi di listino al pubblico, Ige compresa, franco concessionari in Italia. Per i modelli «Escort» è stato fornito il listino completo; per gli altri modelli sono stati dati per ora soltanto i prezzi base. Escort Standard 940 cc. L. 849 mila; Escort De Luxe 940 cc. 899.000; Escort De Luxe 1100 942.000; Escort Super 1100 L. 1.047.000; Escort GT 1.080.000; Escort 1100 Station Wagon De Luxe 1.072.000; 12 M 2 porte Standard 1300 cc. 999.000; 15M XL 2 porte 1300 cc. cambio vol. 1.118.000; 17M 2 porte Standard 1500 cc. 5 posti 1.310.000; 20M XL 2 porte 1700 cc. Lire 1.585.000.

DA TRENTASEI ORE DI PIOGGIA ININTERROTTA

TRASFORMATO IN UNA RISAIA IL KENT «GIARDINO D'INGHILTERRA»

Si vive sotto l'incubo di uno straripamento del Tamigi Ciclone in Messico: quattordici morti, 100 mila senza tetto

Londra, 16

L'intero Sud-Est dell'Inghilterra è stato trasformato in un immenso lago dalle piogge torrenziali cadute sulla zona ininterrottamente per 36 ore. Centinaia di persone sono rimaste senza tetto, numerosi i paesi e villaggi isolati e le strade e linee ferroviarie interrotte; squadre di soccorso della polizia e dei vigili del fuoco con l'aiuto anche di sommozzatori sono intervenute per portare aiuto alle persone rimaste isolate nelle loro case allagate, ed agli automobilisti. Tre sono le vittime accertate. In alcune arterie stradali, particolarmente sferzate dalle acque torrenziali, le automobili sono state trascinate per decine di metri. In mattinata anche un elicottero della polizia è intervenuto nell'opera di soccorso. In alcuni villaggi allagati le squadre di soccorso fanno uso di battelli pneumatici fuoribordo per poter intervenire rapidamente in aiuto delle famiglie sinistrate. Le comunicazioni ferroviarie fra la capitale ed il Sud dell'Inghilterra sono in molti punti interrotte per il crollo di cavalcavia e per l'allagamento di interi tratti di ferrovia e di molte stazioni suburbane.

Il Royal automobile club ha descritto la situazione come caotica ed ha paragonato il Kent, «il giardino dell'Inghilterra», ad una risaia della Cina. Nella zona di Guilford tre strade sono impraticabili: la polizia del Surrey ha avvertito gli automobilisti di non inoltrarsi nella zona; nell'East Anglia solo due strade sono ancora transitabili.

A Londra si stanno predisponendo piani di emergenza per l'eventualità di un'alluvione del Tamigi, che bloccherebbe gran parte della Metropolitana interrompendo l'attività di gran parte degli uffici pubblici, situati nella zona di Whitehall, una delle più basse della città. Numerosi quartieri periferici della capitale sono coperti dall'acqua limacciosa, che non accenna a decrescere e le inondazioni, in complesso, si estendono su una superficie di oltre mille miglia quadrate.

Quattordici morti, centomila senzatetto e danni per più di 200 milioni di pesos costituiscono invece il bilancio delle inondazioni provocate dal ciclone «Noemi» che si è abbattuto su sette Stati del Messico occidentale e Nord-occidentale. Il più colpito è lo Stato di Sinaloa che il ciclone, proveniente dal Pacifico, ha raggiunto giovedì scorso. La maggior parte dei fiumi sono straripati a causa delle piogge torrenziali e tre contadini sono morti annegati. Altri dieci risultano dispersi. La inondazione ha coinvolto più di 400 chilometri quadrati di terreno. Il bestiame è stato decimato e raccolti sono andati perduti.

Banco di Napoli

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Fondato nel 1539

Fondi patrimoniali e riserve: L. 32.223.184.138
Riserva speciale Cred. Ind.: L. 7.745.754.018

DIREZIONE GENERALE - NAPOLI

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

Credito Agrario — Credito Fondiario — Credito Industriale e all'Artigianato — Monte di Credito su Pegno

480 FILIALI IN ITALIA

PADIGLIONE ALLA XXXII FIERA DEL LEVANTE
(Piazzale delle Nazioni)

Sportello di Cassa presso il «Centro Direzionale» (Palazzo degli Uffici)
Filiali all'estero: Asmara - Buenos Aires - Chisimaio - Mogadiscio New York - Tripoli
Uffici di rappresentanza all'estero: Bruxelles - Buenos Aires - Francoforte s/m - Londra - New York - Parigi - Zurigo
Corrispondenti: in tutto il mondo

BORSE E MERCATI

Milano: erosioni

Milano, 16

Disposizioni ancora calme con discreti affari stamane alla Borsa di Milano. La prima scadenza della liquidazione mensile di settembre ha pesato ulteriormente sulla quota azionaria, sia per le ultime sistemazioni provenienti dalla risposta premi, sia per gli alleggerimenti in vista dei riporti di domani. Dallu apertura al listino le offerte sono risultate prevalenti, determinando ulteriori erosioni nei corsi. Queste ultime hanno aumentato gli abbandoni delle partite in scadenza, abbandoni che hanno raggiunto il 40 per cento. Maggiormente ritirate Generali, Miralanza, Anic e i mercuriferi.

Al listino le maggiori minusvalenze si riscontrano sulle Miralunza, alcuni assicurativi, Cigahi, Gim, Italcable, Sme, Italsider, Cementir e i ferroviari. Ancora in progresso, invece, Stet, Cucirini, Pirelli e C., Rumianca e alcuni altri valori a scarso mercato.

Discreti scambi a prezzi abbastanza stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 18.500.000; Buoni del Tesoro 144 milioni; obbligazioni 985.021.000; azioni n. 1.636.150.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo. Prezzi informativi: Generali 58300-58600; Ras 44900-44950; Monte Amiata 17880-17900; Fiat 2748-2750; Viscosa 3335-3340; Italcementi 24600; Siele 5880-5900. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-9	16-9	TITOLI	13-9	16-9
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2795	2780	Westingh.	888	888
Eridania	2381	2375	Fiat	2750	2748
Es Molini	2497	2490	Fiat pr	2350	2341
Motta	6540	6470	Nebiolo	552	554
Rom Zucc.	128	126	Olivetti ord.	3023	3024
Rom Zucc pr.	378	378	Olivetti pr	3110	3098
Assicurativi			Tosi Franco	1796	1805
Ass. Generali	58390	58280	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	32500	32400	Acc Falck ord.	3410	3401
Ass. Mil. pr.	25870	25360	Acc. Falck pr.	3545	3500
Ass. Torino	9190	9130	Broggi-Izar	1013	1013
Ass. Tor. pr	5630	5610	Dalmine	1085	1081
Fond. Incendio	10370	10300	Iissa-Viola	654	640
Fond. Vita	24550	24350	Italsider	851	840
L'Assicuratrice	70600	70610	Magona	1920	1909
Ras	45095	44860	Metal. Italiana	3205	3201
S.A.I.	29190	29100	M Amiata	17945	17800
Bancari			Monteponi	284	283
Mediobanca	76920	76900	Siele	5900	5880
Chimici			Trafilerie	544	541
Anic	1298	1292.50	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	11050	11210	Châtillon	3717	3709
Gas Napoli	909	890	Cot. Cantoni	13815	13810
Caffaro	287.50	285	Olcese	209	208.50
Erba	10200	10300	Cucirini	6350	6315
Erba pr.	6290	6260	De Angeli	4235	4270
Italgas	1197	1196	Cascami Seta	5090	5000
Lepetit ord.	4525	4500	Fisac	397	396
Lepetit pr.	4610	4615	Lanerossi	3325	3310
Liquigas	175.50	174.12	Gavardo	1570	1550
Mira Lanza	48425	48125	Scotti	106	106
Ossigeno	1666	1666	Linificio	376	386
Pibigas	85.50	85.75	Marzotto pr.	1670	1670
Rumianca	1359	1369	Rossari & Varzi	7360	7500
Saffa	4980	4950	Rotondi	27400	27400
Sarom	1068	1065	Man. Tosi	2100	2100
Montedison	1069.50	1069	Pacchetti	525	525
Elettrici ed elettrotecnici			Snia Visc.	3343	3335
Magneti	1305	1301	Snia pr	2305	2300
Marelli	588	583	Bernasconi	400	400
Sip	2689	2679	Tilane	261	261
Tecnomasio	941	944	Un. Manifatt.	20580	20450
Terni Nuova	245	244.25	**Trasporti**		
Finanziari			ALITALIA priv.	17300	17040
Agr. Lig. Lom.	2438	2438	Nord Milano	4650	4551
Bastogi	2060	2051	L'Ausiliare	2401	2460
Breda	3898	3889	Mittel	13410	13100
Finmare	346	348	**Diversi**		
Finsider	565	566	De Ferrari	1359	1350
Generalfin	838	838	Cart. Binda	29000	29000
Gim	3350	3312	Cart. Burgo	14705	14650
Invest.	2681	2670	Cart. Donzelli	2005	2005
Italpi	2420	2414	Cementir	3880	3770
La Centrale	6280	6285	Cer. Pozzi	99	98
Pirelli & C.	3765	3798	Cer. Pozzi pr.	216	217
Sme	2330	2310	Cer. Ginori	360.50	361
Stet	2870	2980	Ciga	4405	4370
Sviluppo	2200	2174	Cond. Acque TO	1034	1034
Immobiliari e agricoli			Eternit	3410	3410
Aedes	2741	2735	Italcementi	24695	24500
Beni Stab.	3860	3853	Cond. Acqua RO	675	672
Bonif. Ferraresi	1060	1045	Rinascente	372.75	371.50
Co. Ge.	9030	9030	Rinasc. pr.	250	246.75
HABITAT	3090	3090	Mondadori pr.	3200	3180
Imm. Roma	579.50	577	Pirelli S.p.A.	3493	3467
SAGI	1555	1540	Rejna	930	915
IN. Edilizia	2510	2483	Smeriglio	65	66
Milano Cen.	24950	24950	SES ex Sarda	3940	3930
Risanamento	6531	6510	SGES ex Seso	1664	1665
SACIE pr.	880.50	879.50	Terme Acqui	2310	2295
Silos Gen.	2960	2961			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	16 sett.	TITOLI	16 sett.
Rendita 5%	110.20	» 1955 5.50%	96.05
Redimibile 1934 3.50%	100.90	» 1959 5.50%	93.80
Ricostruzione 3.50%	86.05	» 1960 6%	90.10
» 5%	97.70	FF.SS. 1961 5%	89.90
Redim Trieste 5%	96.90	» 1965 I 6%	96.60
Riforma Fond. 5%	96.65	» 1965 II 6%	96.50
Redimibile '54 5%	95.75	» 1966 I 6%	96.25
Edilizia scol. 5.50%	99.75	» 1966 II 6%	96.60
B.T. 1969 5%	100.—	» 1967 6%	96.35
» 1970 5%	100.10	I.M.I XII 6%	99.30
» 1971 5%	100.05	» XVIII 6%	98.20
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.05
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	98.05
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	94.25
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	90.75
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	89.—
A. FF.SS. 67/87 6%	96.15	» XXIV 5.50%	90.90
O.Pubbl.SS.A 6%	95.80	» XXV 6%	95.80
» » SS.B.I 6%	96.55	» XXVI 6%	96.25
» » SS.B.II 6%	96.20	» 1964 6%	100.20
» » SS.C.I 6%	96.80	Cred Nav 63 6%	96.50
» » SS.C.II 6%	95.20	Cred Nav '67 6%	95.65
» » SS.C.III 6%	95.25	ENI 1956 6%	99.30
» » SS.E.3.a 6%	97.—	» Gela 5.50%	92.65
ENEL 1965 I 6%	96.65	» 1957 6%	99.—
» 1965 II 6%	97.—	» 1958 6%	98.80
» 1966 I 6%	96.60	» 1958/78 6%	97.70
» 1966 II 6%	96.70	» 1964 6%	98.50
» 1967 6%	96.70	» 1966 6%	97.30
» 1968 6%	97.35	» Sud 1959 6%	97.25
» Europa '65 6%	96.80	» Sud 1960 5.50%	93.50
E.N.I. '65 II 6%	96.75	» Sud 1961 5.50%	93.25
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.40	» Sud-IV 5.50%	92.05
IRI Sider 1953 5.50%	97.50	» Sud-V 5.50%	91.60
Autostrada '63 5.50%	90.10	» Sud-VI 5.50%	91.60
»

INNAMORATA POESIA

NELLE immagini io ho sempre cercato, eppoi veduto, quello che c'è e non mi sono mai curato davvero di indagare sull'esistenza di un eventuale dramma dell'intelligenza; perchè se un tale dramma esistesse sarebbe lìricamente richiamato nella poesia.

Con tale mia immutabile preferenza mi sono avvicinato alla poesia di Gaetano Pagano, il quale non arriva davvero soltanto oggi tra noi perchè prima di questo suo libro «Un dorato tepore» ne aveva già pubblicati altri cinque seppur di varia mole e di varia fortuna. Proprio da ciò mi è venuto il desiderio di fare per lui una specie di piccolo bilancio: speculare fra tutte le sue pagine, pesarne la validità in rapporto a quella che avrebbe dovuto essere la costruzione di un momento lirico, e offrirne quindi non un giudizio, Dio me ne guardi («Nolite judicare ut non judicemini», avverte Matteo) ma più semplicemente e modestamente come si conviene, una indicazione a ben leggerlo, «sentirlo» e possibilmente a credere in lui e nel suo dono.

Non è poco davvero; ma insisto in questa mia presunzione perchè troppo spesso il Pagano, insieme con la sua poesia, è stato catalogato con assortita leggerezza e superficialità come colui che «ripropone il tema eterno dell'amore — in chiave di ottimismo», oppure «in chiave antiretorica» e così via maldicendo.

In queste faccende invece nessuno può nè deve dire mai «io la penso così anche se tu la pensi cosà». No, perchè sarebbe troppo comodo oltre che infinitamente balordo. Pensare in un modo più che in un altro non ha importanza alcuna; è valido invece capire qualche cosa del fenomeno di una poetica e poterlo spiegare con parole adatte. E soprattutto non è vero che il Pagano sia un menestrello che ci «ripropone il tema eterno dell'amore...». Egli è molto più semplicemente un costruttore di poesia: di una architettura in cui la poesia, muta o parlante che sia, vi è espressa con quieta meraviglia.

«La luce trafigge un oceano / di erbe. Nei campi in fiore / sei signora delle margherite». Bello, direi; e piace perchè c'è qualche cosa che ha la virtù di spalancarci davanti agli occhi una visuale nuova, inattesa, come l'ansare ridente dopo una corsa tra il diluvio di luci-odori che ci stordisce.

E ancora: «In questo tempo innamorato sei bella / come una dea di bronzo. Sulla spiaggia / è scoppiata l'estate». «In trasparenza ti vedo affacciata / sul mare. Gemma fiammeggiante / illumini il crepuscolo». «Il tempo instancabile raccoglie tutto / anche quelli che lo buttano via. / Sui visi sgomenti passa l'immagine della morte». «Accarezzo sulle rive fiorite / il tuo fresco riso / avvolto in bagliori bianchi. / Già tra le gole dei monti udii / un torrente gorgogliare lieto».

Che cosa sono o vogliono essere o rappresentano questi pochi versi estratti dal contesto di alcune poesie del Pagano, non scelti davvero a caso dai suoi libri? Vorrei dire che li ho scelti perchè mi sono apparsi efficaci, e non per dare al lettore dimostrazioni di validità (e sarebbe anche assurdo pretenderlo specialmente perchè io ho sempre creduto alla reazione negativa delle citazioni) di una poetica o del desiderio di giungere a una trasfigurazione, o altro del genere, ma soltanto perchè mi è parso di sentirci in ognuno una levità creativa un poco inconsueta, quasi come se quei versi appartenessero alla larva di un desiderio ma non a delle immagini di raffinatezza o di bravura.

Perchè il poeta può moltiplicarsi in mille, centomila persone («persona», inteso nel perfetto senso latino), ma anche senza pretenzione nè umiltà bensì con puro creativo lirismo, nel filo d'erba, nella gocciola d'acqua, nel ritmo di un fiore allo spirare del vento, nell'eco di una felicità astrale. Può farsi, insomma, coscienza lirica di quanti sono gli atomi del mondo perchè soltanto lui è unità e l'armonia delle sue molteplici personalità.

Mi è parso, dunque, di trovare nel Pagano la volontà di raggiungere sempre un quid che possa fargli sentire, e farci sentire, un'astratta musicalità figurativa soffusa e disincantevole; quella specie di risonanza dell'universo che è poi il fremere non ancora amalgamato all'idea lirica e che può chiamarsi anche subcosciente o inconscio. Le poetiche invenzioni non hanno altra vita all'infuori dell'esistenza lirica del poeta, perchè sono palpiti del suo spirito in cui il mondo si rispecchia.

Gaetano Pagano è poeta vero e l'ho già detto e dimostrato in principio. Forse egli elabora più di quanto si possa credere la sua invenzione; ed è per questo lavorio febbroso e indefesso che raggiunge la facoltà di crearsi una sua favola nella quale il sentimento è un infinito che ha anch'esso la sua favola e la sua storia. E prima di concludere mi piace citare ancora una lirica del nostro poeta perchè appena la lessi la prima volta dissi a me stesso d'impeto: «Carducci». Mi era affiorata nella memoria la stupenda poesia «Ad Annie» ispiratagli dalla dolce e amorosa bellezza della Annie Vivanti.

Scrive il Pagano: «Come uccello / batto ai vetri / per una notte / d'amore. / Esplode l'alba / mentre ti affacci / e ti ritrai...». La memoria che mi riportò allora al Carducci fu ingannata da un'eco, nel senso che il vecchio vate e il giovine aedo ebbero gli identici palpiti attorno a un medesimo mito; e le parole che sono pur sempre e prima di ogni altra cosa poesia si incontrano nella stessa verità: «Batto a la chiusa imposta con un ramicello di fiori / glauchi ed azzurri come i tuoi occhi, o Annie...».

Spero proprio di gran cuore che non ci sia, ora, il quasi sempre immancabile trissottino pronto ad accusarmi di aver fatto un paragone anche astronomicamente impossibile; spero proprio che non salti fuori perchè chi saprà leggermi con senno potrà bene accorgersi che paragoni non ce ne sono.

A ognuno il suo; e Gaetano Pagano rimane lo stesso un caro poeta anche per quel suo desiderio di umile e pur grande trasfigurazione: «Come uccello / batto ai vetri / per una notte / d'amore...».

Alberto Viviani



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berleburg — Re Costantino di Grecia assieme al cognato Principe Richard Wittgenstein lasciano il castello di Sayn per una cavalcata in campagna. Costantino e la Regina sono attualmente ospiti del Principe Richard e della Principessa Benedikte sorella della Sovrana di Grecia

«RAPPORTO» DALLA GRECIA DOPO L'ALPINISMO ESTIVO

DALLE VETTE DEI MONTI AI VERTICI DELL'ACROPOLI

Illuminata dai riflettori si erge in silenzio nel nero della notte come un'isola aerea edificata dall'uomo per mirare l'infinito

Atene, settembre

Anche questa volta, come già l'anno scorso, giungiamo ad Atene molto tardi. Troppo stanchi per pensare ad altro che a montare la tenda ed al prossimo riposo. Quattrocentoventi chilometri, da Litochoron. E siamo partiti nel pomeriggio, dopo la lunga, estenuante discesa dall'Olimpo, il pranzo d'addio con gli allievi della scuola, il bagno nell'Egeo d'un blu incredibilmente intenso.

Come l'anno scorso, ci fermiamo al camping di Kifissia', sulle alture che circondano Atene ad una ventina di chilometri dalla città. Mentre i compagni si arrabattono colle tende, vado a caccia di cibo — è mezzanotte passata.

Il ristorante del camping funziona anche da dancing. Ragazze in calzoni lunghi o minigonne cortissime, coi capelli lisci che piovono sulle spalle. Ci sono anche «boys» o «greklovers» in una specie di divisa — calzoni blu scuro, «dolce vita» giallo oro — Evidentemente, sono stati assunti dal locale, perchè ne sorprendo tre che ritemprano fascino ed energie ad un tavolino, serviti da un cameriere anoiato e sprezzante. Ascolto i loro discorsi: evidentemente, sono ancora dei dilettanti: non sono consci dell'importanza della loro missione e si prendono reciprocamente in giro. Mentre finalmente il cameriere mi porta i panini invocati, una Françoise Hardy con qualche chilo in più e la bella voce in meno viene a prelevare il suo ballerino giallo-blu. Questi si alza poco entusiasta lancia uno sguardo ardente non alle gambe nude della ragazza, ma alla porzione di formaggio e di olive che è costretto ad abbandonare sul piatto.

Quando andiamo a coricarci, l'ultimo pensiero è per il vento: anche quest'anno soffia con violenza, quassù, a Kifissià. Le sensazioni del nostro arrivo ad Atene saranno per sempre legate al suo lamento intermittente che ricopre e confonde la musica lontana del dancing.

* * *

L'Acropoli. E' la terza volta in cinque anni che visito Atene e l'Acropoli. E ogni volta, il sentimento che provo è diverso, più intenso. Ormai so cosa mi aspetta, non c'è più la meraviglia del primo anno. Come spiegare lo splendore di quei marmi contro un cielo insieme terso e trasparente. Ora, invece, mi sembra poco a poco di compenetrarmi in questo scenario unico al mondo: il grande tempio che pare ancora più alto e più slanciato per i vuoti provocati dal tempo e dagli uomini, e che hanno ormai acquistato un fascino proprio, armonizzandosi con le linee delle colonne e l'azzurro della volta celeste. Questa collina, sospesa tra il cielo — che spicca subito nitido oltre l'architrave — e la città, che si stende in basso, vasta, lontana. Fuori dal tempo e dallo spazio. Chiudo gli occhi, e vedo lo stesso il tempio. Lo stesso sentimento provato in Olimpo con lo Stefani. Meno vago. Con un indirizzo più preciso. Ma sempre rivolto all'alto.

La vetta suprema dello Stefani e il vertice del frontone del Partenone rappresentano le mete più alte raggiunte dalla natura e dall'uomo verso il cielo infinito.

Vedendo, ammirando l'armonia data dal candore dei marmi circonfusi dal celeste dello orizzonte, viene da dimenticarsi che in origine tutti gli edifici dell'Acropoli erano dipinti con tinte vivaci. Quale altra impressione producevano allora i monumenti, integri e colorati al raffinatissimo gusto degli elleni? Non riusciamo a farcene un'idea: ci sembra però che il bianco, assommando tutte le tonalità, raggiunga una perfezione difficilmente uguagliabile.

* * *

La folla. C'è voluto uno sforzo violento per astrarsi e non vedere, non sentire.

Non vedere: esiste una strana regola per cui l'uomo — e la donna — quando vanno fuori della propria città, specialmente all'estero, si sentono in dovere di acconciarsi in modo stravagante.

Quest'anno dominano le minigonne cortissime, ma quassù, tra i marmi eterni, non mancano i completi tipo «confederati» o «7.o cavalleria». Una signora con i calzoni alla moschettiera e la camicia con jabots di pizzo, issa penosamente il suo quasi quintale lungo gli erti gradoni dei Propilei: miss superminigonna fotografa le sue gambe nude con lo sfondo del Partenone. Una dama in pigiama fiorito guarda esterrefatta le Cariatidi: evidentemente avevano più buon gusto di lei.

Sentire. Un signore — purtroppo italiano — stigmatizza severamente il grande tempio: «Ma insomma, che cos'ha questo Partenone? Il Colosseo è molto più grande!». «Vedesse lo stadio di San Siro, dottò!». Non sembra felice di aver incontrato un connazionale.

* * *

Di sera, dopo la cena coi dirigenti del Club Alpino — che ancora una volta hanno saputo confermare le splendide tradizioni dell'ospitalità ellenica — Martzoukos, Aghis ed altri scalatori ci conducono ad ascoltare Ghiorghios Zografos.

Un cortile — sembra un'arena di circo in miniatura — con panchine e sgabelli per tre lati intorno a un palchetto di legno. Su questo Zografos canta, accompagnato da un piano e una chitarra. E' ormai un personaggio celebre, i suoi microsolchi sono tra i più venduti della Grecia. Ma il successo non l'ha mutato, non lo ha fatto deviare. Nessuna concessione: canta solo pezzi della musica folcloristica ellenica contemporanea. La sua appare quasi una missione. Queste strane, struggenti composizioni, generalmente tristi e nostalgiche non si sono lasciate inquinare da «nouvelles vagues», urlatori, melodici, beats. E la vena degli autori greci, consci della poesia della loro terra, sembra non esaurirsi. Zografos è il loro aedo: non canta altro; e i greci, gli ateniesi specialmente, lo amano e affollano ogni sera la minuscola arena. Lui, dal palco, conversa col suo pubblico, propone titoli, ascolta suggerimenti, muove appunti. «Vi prego, ascoltate in silenzio perfetto questa canzone!». E quand'è finita, dopo gli applausi: «Vi ringrazio, era stata scritta da un mio amico che ora è morto».

Recita i versi d'un giovane poeta, e quando non si esibisce di persona, quando una ragazza bionda o un compositore ancora ignoto gli danno per un momento il cambio, rimane sempre presente, seduto tra il pubblico, pronto a dare il segnale dei battimani. Ma ben presto ritorna sul podio, e ricomincia a presentare le opere del folclore contemporaneo. La sua voce calda, la sua presenza d'attore consumato, l'indubbio fascino delle musiche tengono avvinti gli spettatori. Le ore passano, si assiste a un vero fatto d'arte.

Le ultime canzoni, concordate con le richieste del pubblico. L'ultima: «To òmorfo nissi» (La bella isola), una melodia dolcissima, nostalgica, forse la più bella. Si è alzato il fresco vento notturno che dà refrigerio alla grande città. Zografos evoca il nostalgico ricordo di quel posto meraviglioso, lontano dal mondo. Invoca il ritorno in quel luogo sperduto, tanto vicino al cielo: «Andiamo, andiamo insieme nella isola bella...».

Poco lontana, isolata dai muri delle case vicine, l'Acropoli illuminata dalla luce dei riflettori si erge in silenzio nel nero della notte. Come un'isola meravigliosa, edificata dall'uomo per mirare l'infinito.

Spiro Dalla Porta Xidias

I FORMIDABILI ARGOMENTI SVENTOLATI DALLA PROPAGANDA DEL «GENDARME DI MOSCA»

Romanzi tedeschi tradotti in céco alimentavano la controrivoluzione

Le opere più diffuse in Boemia e Moravia sono proprio quelle di autori odiati dai pangermanisti e dai neonazisti - Una solida manifestazione a poche centinaia di metri dai carri armati sovietici

Vienna, settembre

Il Cremlino sostiene che i «controrivoluzionari» cecoslovacchi erano «pedine manovrate dall'imperialismo occidentale la cui base d'azione nel cuore dell'Europa è da vent'anni la Germania di Bonn»; lo sostiene, ma senza prendersi la briga di provarlo. Di quando in quando, lascia capire che a tempo debito saranno pubblicati documenti inoppugnabili «alcuni dei quali s'era tentato di far scomparire». Si allude al materiale custodito negli archivi di Praga e che il Viceministro degli Interni Zaruba si rifiutò di mettere a disposizione della polizia segreta sovietica? Il suicidio di Zaruba significa che i documenti sono a Mosca? Ma si può logicamente ammettere che essi, in ogni caso, i più «compromettenti», non siano stati messi al sicuro subito dopo l'irruzione delle colonne corazzate? Oppure gli invasori miravano a impadronirsi di carteggi di scarsa importanza ai fini di specifiche accuse, ma utili alla ricostruzione del putsch che rovesciò Novotny?

Per il momento, in attesa delle «rivelazioni» del Cremlino, vale la pena di segnalare le primizie fornite da giornali della Repubblica di Pankow: innanzitutto, che il «complotto controrivoluzionario» fu ordito, principalmente, dalla potente organizzazione dei profughi tedesco-boemi (quasi due milioni), residenti nella Repubblica federale, dove essi costituiscono la massa d'urto del nostalgico estremismo di destra; poi, che l'organizzazione, per raggiungere il suo scopo, effettuò una revisione tattica del proprio programma: lo obiettivo ultimo non è più la riannessione dei Sudeti alla Germania occidentale, ma il ritorno dei profughi nella terra natia e la trasformazione di questa in una regione equiparata alle altre che formano la Repubblica cecoslovacca, cioè la Boemia, la Moravia e la Slovacchia; infine che, dove una confederazione di tal genere non fosse possibile, i Sudeti con popolazioni prevalentemente tedesche, potrebbero essere ceduti alla Germania, in cambio di importanti concessioni finanziarie ed anche politiche.

La primavera di Praga

Che l'organizzazione capeggiata dall'ex ministro federale Seebohm abbia contribuito all'avvento della «primavera di libertà» in Cecoslovacchia solo la stampa del «gendarme di Mosca sulla Sprea» (Ulbricht) poteva inventarlo; bisogna invece convenire che un incentivo a una invenzione così grossolana e grottesca è partito proprio da quella organizzazione, più precisamente dal suo vicepresidente Walter Becher, deputato democristiano al Parlamento di Bonn. In considerazione del minaccioso acuirsi della tensione fra Praga e Mosca dopo la defenestrazione di Novotny, alcuni autorevoli esponenti politici e, a un certo momento, anche il Cancelliere Kiesinger, avevano fatto presente l'opportunità di rinunciare, per quest'anno, alla ormai tradizionale dimostrazione irredentistica di fine agosto nella cittadina di Schirnring, a poche centinaia di metri dalla frontiera cecoslovacca: una simile dimostrazione avrebbe potuto giovare al gioco dei sovietici. Becher fu irremovibile; dichiarò che il raduno voleva essere un'attestazione di solidarietà da parte dei due milioni di profughi boemo-tedeschi. Non valse a smuoverlo nemmeno una dichiarazione del Ministro degli Interni di Praga, Hayek, il quale, informato della spiegazione data da Becher, disse nel corso di una intervista: «Si tratta di una vera e propria provocazione che riuscirà ben gradita ai nemici della Cecoslovacchia».

Il giorno dopo l'invasione sovietica modificò il programma della «celebrazione patriottica»: a Schirnring non ci sarebbe stato il consueto discorso politico; ci si sarebbe limitati a celebrare una Messa da campo e a far seguire al rito religioso una festa folcloristica con canti, danze, salsicce e birra. Infatti così avvenne, e lo spettacolo potè essere seguito con curiosità, se non con interesse, dai soldati sovietici che con i loro carri armati si erano spinti in tutta prossimità della frontiera, i cannoni puntati contro la Repubblica federale. Il discorso politico, Becher lo tenne a Wenglingen sul Neckar. Questo «elefante in un negozio di porcellane» (come l'aveva più volte definito un giornale di Mannheim) disse fra l'altro che i tedeschi dei Sudeti erano solidali con i céchi e con gli slovacchi nella lotta contro il «comune nemico» e che, insieme ad essi, attendevano fiduciosi il giorno in cui la Cecoslovacchia, sottrattasi al giogo sovietico, avrebbe di nuovo fatto parte della grande famiglia dei popoli democratici d'Europa. Non mancò di aggiungere che «l'esempio di Praga sarà ben presto seguito dalla Polonia e dai Paesi balcanici ancora sotto la brutale dominazione russa». I commenti della stampa federale si possono facilmente immaginare, e non meno severi sono stati quelli del rimanente mondo tedesco, Austria e Svizzera settentrionale. «Becher — questo il succo di una nota della «Weltwoche» di Zurigo — ha offerto ai sovietici un argomento, sia pure futilissimo, per tentar di giustificare il loro intervento armato. Si è prestato al loro gioco e i primi a dolersene e a indignarsi sono stati i governanti di Praga».

La stampa di Pankow, in testa l'ufficiosa «Neues Deutschland», ha offerto a Mosca un altro formidabile argomento a giustificazione dell'invasione armata della Cecoslovacchia; ha scoperto che a provocare l'avvento della «primavera di libertà» ha contribuito in misura notevole l'importazione di opere letterarie, storico-filosofiche e politico-economiche dalla Germania occidentale, opere che, tradotte in céco e molte anche in slovacco, hanno avuto larga diffusione a seguito delle calorose recensioni della «Literarnie Listi», di «Reporter» e di «Student» (le riviste soppresse in questi giorni per ordine di Mosca). L'unica pezza d'appoggio della stampa di Ulbricht era un rapporto statistico del Frankfurter Börsenverein, una fonte non certo politica. Dal rapporto pubblicato a Francoforte risulta che due quinti dei libri stranieri tradotti in céco e in slovacco sono tedeschi, e che il maggior successo è arriso a opere di narrativa alcune delle quali (come i più noti romanzi di Heinrich Böll, di Günter Grass e di Max Frisch) hanno raggiunto tirature che reggono il confronto con quelle delle rispettive edizioni originali. L'interesse dei boemi e degli slovacchi per la produzione libraria tedesca si ridestò già nei primi tempi della liberalizzazione, dopo la morte di Stalin, ma raggiunse proporzioni imponenti (a scapito di quella di Pankow, tollerata, e qualche volta incoraggiata, dal regime di Novotny) a partire dal 1966. Alla fine del primo semestre del 1968 risultavano tradotte opere di vario genere di ben 400 autori tedeschi, e decuplicata la vendita di libri nella lingua di Goethe importati dalla Repubblica federale.

Il fenomeno opposto

Per ovvii motivi, la stampa di Ulbricht ha ignorato il fenomeno opposto, cioè il crescente interesse dei tedeschi per la produzione, specie la letteraria o politico-letteraria, degli scrittori céchi e slovacchi; questo interesse è provato dalle cifre: oggi le opere importate dalla Cecoslovacchia e pubblicate in eccellenti traduzioni dai grandi editori di Monaco e Francoforte sono al primo posto, quello che prima occupavano le opere di scrittori polacchi. I nomi di Ladislav Mnacko, di Bohumil Harabal, di Ivan Wyszkocil, di Vera Linhartova e di altri del gruppo «Tvar» sono noti, fra il Reno e l'Elba, come un tempo quelli dei fratelli Karel e Josef Ciapek, e quasi tutti, per un verso o per l'altro, vengono inquadrati nel movimento letterario di Praga che ebbe come massimo astro tedesco Franz Kafka.

Il fenomeno di questo scambio culturale, sviluppatosi pienamente negli ultimi due anni, può trovare una spiegazione nell'avanzata irresistibile dell'europeismo, avanzata che ostacoli politici e «ideologici» non possono più arrestare, specie nei Paesi che, come la Cecoslovacchia, hanno un'antica tradizione umanistica.

Taulero Zulberti

Presentate le opere del «Premio Italia»

Roma, 16

L'ascolto e la visione delle 122 opere partecipanti alla XX edizione del «Premio Italia» (70 opere radiofoniche e 52 televisive) sono incominciati oggi negli studi della RAI e si concluderanno il 22 settembre. La cerimonia della premiazione avrà luogo il 24 settembre a Palazzo Barberini.

Sonostat e presentate oggi sei opere televisive e sei opere radiofoniche. Per la televisione ha aperto la serie «Ballo concertante» (Ungheria), cui sono seguiti «Armonie e ritmi millenari» (Romania), «Dies Irae» (Germania), «Da un tempo all'altro» (Olanda), «La strada» (Italia) e «La sagra della primavera» (Danimarca).

Per la sezione radiofonica sono state ascoltate «Le radici» (Cecoslovacchia), «Se te lo chiedesse, stavo ridendo» (Stati Uniti, BFA), «Un largo zigano» (Polonia), «Addio» (Jugoslavia), «Avevo gli occhi verdi» (Israele) e «Sud» (Svizzera).

Alla presente edizione del «Premio Italia» partecipano organismi radiotelevisivi di 31 Paesi. Delle 52 opere televisive concorrenti 14 sono musicali, 19 drammatiche e 19 sono documentari. Delle 70 opere radiofoniche la maggioranza — precisamente 29 — sono drammatiche; 18 sono musicali, 12 sono i documentari e 11 le opere stereofoniche.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Budua — Eleonora Minotto, la ragazza piemontese eletta «Miss Cinema Italia» a Salsomaggiore, è stata promossa al rango di «Miss Cinema Europa», nel corso di una manifestazione svoltasi ieri sera ai bordi della piscina di un grande albergo di Budua

LE MOSTRE D'ARTE

Carmelo Cappello

Nella ristretta rosa degli scultori italiani di fama internazionale e di certo valore Carmelo Cappello occupa un posto tutto suo, un posto ce egli stesso s'è costruito con la paziente fiducia nella propria vocazione e con una volontà di chiarezza che depura il linguaggio del plasticatore da ogni ridondanza. Le sue ultime opere sono sottili cerchi di metallo lucente. Una forma sospesa al punto d'incontro fra l'invenzione ancora autografa — persino, talvolta, risolta nella grazia elegante della citazione barocca — e il rigore castissimo della definizione geometrica dello spazio. L'artista non era noto a Trieste quanto egli merita. Da ciò il rilievo di questa mostra personale ordinata nella galleria La Lanterna e presentata da Garibaldo Marussi. La scelta delle opere è stata attuata con mano felice, accostando una dozzina di disegni alla sospensiva e magica attualità delle quattordici bellissime sculture.

«Le grandi e piccole sculture — scrive Marussi — tendono ad aprire, ed aprono, uno spazio nello spazio. La materia è liscia, pulita, lucente e la sua natura metallica non si concede ad alcuna emozione di carattere romantico. E' come un tagliente pensiero che naviga in sfere eteree». La verità di Cappello è, appunto, in questa penetrante presenza del suo individuale pensiero, fluidificato dalla sensibilità viva verso i materiali, le forme, le possibilità espressive. Il pensiero corre sempre al di là della definizione. Perciò Cappello acquisisce con docile spontaneità elementi che un tempo si sarebbero giudicati assai lontani ed estranei alla sua poetica. Si guardi, per citare solo gli esempi che abbiamo presenti alla Lanterna, la trasparente sfera di plexiglas appesa al soffitto, oppure il «mobile» che ruota lentamente su se stesso prospettando all'osservatore una successione continua di diverse risultanze compositive, oppure, ancora, l'alterno uso dell'ottone, dell'acciaio, del ferro cromato con effetti sorvegliatissimi e di volta in volta conseguenti alle intenzioni formali. Anche gli schemi compositivi, che presiedono alla genesi delle sculture, sono assai vari. Il tema a cui tutti sono riconducibili è certamente quello del cerchio, a cui s'è accennato all'inizio: il balzo istantaneo del gambo di un fiore o della lama d'una spada si chiude su se stesso e traccia la magica perfezione del cerchio archetipico di diversamente rastremato spessore fino a concludersi in un ultimo guizzo vitalistico, con la turgida forza di una gemma. Storicamente all'indietro si situano le lame diritte, levate contro il cielo e allargate a guisa d'ala, in fioriture barocche, alla base. Ma più avanti, verso una purezza conclusiva dell'impianto stereometrico, vanno visti i cerchi concentrici ruotanti, la già citata sfera che contiene una più piccola sfera metallica cava e armoniosamente articolata ad accogliere la terza perfettissima sfera in plexiglas, i grandi nodi spaziali a sezione triangolare, che riflettono verso lo spazio circostante quelle definizioni matematiche che i cerchi inglobavano al loro interno.

A intendere come questa ricchezza del frassario plastico e questa disponibilità alle invenzioni nuove possano fruttificare da un tronco saldamente ancorato ai valori individuali, valgono i disegni. Qui le radici della profonda cultura di Cappello vengono messe allo scoperto. Dal futurismo all'informale nulla è stato trascurato al fine di dare alla ricerca spaziale una maggior significatività. Tensioni e scontri fra poligoni, fluenti svolgimenti di curve, uniforme vibrare delle campiture preparano le sortite nel regno della materia vera, che sarà dominata in bella certezza.

Carmelo Cappello è nato a Ragusa, in Sicilia, nel 1929; soggiorna a Roma nel 1929 e si trasferisce a Milano nel 1930. Inizia nel 1937 l'attività di scultore, partendo — come scrive il Marussi — da «un figurativo sensualistico e patetico insieme, di una grande forza espressiva». Dal 1940 partecipa alle Biennali di Venezia dove fu invitato nel 1958 con una sala personale.

I. N.

LA COLONNA DELL'INA



UN "PACCHETTO DI SIGARETTE" PER ...L'ASSICURAZIONE "PONTE"

Nella vita di ogni uomo e della sua famiglia esistono periodi in cui maggiormente si avverte la necessità di una protezione assicurativa.

Questi periodi coincidono, generalmente, con l'inizio dell'attività lavorativa, quando le assicurazioni sociali non offrono coperture sufficienti; quando sono stati assunti impegni finanziari; quando i figli sono ancora piccoli e bisognosi di tutto...

A voi che vi trovate in queste condizioni diciamo: fra un certo numero di anni vi sarete certamente costituite basi economiche sufficientemente solide e potrete contare su prestazioni più consistenti da parte delle assicurazioni obbligatorie. Ma oggi?... Oggi queste basi di sicurezza ancora non esistono e, d'altra parte, non potete rimanere con il vuoto davanti a voi! Su questo vuoto dovete gettare un « ponte » che vi consenta di camminare sicuri verso tempi di maggiore tranquillità economica. Il « ponte » di cui parliamo è l'assicurazione sulla vita che oggi vogliamo presentarvi.

Questa forma assicurativa è detta « temporanea » perchè copre il rischio per un periodo di tempo prestabilito. Se durante quel periodo l'assicurato viene a mancare, la somma garantita va messa, tutta e subito, a disposizione della sua famiglia; se invece l'assicurato raggiunge in vita la fine del periodo, la polizza, conseguito il suo scopo, si estingue.

Il funzionamento e l'utilità di quest'assicurazione sulla vita vi richiamano alla mente la vostra assicurazione auto. Voi ci tenete a circolare con la vostra assicurazione in regola, poiché siete consapevoli dei danni che potreste procurare ad altri e temete che il vostro patrimonio abbia a soffrirne.

Ebbene, come vi preoccupate di salvaguardare il patrimonio dagli effetti dannosi degli incidenti della strada, a maggior ragione dovete preoccuparvi di proteggere la vostra famiglia dalle conseguenze economiche dei possibili « incidenti » della vita. La polizza « temporanea » ve ne dà la possibilità, tanto più che, in rapporto alle garanzie ottenibili, è una polizza che costa pochissimo.

Facciamo un esempio: un padre di 30 anni vuol garantire alla famiglia un capitale di 12 milioni di lire, immediatamente riscuotibile nel caso in cui egli venisse a mancare entro un periodo di 15 anni. Per tale garanzia egli deve versare, nel periodo considerato, poco più di 70 mila lire l'anno. Una garanzia, dunque, di 12 milioni di lire, contro un versamento corrispondente a circa 6 mila lire al mese: 200 lire al giorno, il costo di un pacchetto di sigarette!...

Pensate: se succede qualcosa, questa polizza è senza prezzo; se non succede nulla, la tranquillità in cui l'assicurato ha vissuto per tanti anni è ugualmente senza prezzo.

Per informazioni, rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome.....
Cognome.....
Via.....
Cod. e Città.....
Prov.....

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/31

CRONACA DELLA CITTA'

PROFICUO COLLOQUIO TRA CARON E LA DELEGAZIONE TRIESTINA

La situazione economica locale sarà esaminata in sede CIPE

Il superamento della stasi subordinato ad una serie di immediati interventi
Richieste per il porto industriale e per l'«attivizzazione» continua dell'Arsenale

Un esame della situazione economica triestina sarà compiuto dal Comitato interministeriale per la programmazione economica in una delle sue prossime riunioni. Questo, in definitiva, il risultato dell'incontro che una delegazione di esponenti regionali e locali ha avuto nel tardo pomeriggio di ieri con il Sottosegretario al bilancio e alla programmazione, sen. Caron.

Da notare che in mattinata il sen. Caron, nella sua qualità di segretario del CIPE, aveva ricevuto il segretario della DC, Coloni, il segretario del PSU, Pittoni, e l'on. Belci, i quali gli avevano sollecitato una riunione governativa che, sulla base delle consultazioni già avvenute e di quelle che potranno avvenire, prendesse le dovute decisioni in merito ai complessi problemi dell'economia triestina.

Alla riunione con il Sottosegretario hanno partecipato gli assessori regionali all'industria e commercio, Dulci, e al lavoro e programmazione, Stopper, il presidente della Provincia, Savona, il Sindaco Spaccini, i presidenti della Camera di commercio, Caidassi, dell'Ente porto industriale, Sacerdoti, e dell'Ente autonomo del porto, Franzil. E' intervenuto pure il Commissario del Governo nella Regione, Prefetto Cappellini. Con Caron si trovavano pure alti funzionari del Ministero del bilancio e programmazione: Landriscina, direttore generale per l'attuazione del programma; Gabriele, consigliere economico; Accardo, direttore generale per gli affari economici.

E' stato dapprima tracciato un quadro generale sulla situazione attuale e sugli indici di occupazione; quindi si sono affrontati i problemi connessi più strettamente con la piena attuazione del piano CIPE. Per il settore cantieristico — si è affermato, come previsto — bisogna attuare adeguati investimenti per il potenziamento dell'Arsenale - San Marco. In proposito si sono sollecitati l'assegnazione dell'appalto per la costruzione del bacino di carenaggio entro settembre, e la definizione del progetto della stazione di degassificazione, oltre che l'avvio della ristrutturazione delle officine e dei reparti dell'Arsenale. E' stata ribadita anche la necessità della costante assegnazione di nuove commesse nel campo delle trasformazioni navali dell'Arsenale - San Marco, utilizzando lo scalo a ciò destinato; di particolare urgenza viene ritenuta anche l'assegnazione di una nuova costruzione specializzata.

Un intervento del Ministero delle Partecipazioni statali è stato sollecitato per quanto concerne le condizioni dei lavoratori: esso tende a facilitare il raggiungimento di un soddisfacente accordo fra le aziende e le organizzazioni sindacali.

Particolare attenzione è stata posta sulla grave situazione degli Stabilimenti meccanici triestini che, secondo il CIPE, avrebbero dovuto assorbire nuova manodopera: sono state chieste la riorganizzazione e la ristrutturazione delle aziende attualmente in crisi.

La delegazione triestina ha poi sottolineato, in tema di situazione generale della provincia, che le realizzazioni previste dal CIPE non sono sufficienti a garantire la ripresa dell'economia, la quale richiede invece l'adozione di una serie organica di iniziative atte a favorire lo sviluppo degli investimenti industriali. E' stata pertanto chiesta la proroga al 1980 della legislazione speciale a favore della zona industriale di Trieste, in scadenza il prossimo anno. Tale legislazione speciale comprende l'attività dell'Ente porto industriale, le agevolazioni fiscali di varia natura per tutta la provincia e quelle particolari valevoli per il comprensorio di Zaule. E' stata anche prospettata la esigenza di assicurare interventi creditizi e altre particolari agevolazioni per facilitare nuovi insediamenti, e in genere la espansione industriale.

Nel quadro delle possibili iniziative da realizzare nella nostra città, gli esponenti locali hanno anche chiesto un impegno concreto da parte dell'IRI nel settore dei «containers».

Altri provvedimenti e facilitazioni dovrebbero essere adottati in relazione al traffico confinario: e in proposito Caron si è impegnato ad avviare, d'intesa con la CEE e la Regione, lo studio proposto dall'intergruppo del Parlamento europeo sulla situazione del Friuli-Venezia Giulia, considerato come regione di frontiera del MEC.

Nel settore delle infrastrutture è stata richiamata la necessità del finanziamento conclusivo di 400 milioni per il completamento del molo VII, e un impegno finanziario per le sue attrezzature; e inoltre gli ulteriori finanziamenti per le opere stradali e ferroviarie atte a garantire il collegamento con il «porto nel porto»; e ancora, il raddoppio della linea ferroviaria Trieste - Venezia, nel tratto Portogruaro - Quarto d'Altino. E' stato richiesto anche l'anticipo della costruzione del tronco autostradale Udine - Carnia, rispetto ai tempi previsti per la realizzazione dell'autostrada con Tarvisio; e ancora l'approvazione, pure da parte del CIPE, del traforo di Monte Croce Carnico.

Importante appare la richiesta tendente a una rapida approvazione del programma di rinnovi e potenziamento della flotta delle società Finmare, che riguardano in particolare il nostro porto.

Si è voluta auspicare anche, e soprattutto, la scelta di Doberdò del Lago quale zona in cui dovrebbe essere installato il protosincrotrone del CERN; lo intervento dello Stato è stato sollecitato pure per lo sviluppo di altre iniziative di ricerca scientifica.

Come si vede, la riunione di ieri ha avuto un carattere preparatorio alla prossima seduta del CIPE destinata a esaminare i problemi triestini. E' ha permesso agli esponenti regionali e locali di presentare richieste e proposte, in modo da mettere in condizione il Comitato dei Ministri di conoscere nel dettaglio le esigenze della zona. I risultati dell'incontro di ieri saranno ora sottoposti al CIPE, che potrà così affrontare problemi già largamente approfonditi in tutti i loro aspetti.

Sospesi a Ronchi i voli postali

«Via terra», da ieri, la corrispondenza diretta verso gli altri centri della Repubblica. Un telex del Ministero delle poste e telecomunicazioni, giunto alla direzione provinciale di Trieste, informava che con effetto immediato le corrispondenze in partenza dalla nostra città non dovevano essere più imbarcate sull'aereo a Ronchi, ma fatte affluire a Venezia via ferrovia; più precisamente, la corrispondenza già da ieri sera è partita con i treni delle 19 e delle 20.30 alla volta di Venezia, dove viene «lavorata» e suddivisa per i vari voli, dopo la formazione dei dispacci.

La direzione delle Poste non ha ritenuto di emettere alcun comunicato in proposito; ma è evidente, del resto, che l'innovazione non potrà di certo deporre a favore della speditezza del servizio, come invece avveniva finora, per cui lettere e pacchi venivano istradati via aerea, con un tempo di percorrenza pertanto minimo.

Che il provvedimento non sia positivo per la nostra città lo dimostra l'interessamento dimostrato anche recentemente dall'Ente Regione. Giova ricordare in proposito che alla fine di agosto l'assessore Varisco si era incontrato a Roma con il Sottosegretario alle poste e telecomunicazioni, on. Biagioni, proprio per prospettargli tale problema: era stato deciso, infatti, la soppressione del volo notturno postale Ronchi - Venezia - Roma. La delegazione era composta anche dal presidente del Consorzio aeroporto giuliano

INTERESSANTI RELAZIONI ALLA RIUNIONE DELLA SOCIETA' DELL'ELETTROTECNICA

L'«occupato» del telefono non farà più saltare i nervi

Soluzioni quasi fantascientifiche con l'intervento dell'elettronica

Si sono iniziate ieri mattina le sedute tecniche della 69.a Riunione annuale della Società elettrotecnica ed elettronica italiana, inaugurata domenica pomeriggio all'Università degli studi alla presenza del Sottosegretario alla Ricerca scientifica, on. Pedini, e delle maggiori autorità regionali e cittadine.

Sul tema riguardante la distribuzione dell'energia elettrica ben sessanta sono state le memorie presentate nella sola giornata di ieri; sei relatori speciali si sono perciò alternati nel ponderoso compito di presentare e coordinare la notevole mole di lavori e di guidare le ampie e dettagliate discussioni.

Altri tre relatori speciali si sono poi succeduti a guidare la discussione sul secondo tema congressuale, quello delle comunicazioni continentali a media e piccola distanza.

Fra gli interventi di più rilevante interesse, quello sullo sviluppo dei servizi telefonici. Nella storia della tecnica il momento attuale può essere definito come quello dell'elettronica, una tecnica applicata in periodo relativamente recente, ma che già interessa tutti i settori dell'attività industriale e influenza, se ancora non condiziona, le stesse abitudini di vita dell'uomo. Ed ecco, anche la tecnica della commutazione telefonica automatica, la cui data di nascita si fa comunemente risalire alla fine del secolo scorso, è stata ultimamente investita dall'ondata di elettronizzazione: se le centrali tradizionali non sono state ancora soppiantate da altre di «nuova generazione», ciò è dovuto sia a incertezze che ancora permangono sulla struttura definitiva di queste ultime, sia alla lunga vita e all'ancora buon servizio reso dalle prime.

Per quanto riguarda in particolare l'influenza che la commutazione elettronica potrà avere sul servizio telefonico, gli ingegneri Natali, della STET, e de Ferra, della SIP, hanno citato infine alcuni esempi di nuovi servizi che potranno essere offerti alla grande massa degli utenti. Primo esempio: selezione a tastiera; con l'avvento delle centrali elettroniche la velocità di funzionamento verrà ad essere elevatissima anche per connessioni complesse, tanto da abolire in pratica il ritardo dopo la selezione (il tempo di composizione della cifra da parte dell'utente risulterà in tal caso l'unico fattore determinante la durata della formazione dei collegamenti). Altro esempio: la numerazione abbreviata: si tratta di un altro mezzo atto a facilitare ed accelerare le operazioni di selezione, fondato sul numero, generalmente molto limitato, dei corrispondenti abituali.

Altra innovazione possibile: l'avviso di chiamata d'attesa. Gli utenti potrebbero gradire infatti d'essere avvertiti con un avviso fonico dell'arrivo di una chiamata a loro diretta, durante una comunicazione già in corso: una variante estensiva potrà consistere nell'incontro effettivo della chiamata entrante al momento del riaggancio da parte del chiamato; e un'ulteriore estensione potrà essere ottenuta consentendo al chiamato di tener bloccata mediante un apposito telecomando la comunicazione in corso, di mettersi in contatto col chiamato sopravvenuto e di riprendere eventualmente la precedente conversazione. E poi la «conferenza a tre»: si potrà fare in modo che un utente, avendo già una comunicazione in corso, sia in grado d'inviare un telecomando alla centrale affinchè questa gli consenta di selezionare un nuovo collegamento pur mantenendosi in linea con il collegamento precedente. Si potrà fare in modo altresì che un utente chiamante, avendo trovato un corrispondente occupato, possa inviare una particolare segnalazione alla centrale e quindi riagganciare: la centrale, così istruita, potrà chiamare più tardi, automaticamente, l'altro utente, appena il suo numero sarà libero. E infine sarà possibile chiedere alla centrale la compilazione automatica, per ogni chiamata interdistrettuale effettuata, di un documento scritto che riporti il numero chiamato, l'ora della conversazione e l'addebito. Insomma, con l'elettronica, sta per cominciare una nuova era per i servizi telefonici.

SI CONCLUDE IL CONGRESSO DI ASTROFISICA

Controllate le mosse della compagna calda

Due relazioni di studiosi del nostro Osservatorio

Dopo il riposo di domenica — che ha visto gli studiosi del cielo scendere negli abissi delle grotte di Postumia — sono ripresi i lavori del convegno di astrofisica a Miramare. Quella di ieri è stata la penultima giornata, in quanto l'assise scientifica avrà termine appunto oggi.

Tra le relazioni presentate ieri, vale soffermarci un po' su quelle degli studiosi del nostro Osservatorio. Sia quella della dottoressa Faraggiana e della professoressa Hack (Lo spettro della CH Cygni dopo le esplosioni del giugno 1967 e del luglio 1968) che quella del prof. Bruno Cester (Osservazione fotoelettrica della CH Cygni durante la fase esplosiva del periodo 1967-68), vertevano sulle osservazioni fotoelettriche e spettrografiche a grande dispersione che da un paio d'anni si stanno svolgendo a Trieste. Precisamente da quando giunse un telegramma del prof. Deutsh dell'Osservatorio di Pasadena in California che invitava anche altri istituti a tenere sotto controllo una stella della costellazione del Cigno (la CH Cygni, per l'appunto) a causa di alcune sue notevoli singolarità.

Così, sia a Trieste che all'Osservatorio di St. Michel nell'Alta Provenza, si sono compiute delle interessanti registrazioni delle due grandi esplosioni del giugno '67 e del luglio '68, nel corso delle quali la magnitudine della CH Cygni saltò letteralmente da alcuni decimi ad alcuni minuti d'arco, testimoniando così agli strumenti della Terra che lassù — a centinaia di anni-luce di distanza — stava accadendo qualcosa di ancora sconosciuto.

Quale può essere stata la causa di questo fenomeno così rilevante? Oggi si tende a credere che la CH Cygni sia una stella doppia, e che le alterazioni registrate siano quindi dovute all'esistenza di una compagna molto calda che ruota attorno alla primaria del sistema (una stella rossa con una temperatura superficiale di «appena» qualche migliaio di gradi). Comunque, le ricerche continuano tuttora, tentando di chiarire maggiormente la costituzione dell'atmosfera della stella e il carattere delle sue anomalie.

Passando alle altre relazioni della giornata, vogliamo ricordare quelle del prof. Zahn (Effetto della risonanza nelle binarie strette e loro scambi di materia), del prof. Lauterborn (Formazione di una nana bianca per scambio di materia in sistemi binari assai distanziati) e un notevole studio teorico del prof. Kutter dal titolo «Meccanismo per la formazione di nebulose planetarie».

Di particolare interesse anche i quattro lavori presentati che relazionavano sulle osservazioni della Nova Delphini, tra i quali importanti specie quelli del francese prof. Houziaux e del sudafricano prof. Hutchings.

Domani i metalmeccanici a colloquio con Dulci

Domani, mercoledì, l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, riceverà i segretari provinciali dei sindacati metalmeccanici, per discutere i problemi riguardanti il cantiere Felszegi di Muggia. I temi in discussione sono in riferimento all'accordo sottoscritto in Prefettura il primo febbraio scorso: ossia i tempi di riassorbimento della manodopera rimasta disoccupata dopo il fallimento dell'azienda, il problema dell'indennità di anzianità che dev'essere ancora liquidata per il 25 per cento, i corsi di formazione, il carico di lavoro.

La segreteria provinciale della FIM-CISL, in un suo comunicato, rileva che un fattivo interessamento del prof. Dulci su questi problemi tornerà utile per una rapida soluzione delle questioni ancora aperte.

PER IL CROLLO SUL DOGNA

Treni internazionali attraverso la Jugoslavia

Dalle prime ore di ieri il traffico ferroviario è interrotto sulla Udine - Tarvisio, a seguito del crollo del ponte sul torrente Dogna, di cui diamo notizia in altra parte del giornale. I treni internazionali sono costretti a transitare attraverso il territorio jugoslavo, mentre il traffico locale avviene mediante una serie di trasbordi tra le località di Chiusaforte e di Pontebba. A senso unico procede intanto la viabilità nei tratti di Bagni di Lusnizza e di Ugovizza.

A quanto si è appreso, inoltre, tecnici del compartimento ferroviario e dell'ANAS di Trieste hanno effettuato nel pomeriggio un sopralluogo dove il ponte è crollato, dopo aver ceduto alla forza delle acque del torrente Dogna. Non si può ancora prevedere quando il traffico ferroviario potrà essere nuovamente istradato sul ponte; dai primi accertamenti, comunque, è da presumere che per la sua riattivazione ci vorranno indubbiamente alcuni mesi.

Orari degli esercizi da barbiere e parrucchiere

In coincidenza col ripristino dell'ora solare, gli esercizi da barbiere e parrucchiere applicheranno da lunedì prossimo, 23 settembre, l'orario invernale, con apertura dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Sei licenziamenti alla Rumignani

La ditta Rumignani è intenzionata a procedere al licenziamento di sei dipendenti, per mancanza di lavoro. In questo senso si è espressa l'Associazione medie e piccole industrie in una comunicazione ai sindacati di categoria della CCdL e della FIOM-CGIL, che hanno subito formulato opposizione ai provvedimenti, sollecitando un incontro delle parti. Una delegazione delle officine Rumignani, Ruan, Fabiani e Meccanonavale è stata ricevuta in Prefettura, dove ha chiesto l'intervento delle autorità locali per porre un freno al continuo depauperamento delle industrie triestine.

Per quanto riguarda la situazione esistente alla Lucky Shoe, a seguito dello sciopero conclusosi ieri mattina, l'Ufficio regionale del lavoro ha fatto pervenire alle organizzazioni sindacali un fonogramma, in cui afferma di ravvisare la necessità urgente di esaminare la situazione aziendale, provocata dall'intimazione del preavviso di licenziamento a tutte le maestranze da parte della direzione.

VIAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TRAGICA INTERRUZIONE DI UN VIAGGIO IN UNGHERIA

Madre e figlia muoiono in un incidente presso Zagabria

L'auto, guidata dal capofamiglia rimasto ferito, è uscita di strada per evitare una macchina che sopraggiungeva in senso contrario

Una famiglia triestina distrutta in un incidente d'auto sulla Lubiana-Zagabria. Dei tre componenti la famiglia Budicin soltanto il padre, Vinicio, è sopravvissuto. La figlia, Serena, di tredici anni è morta sul colpo, mentre la moglie, Jolanda, è deceduta subito dopo l'accoglimento all'ospedale di Zagabria. In un primo tempo le condizioni di Vinicio Budicin parevano tragiche. Ieri sera si è però appreso dai sanitari del nosocomio croato che il triestino aveva riportato contusioni alla spina dorsale per cui non è improbabile che venga dimesso in breve tempo.

La sciagura è avvenuta in Slovenia, a circa 50 chilometri da Zagabria, nei pressi del villaggio di Catez, sul fiume Krka. Secondo quanto abbiamo potuto apprendere da fonte jugoslava, il Budicin avrebbe compiuto una sterzata di emergenza per schivare un'auto che stava per piombargli addosso. L'auto, una «Renault», targata TS 45218 ha sbandato di colpo, si è rovesciata in un fossato, ed ha preso fuoco. La figliola è morta all'istante mentre i primi soccorritori riuscivano a estrarre dalle lamiere il guidatore e sua moglie. Immediatamente i coniugi sono stati adagiati su una barella e trasportati a Zagabria, l'ospedale più vicino. Purtroppo la Jolanda Budicin è spirata poco dopo il suo accoglimento al nosocomio.



(Foto de Rota)
Serena Budicin

La notizia della tragica fine della signora Budicin e della figlia si è sparsa rapidamente in città ed ha destato viva emozione. I Budicin erano molto conosciuti nel rione di San Giacomo; dove abitavano al terzo piano dello stabile di via della Guardia 12. Padre, madre e figliola avevano deciso di compiere una gita all'estero. Era loro intenzione fare una puntatina in Ungheria e trascorrere serenamente una settimana. Il progetto del viaggio aveva entusiasmato la famiglia che si era da tempo preparata, curandolo nei minimi particolari.

Vinicio Budicin è occupato in qualità di cuoco presso l'Ospedale maggiore, dove lavora anche suo cognato, il famiglio Del Conte. La figlia frequentava la scuola media annessa al Conservatorio di musica ed era una promettente allieva del corso di pianoforte. Recentemente aveva dato un saggio che aveva riscosso ampi consensi. Era una ragazza di un'intelligenza molto vivace e spigliata, che dimostrava qualche hanno di più della sua età.

NEI PRESSI DELL'OSTELLO «TERGESTE»

Trovata l'auto dell'accoltellatore

Continua la caccia al fuggitivo
Migliorate le condizioni del ferito

La caccia all'uomo continua. I carabinieri di tutte le stazioni del Nucleo investigativo e di quello radiomobile continuano le indagini per scoprire il nascondiglio di Vitaliano Cecic, l'accoltellatore di Borgo San Sergio. I militari dell'Arma hanno fatto il possibile per rintracciarlo ma, sino a questa notte, non vi sono riusciti. Un primo passo è stato però compiuto. Ieri mattina è stata ritrovata la macchina del fuggitivo. La «600» bicolore si trovava parcheggiata, con le portiere ben chiuse a chiave, sullo spiazzo riservato al parcheggio nei pressi dell'Ostello «Tergeste», a duecento metri dal bivio di Miramare, sulla strada che conduce al Castello. La vettura era posteggiata regolarmente; nell'interno vi era la copia di un giornale che riportava l'aggressione da lui compiuta, e alcuni indumenti. A quanto pare il Cecic si sarebbe cambiato in macchina e sarebbe quindi fuggito con altri abiti, di colore diverso da quelli segnalati nei fonogrammi di ricerca.

La macchina è stata presa in consegna dai carabinieri, che hanno provveduto a trainarla nella caserma di via dell'Istria.

La signora Cecic è stata ieri nuovamente convocata dai militari dell'Arma per stabilire alcuni particolari del ferimento. A quanto abbiamo appreso, la aggressione non sarebbe avvenuta quando i due erano in macchina ma al termine di un acceso colloquio a tre. Il Cecic, in un momento di esasperazione ha colpito al collo con l'arma (che ancora non è stata trovata) il banconiere Giuseppe Voci.

Le condizioni del giovane ferito sono migliorate. Come abbiamo detto, la ferita, pur essendo profonda non ha raggiunto punti vitali per cui si può ritenere che la guarigione avvenga entro i limiti della prognosi rilasciata al momento dell'accoglimento: una ventina di giorni.

Riunione di aderenti di «Riscossa socialista»

In preparazione al congresso provinciale del PSU, che si terrà dall'11 al 13 ottobre, e in vista dell'imminente convocazione delle prime assemblee sezionali, la corrente di «Riscossa e unità socialista» (che in campo nazionale fa capo al segretario De Martino) terrà domani sera una riunione di aderenti. Alle 18, nella sede di via Mazzini, parleranno il cosegretario provinciale Pittoni e Gianni Giuricin.

All'Associazione degli spedizionieri si è concordato il rinnovo del contratto degli spedizionieri occasionali, nei seguenti termini: aumento globale lordo giornaliero di lire 459, elevato a 475 con l'ultimo aumento dell'indennità di contingenza; una tantum di lire 250 per ogni giorno di effettiva presenza, dal 1.o aprile al 30 maggio '68; decorrenza dalla data del contratto nazionale, cioè dal 1.o luglio scorso. La firma del contratto, che si ritiene positivo per la categoria — a quanto rileva la CCdL — avverrà fra breve tempo.

STATO CIVILE

16 settembre

MORTI: Loredan ved. Robba Giovanna a. 78; Girotti in Croci Maria a. 74; Lucich ved. Cumbat Rosa a. 74; Cignini Giovanni a. 65; Turkic Francesco a. 59; Pipan Luigi a. 62; Potleca in Vidal Maria Maddalena a. 83; Resani in Gorani Giovanna a. 78; Soligo Fioravante a. 75; Sepin Bruno a. 54; Ravalico Nicolò a. 75; Cesanelli ved. Hertisch Aurelia a. 74; Kolarovich Stefano a. 77; Marrone Emanuele a. 72.

NATI: 22.

INFRANGE IL PARABREZZA DOPO UN PAUROSO TESTA-CODA

Catapultato dalla macchina si schianta sulla ringhiera

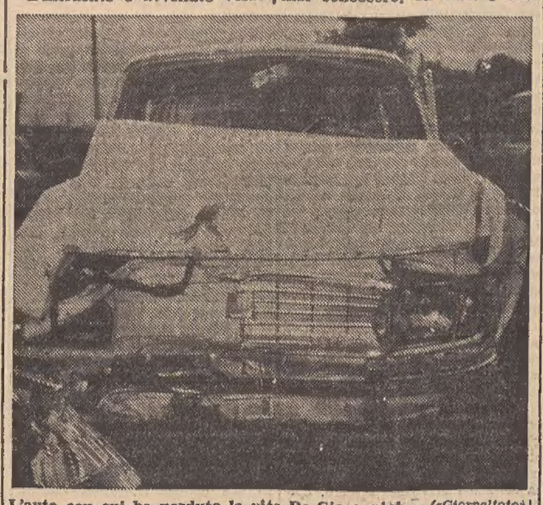
L'incidente mortale è avvenuto sulla Costiera, all'altezza di Santa Croce

Incidente mortale, ieri mattina, sulla Costiera, nei pressi della salita che porta al villaggio di Santa Croce. Un automobilista, il monfalconese Angelo De Giovannini, di 56 anni, abitante in via Valentinis 20/8, si è schiantato con la propria auto contro la ringhiera di ferro posta a protezione sul lato mare della strada, ed è volato fuori dell'abitacolo attraverso il vuoto del parabrezza che è stato strappato dalla cornice dalla forza dell'urto. Il De Giovannini ha battuto con il capo contro il profilato metallico della ringhiera, rimanendo ucciso all'istante.

L'incidente è avvenuto verso le sette. Angelo De Giovannini, stava guidando verso Trieste la propria NSU Prinz targata Gorizia 40301, quando — improvvisamente — è avvenuta la disgrazia. Il tutto si è svolto in un attimo, tanto che l'automobilista non è riuscito nemmeno a frenare (sull'asfalto gli agenti della Polizia stradale non hanno infatti rilevato alcuna traccia di frenatura).

Per quale motivo la vettura ha compiuto il tragico sbandamento? Per una slittata sullo asfalto quasi asciutto (incominciava a piovere), o per un malore improvviso del conducente? La verità non la si potrà mai conoscere. In tutti i casi la dinamica dell'incidente si può ricostruire nel seguente modo: la NSU è sbandata sulla destra, si è schiantata contro la ringhiera abbattendola per una lunghezza di cinque metri; ha fatto poi perno su un cerchione (il pneumatico era saltato completamente fuori dalla sua sede) compiendo un testa-coda mentre il parabrezza volava sull'asfalto e lo sventurato automobilista veniva catapultato fuori dall'auto.

Sul posto della sciagura sono accorsi i sanitari della Croce Rossa con il medico di turno dott. Lovrecic, il quale non ha potuto fare altro se non redigere il certificato di morte per la frattura del cranio.



L'auto con cui ha perduto la vita De Giovannini (sGiornalfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lamberto — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.18; la luna cala alle 17.12.

Ieri: temperatura massima 25, minima 18,5; pressione mb. 1020 stazionaria; umidità 85 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm. 1; temperatura del mare 22.

Farmacie in servizio diurno per tutto (dalle 8.30 alle 19.30): Bassetti, Cumetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 38, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, via Piave 2, tel 24765; Sant'Anna, via S. Anna 10, tel 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, Roma 16, tel. 35218; Davanzo, Bernini 4, tel. 94189; Benussi, Cavana 11, tel. 35272; Sponza, Montorsino 9 (Roiano) tel 29

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

CROFF
mette in opera le sue
MOQUETTES
senza spesa di manodopera
16 tipi 160 colori
PREZZI IMBATTIBILI
preventivi gratis
Rivolgetevi ai
NEGOZI CROFF
Trieste - Piazza della Borsa
Tel. 24.113
Milano Torino Genova Bologna Brescia Como Venezia Verona Padova Firenze Roma Napoli Bari Lecce Pescara Catania Palermo Cagliari
Grande assortimento tessuti in Bemberg

CIT Viaggi - Cambio - Documenti
Piazza Unità telef. 93-808
Staz. Autolinee tel. 93-808
Staz. Centrale tel. 93-808
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME 8. 11 15.
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO, TOLMEZZO giornaliera sabato, domenica ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45. 8.15, 12 e 18.
Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
SEZIONI DI ISTITUTO PROFESSIONALE FEMMINILE DI STATO
Ciclo di studi: INDOSSATRICI ANNI 2
FIGURINISTE ANNI 3
Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media o esami di ammissione con l'età di almeno 14 anni compiuti.
L'UNICA SCUOLA DI STATO IN TUTTA LA REGIONE CHE ASSICURA NEL VASTO SETTORE DELLA MODA FEMMINILE SICURI POSTI DI LAVORO
Informazioni presso la segreteria:
GORIZIA - Viale Virgilio 2 - Telefono 87414

ISTITUTO TECNICO FEMMINILE STATALE
Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria dell'Istituto:
VIA SAN FRANCESCO 25
TEL. 761855
Al termine degli studi si ottiene il diploma di
ABILITAZIONE ALLE ATTIVITA' TECNICHE FEMMINILI
IL TITOLO CONSEGUITO E' DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE DI SECONDO GRADO E CONSENTE:
1) L'insegnamento di applicazioni tecniche femminili nella Scuola Media.
2) L'insegnamento delle esercitazioni pratiche di economia domestica e di lavori femminili negli Istituti Tecnici Femminili.
3) L'ACCESSO ALLE SEGUENTI FACOLTA' UNIVERSITARIE:
Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:
Corso di laurea in scienze biologiche - Corso di laurea in scienze naturali - Corso di laurea in chimica.
Facoltà di economia e commercio.
Facoltà di scienze agrarie:
Corso di laurea in scienze delle preparazioni alimentari.
Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Istituto Universitario di Venezia e dell'Istituto Sup. Orientale di Napoli.
Facoltà di sociologia (Trento).
4) L'accesso alla Scuola di Lingue Moderne per traduttori e interpreti di conferenze annessa alla Facoltà di Economia e Commercio
5) L'accesso all'Istituto Superiore di Educazione Fisica.
6) L'accesso alla Scuola per Assistenti Sociali.
7) La partecipazione ai concorsi dello Stato e della Regione per cui è richiesto il titolo di Scuola Media Superiore.
8) L'accesso alla Polizia Femminile.
9) La carriera giornalistica: dopo un periodo di due anni di pratica presso la redazione di un giornale.
10) L'accesso ai corsi biennali di formazione professionale per Assistenti turistiche - Hostesses: è richiesta la conoscenza di una seconda lingua straniera.

La s.p.a. G. Beltrame
invita ad assistere al
DÉFILÉ
D'ALTA MODA E BOUTIQUE
per le stagioni AUTUNNO-INVERNO
che si terrà martedì 24 corrente alle ore 17
all'ALBERGO EXCELSIOR
con la partecipazione della
Modisteria FILIPPINI e POSARINI
Ingresso L. 1.200 compresa la consumazione.
Il ricavato netto sarà devoluto al Madrinato Italico. Le prenotazioni dei posti ai tavoli si ricevono presso la sede della Ditta

LA NOSTRA CITTA' «CAPITALE» DELLA PROGETTAZIONE CANTIERISTICA

NASCE DAI TECNICI DI TRIESTE IL PROGRESSO DELL'ARTE NAVALE

Sono ormai all'ordine del giorno gli studi di «standardizzazione» - Cabine prefabbricate Funzionalità e «industrializzazione» alla base del nuovo settore tecnico - I suoi compiti



(«Giornalfoto»)

Questo non è che uno degli smisurati saloni, dove lavorano i «cervelli» dell'ufficio tecnico

Oltre alle navi, i quattrocento tecnici protagonisti del primo esperimento europeo di progettazione centralizzata nel settore navale, «firmano» anche il progresso dell'attività cantieristica. Del resto già la creazione di un settore tecnico unico per tutta la penisola è di per sè un passo avanti, poichè realizza molti, moltissimi vantaggi importanti. La situazione precedente mancava, forse di un «sincronismo di marcia» tra i diversi organismi che agivano nello stesso seminato. Prima della nascita dell'Italcantieri, ogni singolo scalo possedeva un proprio ufficio tecnico, il quale provvedeva in modo autonomo ai progetti delle navi da costruire. Non sappia la destra che cosa fa la sinistra: forse non volontariamente, Monfalcone non sapeva quel che stava facendo Genova, e Genova ignorava quanto stava accadendo a Castellammare.

Da qui, ecco nuove esigenze, che soltanto l'accentramento del settore di progettazione sembrava, sulla carta, poter risolvere. Intanto si sarebbero potute ordinare maggiori quantità di materiale, ottenendo per diretta conseguenza un ribasso di prezzo (diverso è se in un negozio si acquistano uno o sette paia di scarpe: è evidente); poi si sarebbero potute mettere a frutto le precedenti esperienze, permettere cioè a Monfalcone di usare dell'archivio di Castellammare e degli studi già eseguiti dai tecnici di Trieste. Non solo, ma nell'innovazione era anche insito il recupero del materiale non usato: oggi se Monfalcone acquista un verricello di troppo, è possibile trasferirlo con urgenza a Genova, perchè lo può servire: un tempo, data la completa «indipendenza» dei diversi scali, ciò riusciva assolutamente inesequibile. Inoltre l'attuale settore tecnico è in grado di approntare dei disegni per pezzi di costruzione «standardizzati», che cioè possono essere impiegati, tale e quale, su vari tipi di navi: ciò vale a ridurre i tempi di progettazione, a mantenere una certa «linearità» nelle diverse costruzioni e, infine, permette di ordinare quantitativi maggiori di materiali uguali, cioè instaura la costruzione «in piccola serie», che è logicamente più economica.

C'è, insomma, un discorso di fondo, che costituisce parte integrante dell'innovazione, anzi probabilmente sta alla sua base. Si è voluto con questo «industrializzare» maggiormente la cantieristica, rendere il suo volto più consono ai tempi attuali, dinamici consumistici e concorrenziali. «A ciascuno il suo», si è detto: i cantieri devono essere fonte di produzione, pensi soltanto all'esecuzione dell'opera; ed allora altri e non più il cantiere provveda alla progettazione, altri incaricati soltanto di progettare. E questo nuovo organismo sia posto nella condizione di poter effettuare il suo lavoro nel migliore dei modi, godendo, cioè, di tutte le necessarie infrastrutture. Si parla tanto, di questi tempi, di lavoro d'«équipe»: eccolo. Il settore tecnico viene avvicinato quanto più possibile alla direzione generale, dalla quale dipende, alla quale rende conto del proprio operato, con la quale deve collaborare in stretta collegianza. Superfluo è, a questo punto, indicare quanto è importante che tutto ciò avvenga nella nostra città: sarebbero parole trite e ritrite, concetti intuitivi trascritti con spreco di tempo, carta e inchiostro.

Ma che cosa fanno in particolare questi quattrocento «cervelli»? Mette certamente conto di osservarne più da vicino metodi e risultati, rifacendosi fin dai primi dati che vengono elaborati dalla sezione progetti (quella dell'ing. Mudesan: altri settanta «cervelli» importanti) e che formano la «base» su cui opera la sezione tecnica. Dalla «centrale» di corso Cavour, dunque, arriva già bell'è pronta la carena della nuova nave, un piano generale della composizione degli alloggi e della sistemazione di massima dei locali a bordo, una «specifica tecnica» che indica grosso modo tutto quanto è previsto vi debba essere sulla nuova nave, le dimensioni principali della costruzione, i dati di capacità volumetrica dei locali adibiti al carico e di ripartizione dei pesi.

Chiaro che, a questo punto, la nave non solo non è ancora costruita, ma nemmeno progettata, se non in parte. Da qui prende le mosse il lavoro di questo inedito settore, del gruppo di tecnici che operano nella antica torre dell'arsenale: usando di questi dati essenziali, essi provvedono a disegnare il progetto esecutivo, i «piani» ultimi della nave, fin nei minimi particolari. Sette «uffici» formano questo complesso mastodontico, che si è avuto il coraggio di tentare in Italia, primi nel Continente: chi provvede allo scafo (e commissiona pertanto tutto l'acciaio necessario, studiando anche la fabbricazione della nave), chi alla sistemazione dell'apparato motore e di quanto ha con esso attinenza (quantunque sia la stessa sezione progetti a decidere quale gruppo propulsore sarà montato a bordo); altri tecnici sovrintendono agli impianti elettrici, ed altri ancora a quegli impianti e a quelle tubature che, non essendo di natura elettrica, non appartengono neppure al gruppo motore; un ennesimo ufficio provvede all'arredamento di tutti gli interni, ed un altro, infine, è incaricato di progettare e disegnare tutto quanto non rientra in queste categorie.

In più c'è ancora un altro ufficio, che merita un discorso tutto particolare; viene definito «materiali e miglioramento metodi», e copre due diverse e ben distinte funzioni: ricevendo i dati dagli altri tecnici, provvede a trasmettere alla sezione acquisti la distinta del materiale necessario alla costruzione della nuova nave, stende insomma la lista dei fabbisogni, agendo un poco da «trait d'union», da collegamento tra economisti e tecnici dell'Italcantieri; eppoi, appunto, studia e programma, nell'intento di «migliorare i metodi». Metodi di costruzione, logicamente: «il meglio al minor prezzo», potrebbe essere il suo ipotetico «slogan». Il progresso tecnico della cantieristica italiana ha qui buona parte della sua genesi.

Qui si cerca di introdurre il concetto del lavoro in serie e del lavoro prefabbricato anche nel non facile settore delle costruzioni navali; qui ogni decisione dell'intero ufficio tecnico è vagliata con lente di ingrandimento e contagocce. Di ogni singolo «pezzo» si compie una cosiddetta «analisi del valore», per valutare in tutti gli inevitabili «pro» e «contro» ogni frammento di costruzione, e vedere se per caso non esistano delle alternative nei metodi di fabbricazione, o nei materiali usati, per ottenere a parità di costi una resa migliore, oppure, con il medesimo risultato, una diminuzione del prezzo. Inoltre questi tecnici dell'ufficio «materiali e miglioramento metodi» sono pure incaricati degli studi di «normalizzazione» e di «normalizzazione».

Che cosa siano è presto detto: ci si è accorti, ad un certo momento (e l'esempio non è inventato, ma vero e reale) che quasi mai gli alloggi di bordo venivano progettati e costruiti con le medesime dimensioni: ciò rendeva inevitabile ogni volta l'allestimento di pareti speciali, di misura (e talora anche di foggia) assolutamente nuova. «Perchè non cerchiamo di unificare il più possibile queste pareti?» si son chiesti un giorno questi tecnici. Ed hanno «varato», logicamente dopo numerosi studi e prove, il «modulo», ovvero un pannello di tipo particolare, costruito tanto nella versione normale quanto in quella incombustibile, che può fungere da elemento di parete d'alloggio. Un pannello lungo poco più d'un metro (un metro, undici centimetri e mezzo per l'esattezza), che risponde benissimo a questa esigenza.

Così le pareti perimetrali delle cabine misureranno poco più di un metro e dieci centimetri o due metri e ventitrè, o quasi tre metri e trenacinque, ma si potranno sempre costruire usando lo stesso pannello, affiancato una, due o tre volte. Con un innegabile risparmio di tempo, di studi (perchè la parete è già bell'e progettata) e di quattrini sonanti (perchè, il solito ragionamento, costa meno commissionare venti tipi dello stesso pannello che venti pannelli diversi). E' il medesimo principio che sovrastà alla edilizia prefabbricata di tipo leggero (non cioè i pilastri e le grosse costruzioni in cemento precompresso, ma le villette e le piccole scuole: quello è un discorso assai dissimile), e con questo metodo sono già state costruite la «Rivalta» e la «Valletta» a Monfalcone, nonchè il gruppo delle navi «coreane» che si stanno allestendo allo scalo di Muggiano.

Ma non finisce qui: l'attività di questo nucleo di ricercatori (che ha già provveduto, per lo esempio ad operare una cernita tra gli infiniti tipi di tubazione esistenti in commercio, i quali prima venivano tutti usati indifferentemente, ottenendo con questo di restringere il campo, di «tipizzare» insomma) è destinata a compiere passi ben più importanti. Soltanto in un particolare momento di bisogno la cantieristica italiana era stata disposta ad accettare, ad esaminare la possibilità di costruire navi assolutamente gemelle (fino ad ora due identiche tra di loro è ben difficile trovarle), mentre gli studi di questi tecnici e l'orientamento dell'Italcantieri appare ora indirizzato all'acquisizione di ordinativi quanto più possibile simili. Anche l'arte navale si è accorta che è più facile, più semplice e che costa meno costruire due volte la stessa cosa, anzichè edificarne due assolutamente diverse. E se non sono gli armatori a volere navi identiche tra di loro, saranno questa tecnici dell'Arsenale Triestino a fare in modo di renderle quanto più simili sia possibile, sempre, s'intende nel rispetto delle clausole che il contratto impone. Ma per esempio, ecco, le maniglie delle navi Italcantieri potranno essere tutte uguali, e le cabine composte dal medesimo elemento modulare di parete, che certamente nessuno potrà gridare allo scandalo, mentre intanto ai cantieri italiani ne proverranno soltanto innegabili vantaggi. Ma qui siamo già nel campo del futuro, sia pur abbastanza immediato, ed avremo modo di trattarne in seguito.

SEGNALAZIONI

Il cartellone del «Verdi»

«Care "Segnalazioni", si protesta, e con ragione, perchè nella prossima stagione lirica non ci saranno Mozart, Strauss e soprattutto mancherà Wagner. Io, invece, mi rammarico e deploro la mancanza nel cartellone di un'opera del nostro Antonio Smareglia.

«Il 4 novembre, nella storica ricorrenza, il Teatro Verdi aprirà i suoi battenti con un'esecuzione dei "Vespri Siciliani" di Giuseppe Verdi. Alla serata di gran gala saranno presenti il Presidente della Repubblica, personalità illustri, inviati speciali dei maggiori giornali d'Italia ed anche la TV, che metterà in onda lo avvenimento. Temo, però, che tale spettacolo non si differenzierà molto da una consueta, se pur festosa, serata d'apertura di una stagione lirica d'ogni importante ente lirico d'Italia.

«Ben altro interesse avrebbe potuto suscitare in questa circostanza la rappresentazione di un'opera tutta nostra: "L'Abisso" del polese Antonio Smareglia e del triestino Silvio Benco.

«Quale immensa soddisfazione, quale giustificato orgoglio in noi tutti, triestini, giuliani, poter assistere in tale fausto giorno al trionfo di questo autentico capolavoro. Un trionfo immancabile come lo fu per "L'Abisso" alla sua prima rappresentazione alla Scala di Milano (1914) e che Arrigo Boito, fervido ammiratore dello Smareglia, dopo tanto successo scrisse: "Gli italiani hanno in questa opera la loro epopea in musica!" Si è perduta una grande occasione per onorare due nostri grandissimi artisti: Antonio Smareglia e Silvio Benco.

«Ancora un'osservazione. Quest'anno il nostro Teatro ricorderà il centenario della morte di Gioacchino Rossini, con lo stra-rappresentato "Barbiere di Siviglia" (nella stagione c'è pure un "Don Pasquale" strettissimo parente di "Don Bartolo"). Siamo tutti d'accordo che il "Barbiere" è un capolavoro insuperato nel suo genere, ma perchè non farci conoscere altre opere del pesarese, quali "Il turco in Italia", "L'assedio di Corinto", "Tancredi", "La gazza ladra" od il "Conte d'Ory", vero gioiello rossiniano o meglio ancora quell',,Otello" che Verdi altamente stimava e che rappresentato all'Opera di Roma e più recentemente al Metropolitan di New York, riportò un enorme successo di critica, di pubblico e di... cassetta?». Cesare Barison.

Servizio festivo dell'INAM

Riceviamo dalla Direzione dell'INAM la seguente lettera:

«In riferimento alla "Segnalazione" pubblicata da codesto giornale in data 10 settembre, si desidera precisare che il servizio festivo di guardia medica istituito per gli assistiti della Sede funziona regolarmente e che il dott. Kulterer di guardia la domenica dell'1 settembre u. s. ha effettuato n. 24 visite a domicilio.

«Inoltre, poichè non risulta che il sig. Valcini Romeo sia in possesso del "libretto d'iscrizione" all'INAM, si presuppone che lo stesso non abbia titolo all'assistenza da parte della Sede nè abbia potuto di conseguenza far ricorso a detto servizio. Infatti in tale data non risulta essere pervenuta da parte del sig. Valcini richiesta alcuna di visita a domicilio. Il direttore: dott. T. Leopaldi».

Staccionata in via Leo

«Anche a nome di altri pensionati — ci scrive il signor Luigi Cozzi — vorrei segnalare un inconveniente che si presenta a quanti transitano per via dei Leo, per recarsi all'ambulatorio medico. Dal giugno scorso il passaggio lungo il marciapiede dello stabile che fa angolo con via Conti 8 è interrotto, a causa della caduta di qualche tegola. I pedoni sono quindi costretti a girare attorno ai giardinetto, e non possono, quindi, valersi della protezione della ringhiera, sistemata lungo l'edificio in parola. Poichè, come ho fatto presente, si tratta anche di persone anziane dirette all'ambulatorio medico, oppure di mamme che portano i loro bambini alla visita del medico dell'OMNI, il disagio è abbastanza sentito. E' possibile che la caduta di qualche tegola imponga un'interruzione del transito pedonale così prolungata? Una simile misura di sicurezza potrebbe durare alcuni giorni, ed intanto si dovrebbe provvedere ad eliminare l'inconveniente. In questo caso credevo che avrebbe dovuto pensarci l'IACP, che risulta proprietario dell'edificio, ma l'Istituto, interpellato in proposito, ha risposto di non poterci fare nulla, consigliando di rivolgere le lamentele ad un geometra, che è incaricato della relativa manutenzione. Quest'ultimo, a sua volta, afferma di non poter rimuovere la staccionata finchè il Comune non avrà provveduto a far riparare il tetto dello stabile. Ma allora, che cosa si attende? Più tardi si provvede e peggio è, perchè intanto il danno si aggrava».

Libri di scuola per i poveri

«Care "Segnalazioni", non sapevo più a chi rivolgermi per avere consiglio ed aiuto, e perciò mi sono decisa a rivolgermi alle "Segnalazioni" del "Piccolo". Sono una povera mamma e vivo facendo la sarta. Ho una bambina di 11 anni, che quest'anno deve andare in prima media. La mia figliola studia volentieri, ma come faccio io ad acquistare tutti i libri prescritti coi pochi soldi che guadagno? Mi sono rivolta alla direzione della scuola, e mi sono sentita rispondere che non ho diritto all'assistenza, perchè non sono iscritta nell'elenco dei poveri del Comune. E' obbligatorio frequentare la scuola fino al compimento del 14.o anno e mia figlia è brava. Come posso fare? Con tanti ringraziamenti». (Segue la firma).

Consigliamo la nostra lettrice di rivolgersi alla «Lega Nazionale».

Niente patente provvisoria

«Care "Segnalazioni", in caso di smarrimento o furto della patente di guida, dopo fatta la relativa denuncia e, in attesa del duplicato, la Prefettura o l'Ispettorato della Motorizzazione rilasciano un documento per poter circolare? Alcuni affermano che, presentando una domanda con allegate la denuncia e due fotografie, viene concesso un documento provvisorio che è valido fino al momento del rilascio del duplicato della patente; altri, invece, asseriscono che in nessun caso viene rilasciato un documento del genere, e che di conseguenza, per poter circolare, bisogna attendere dai venti ai trenta giorni, cioè il tempo necessario per ottenere il duplicato. Trattandosi di una scommessa fra amici, gradirei una risposta precisa. Giordano Martini».

Hanno ragione quelli che sostengono il secondo punto, perchè il Codice non prevede che, nel caso di smarrimento o furto, la patente ai quida possa essere momentaneamente sostituita da un altro documento. La domanda e le due fotografie servono per la richiesta del duplicato, ed all'atto della presentazione viene rilasciata una semplice ricevuta, la quale non autorizza alla guida.

Segnale pedonale

In relazione alla segnalazione apparsa su codesto giornale in data 28-8-68, l'assessore alla Polizia e annona, prof. dott. Redento Romano, ha fornito la seguente precisazione:

«In merito alla "segnalazione" apparsa sul quotidiano "Il Piccolo" il giorno 28 agosto u.s., circa il funzionamento del pulsante pedonale del complesso semaforico di largo Baiamonti, si precisa che lo stesso non è stato mai bloccato e disinserito dal ciclo. Si fa presente però che tale pulsante pedonale non funziona come un campanello e che la chiamata da parte del pedone viene "memorizzata" dal "regolatore elettronico» che solo dopo un certo tempo variabile (dipendente dalla presenza più o meno intensa del flusso veicolare), comunque non superiore al minuto, farà scattare il "via libera" per i pedoni».

Inquilini in difficoltà

Per gli inquilini degli stabili che vengono venduti si pone il dramma della disdetta. E' quanto è capitato recentemente a quelli di un edificio di via Bonomo, i quali ci segnalano il loro problema. Un problema grave, in quanto si tratta di persone per lo più anziane (pensionati e vedove) o comunque di modeste condizioni economiche. Il padrone di casa ha fatto fare dei restauri e quindi ha messo in vendita gli appartamenti. Naturalmente, gli inquilini hanno la precedenza nell'acquisto, ma se vi rinunciano, sia pure perchè sono sprovvisti dei mezzi, il proprietario può vendere a terzi. E così è infatti avvenuto ai nostri informatori, i quali si sono visti quindi intimare lo sfratto.

Bottini della N.U.

In relazione alla segnalazione pubblicata il 2 agosto scorso, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto ci comunica che in data 13 e 20 agosto u. s., la Direzione del Servizio N. U. ha provveduto a sostituire 800 bottini tronco-piramidali fuori uso, con altrettanti nuovi di plastica.

Tale sostituzione è stata resa possibile in quanto, in tale data, sono entrati in servizio i primi due nuovi automezzi antipolvere tipo ,,Norba". I rimanenti 850 bottini tronco-piramidali, ancora in esercizio nelle zone di Cittavecchia e San Vito, verranno sostituiti, non appena entreranno in servizio i sei automezzi nuovi di cui le prime consegne si prevedono per la prima decade di ottobre p. v.

Buio in via Salem

«Caro "Piccolo", abito in via Salem, ci scrive il signor Sergio Covi, una via che torna alla ribalta ciclicamente ogni anno sulla rubrica "Segnalazioni" e sempre per lo stesso motivo: l'illuminazione. Il fatto che mi ha spinto a scrivere è stata l'ultima risposta data sull'argomento dall'assessore preposto a tale servizio circa un anno fa, quando si assicurava una signora sulla soluzione a breve termine del problema. Io sono giovane, i giovani si avvicinano sempre con scetticismo a certi problemi della vita cittadina, ma io più che altro ne voglio puntualizzare l'aspetto formale.

«Programmi se ne fanno in quantità statisticamente rilevante ma, di questi, solo pochi arrivano alla conclusione. Ritardare di qualche settimana la nuova illuminazione cittadina e installare delle lampade "normali" in via Salem non è chiedere l'impossibile, ma soltanto risolvere una necessità sociale degli abitanti della zona. Non voglio lasciarmi trascinare dalla polemica, ma non desidero che la via Salem resti programma come il Palazzetto dello Sport».

FINISCE IN TRIBUNALE UN «AFFARE» DI SIGARETTE

Spennarono uno studente friulano col trucco della casa con due porte

I due imputati (uno è contumace) condannati a un anno e sei mesi per furto aggravato - La vittima sostiene di essere stata depredata

L'abusato trucco dello stabile a doppio ingresso servì, ancora due anni fa, a Vittorio Di Lernia, di 31 anni, abitante in via delle Docce 5/I, e a Benito Catapano, di 36 anni, abitante in via Metastasio 15, per spennare a regola d'arte un ignaro giovanotto, lo studente universitario Alberto Guiotto, di 28 anni, residente a Cordenons di Udine, in via Mazzini 60, e domiciliato allora nella nostra città per motivi di studio.

Il fatto accadde verso l'una della notte del 15 febbraio: il Guiotto stava consumando uno spuntino in un locale di via Carducci quando fu avvicinato dai due che attaccarono discorso e a un certo punto gli offrirono in vendita sigarette americane. Lo studente accettò e allora uno dei «commercianti», il Catapano, gli disse che sarebbe andato a prelevare la merce e s'allontanò dal locale. Qualcosa incominciò a insospettire il Guiotto il quale, al momento di pagare il conto, si accostò al banco sperando che il Di Lernia non riuscisse a vedere il denaro che aveva seco e, prudenzialmente infilò in una tasca della giacca 28 mila lire, lasciandone solo quattromila nel portafogli. Ma a dispetto dei suoi occhialoni da miope, il Di Lernia riuscì a notare le mosse della vittima e a prenderne ovviamente atto.

L'«affare» si stava avvicinando al suo logico epilogo: con la «500» dello studente, i due raggiunsero la via del Rivo e si fermarono, su indicazione del Di Lernia, nei pressi dello stabile n. 14, dov'era in attesa il Catapano. Il Guiotto uscì dall'abitacolo e, appena sulla strada, si sentì ordinare di consegnare i soldi ai che, ormai allarmato, rispose con un secco rifiuto. Ma non riuscì certo a scansare il pericolo: il Di Lernia gli frugò nelle tasche, ne trasse le 28 mila lire che vi aveva riposto e, seguito dal compare, si infilò nell'atrio dell'edificio, guadagnando rapidamente la seconda uscita. Dopo il colpo, i due raggiunsero l'auto del Catapano e si dileguarono. Il derubato si rivolse alla Squadra mobile e denunciò l'accaduto, precisando che nel buio dell'androna era stato minacciato con un imprecisato corpo contundente.

L'impresa costò al Di Lernia e al Catapano una denuncia per furto aggravato e il processo celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Franzot, cancelliere Chiarelli: al dibattimento è presente soltanto il Di Lernia, che trovasi in stato di detenzione per una «mattana» che lo colse in un bar di San Cilino; il Catapano, invece, è contumace. Al termine della relazione, il dott. Corsi precisa che gli imputati sono entrambi confessi sebbene le loro dichiarazioni sulle modalità del fatto differiscono notevolmente da quella della parte lesa.

Presidente: «Di Lernia, come spiega le cose...?»

Imputato: «Ammetto nel senso che le 28 mila lire ci furono consegnate dal giovanotto per l'acquisto delle sigarette. Ci impadronimmo del denaro e fuggimmo dal secondo ingresso della casa...»

La parte lesa Guiotto: «Escludo di avere consegnato il denaro ai due... anche...»

Di Lernia: «Scusi, signor presidente, una parola...» e, ottenuto il permesso di parlare, continua: «Il giovanotto è venuto nel portone con noi... Nel primo interrogatorio ha insinuato un grave reato, rapina, dicendo che ero armato di un bastone. Io non presi niente: fu lui stesso a consegnarmi i soldi...»

Il maresciallo Kiswarday: «Il Guiotto ci fornì sempre la stessa versione: il denaro gli fu sottratto dai più alto dei due, cioè dall'imputato presente...»

Nella sua requisitoria, il P. M. chiede che gli accusati siano condannati a un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno e, «tenuto conto dei loro pessimi precedenti e dal fatto che delinquono in continuazione, applicare anche ad essi la misura della libertà vigilata per la durata di un anno...»

Il difensore, avv. Caprio, perora il minimo della pena, rimettendosi alla clemenza del collegio.

Il Tribunale riconosce il Di Lernia e il Catapano colpevoli dei reati loro ascritti e li condanna a un anno e sei mesi di reclusione, 70 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. Allontanandosi dall'aula, ammanettato, il Di Lernia borbotta qualcosa.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Anny» (naz.); mn. «Paolo Toscanelli» (naz.); mn. «Gabriella» (naz.); mn. «Rasa» (jug.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Pirot» (jug.); mn. «Nicola L.» (naz.); mc. «World Unity» (liber.); mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Brixia» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.).

PARTENZE: mn. «Illiria» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); p.fo «Michael» (ell.); mn. «Triglav» (jug.) mn. «Srakane» (jug.); mn. «Armant» (RAU); mn. «Piero» (naz.); mn. «Sergio P.» (naz.); mn. «Tom» (russa); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Malazgirt» (turca); mn. «Kalmnos» (ell.); mn. «Gabriella» (naz.); mn. «Rasa» (jug.); mn. «Grobnik» (jug.); mc. «Finalmarina» (naz.).

COLLANA DI INCIDENTI STRADALI A CAUSA DELLA PIOGGIA

Una signora ferita gravemente in uno scontro sulla costiera

E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi di tre mesi Suo figlio, che era alla guida, è rimasto invece incolume

L'asfalto reso scivoloso dall'acqua e dalla fanghiglia trascinata dalla pioggia ha provocato ieri una serie di incidenti stradali. Sulla camionale, nei pressi della curva di Cattinara, il falegname Stefano Berin, di 37 anni, abitante in via Doberdò 10, è sbandato con la propria «850» (TS 99817) ed è finito contro un albero. L'automobilista ha riportato lussazioni alla clavicola, alla spalla destra, contusioni escoriate alla coscia destra e alla mandibola. Con un'auto di passaggio egli è stato accompagnato all'Ospedale maggiore dove è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese circa.

Nella stessa divisione è stata ricoverata, poco dopo le 11, la signora Maria Cevoli in Di Lello, di 55 anni, residente a Milano, rimasta ferita in uno scontro avvenuto sulla costiera all'altezza di Santa Croce, ad un chilometro di distanza dalla sciagura di cui riferiamo in altra parte del giornale. La signora stava viaggiando verso Trieste sulla «Fiat 124» (Milano B 22618) guidata da suo figlio Alessandro Maria, di 22 anni. L'auto è stata urtata dalla «Fiat 1100» (TS 96570) che, dopo essere slittata sull'asfalto ed aver urtato contro la parete rocciosa, era finita tutta sulla sinistra, addosso alla vettura milanese. Il conducente dell'auto triestina, Giuseppe Vico, di 32 anni, abitante in via Piccolomini 8, ed il giovane guidatore della «124», sono rimasti illesi. La signora Di Lello ha riportato invece gravi lesioni, per cui è stata giudicata guaribile in tre mesi. I medici le hanno, infatti, riscontrato una forte contusione alla colonna vertebrale, con sospette lesioni ossee, e contusioni alla nuca e alla tempia destra. I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno effettuato i rilievi del caso.

In passeggio Sant'Andrea, è rimasto ieri ferito il muratore Lino Fabbris, di 46 anni, abitante in via Battera 32, in seguito ad un incidente avvenuto verso mezzogiorno. Con la propria utilitaria egli era entrato in collisione con la «1100» guidata da Giuseppe Cresevich, di 38 anni, abitante in via Cistemone 26. Lino Fabbris stava effettuando una conversione a sinistra per imboccare una laterale quando si è avuto lo scontro. In seguito all'urto egli ha battuto il capo contro il parabrezza, riportando un trauma cranico facciale ed escoriazioni alle gambe. Trasportato all'Ospedale maggiore, è stato accolto nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in dieci giorni.

Ieri si è riunito il direttivo della FGSI del PSU per dibattere le posizioni dei giovani socialisti triestini nei confronti dell'imminente congresso nazionale. La maggioranza del comitato direttivo ha aderito alla mozione della Sinistra socialista.

UN AUTISTA A GIUDIZIO PER DUE FURTI

Aveva la passione delle radio altrui

Sanata dal condono la prima condanna a 22 mesi di reclusione mentre per il secondo fatto si busca 11 mesi e 40 mila di multa

Una malintesa passione per la musica e per qualcos'altro ancora, porta l'autista Guido Cherbava, di 29 anni, abitante in via Balamonti 15, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Franzot, cancelliere Chiarelli: deve rispondere di due furti aggravati, il primo dei quali, come spiega il d. . Corsi, fu consumato in un'epoca imprecisata del 1965. Il Cherbava, occupato presso i Magazzini generali, assistè un giorno alle operazioni di carico di due automezzi su un piroscafo. Ma non si limitò a osservare il lavoro: non visto, riuscì ad aprire i due veicoli e impadronirsi di due apparecchi radio, una borsa porta attrezzi e vari accessori per macchina.

La seconda impresa risale all'aprile del 1967: girando una notte per Trieste con la sua «Giulietta Sprint», il Cherbava capitò dalle parti di via Locchi e notò una «Fiat 1100». Avvicinatosi alla macchina, s'accorse che la stessa era dotata di autoradio e la constatazione gli suggerì un'idea che gli sembrò brillante: smontare l'apparecchio e installarlo sulla propria vettura. Assieme alla radio, nella «1100» trovò anche un palo di occhiali e, sebbene non gli servissero, se li cacciò in tasca. La faccenda sarebbe finita qui se non avesse commesso l'imprudenza di parlare di apparecchi radio in tutti i locali nei quali aveva occasione di entrare: qualcuno segnalò la cosa alla Squadra mobile», e i funzionari convocarono il Cherava in Questura: ammise i furti e restituì il maltolto.

Presidente: «Ha ancora qualcosa da dire?...»

Imputato (un giovanotto atticciato dal vago aspetto di torero): «Ammetto ogni cosa. Ho aper'o le auto con le chiavette della mia macchina...»

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che il Cherbava sia condannato a quattro anni e otto mesi di reclusione, 120 mila lire di multa e che gli sia revocata una condizionale concessagli dal Pretore.

Il difensore, avv. Caprio, chiede l'amnistia per il primo furto e per il secondo l'esclusione dell'aggravante e il minimo della pena. Dopo lunga camera di consiglio, la sentenza che dovrebbe suonare chiaro monito ai cosiddetti «topi d'auto»: il Tribunale riconosce il Cherbava colpevole del furto perpetrato nel 1965 e, con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per la particolare tenuità del danno, gli infligge un anno e 10 mesi di reclusione e 55 mila lire di multa e dichiara la pena interamente condonata. Il collegio riconosce l'imputato colpevole anche del colpo del 1967 e, con l'esclusione dell'aggravante contestata, con la concessione delle «generiche» e la contestata recidiva, lo condanna a 11 mesi di reclusione, 40 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio e gli revoca la condizionale consessagli dal Pretore il 26 giugno del 1965, relativa a sei mesi di reclusione e 80 mila lire di multa che gli furono inflitti per furto.

LE ORE DELLA CITTA'

Raduno dei dalmati

La Lega Nazionale Sezione di Dalmazia ed il Circolo dalmatico «Jadera» organizzano per tale raduno in programma a Treviso e Vittorio Veneto due viaggi in autopullman con partenza il pomeriggio di sabato 28 e il mattino di domenica 29 settembre, con rientro in serata. Si consiglia la sollecita prenotazione, anche a mezzo telefono, presso la Lega Nazionale (corso Italia 9) in quanto i posti saranno assegnati secondo l'ordine d'iscrizione.

Al Circolo Ufficiali

Giovedì 19 corrente, alle ore 18, nei locali di questo Circolo sarà effettuata la premiazione dei vincitori delle quattro specialità del torneo di tennis svoltosi dal 27-8 al 1-9-1968. La presenza alla manifestazione di tutti i giovani che hanno preso parte al torneo sarà molto gradita.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Trattenimenti alla «S.G.T.»

E' giunta ormai la stagione dei tradizionali trattenimenti, e la Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che prossimamente questi saranno organizzati con la nota orchestra «The Billows» la quale allieterà tutti i pomeriggi domenicali e festivi con un nuovo moderno repertorio. Gli inviti vengono rilasciati in Sede sociale di via Ginnastica 47, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 21.

Caldaie AIRFLAM

Sostituendo la vostra caldaia a carbone con una caldaia a kerosene AIRFLAM, silenziosissima, avrete economia, praticità ed estetica. Alle migliori condizioni presso la concessionaria: *Ditta «Ing. A. Frassini Succ.»*, viale XX Settembre 13, angolo via Nordio.

Le stufe AIRFLAM...

a Kerosene si impongono sul mercato per la loro praticità, economia e rendimento. Concessionaria: *Ditta «Ing. A. Frassini Succ.»*, viale XX Settembre 13, angolo via Nordio.

Per il Cinquantenario

Si porta a conoscenza dei soci che l'A.R.A.C. intende ricordare la ricorrenza del Cinquantenario dell'unione di Trieste all'Italia particolarmente con due manifestazioni. La prima è costituita dalla gita a Roma, in programma dal 18 al 22 settembre p.v., già inserita nel calendario delle gite turistico - culturali per il 1968, durante la quale i soci partecipanti si ripromettono di rappresentare tutti i dipendenti dell'Amministrazione Civica di Trieste nella Capitale d'Italia contribuendo a mantenere vivo il ricordo del costante vincolo ideale che lega la città di Trieste a quella di Roma. La seconda manifestazione verrà indetta per il 30 ottobre p.v., nella Sede sociale del Giardino pubblico «M. Tommasini» di via Giulia, con una mostra di cartoline edite in tempi passati e raffiguranti i simboli dello spirito irredentistico della cittadinanza negli anni dell'attesa e di quelli in cui si concludeva il grande fatto storico del definitivo inserimento della città nello Stato italiano.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 22 settembre gita al rifugio Galassi con salita dell'Antelao (m. 3263). Itinerario B): Rifugio Galassi - traversata dei ghiacciai - Rifugio Antelao - Nebbiù. Partenza sabato 21-9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera.

OLTRE I POLLI CI SONO I ROSTER



(«Giornalfoto»)

Un modellino di bulbo di prua in primo piano. Un tecnico al suo tavolo e, fuori della finestra, lo scheletro dello «Scarabeo 11» in costruzione al San Marco: sintesi di passato, presente e futuro, nel segno del progresso, per la cantieristica di Trieste



Semplicità nel disegno, eleganza nello stile, questo ingresso qualificherà il gusto veramente raffinato della Signora che lo sceglierà per la sua casa. Da BALCOR, via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

SARA' ISTITUITO A LIVELLO NAZIONALE DAL PROSSIMO ANNO

UN PREMIO GIORNALISTICO SUL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Lo ha annunciato Berzanti nel suo saluto al Congresso della stampa esprimendo vivissimo apprezzamento per l'attività del settore

Un premio giornalistico a carattere nazionale «intitolato al Friuli-Venezia Giulia, ai suoi problemi e ai suoi progressi» sarà istituito, a partire dal prossimo anno, dalla regione. L'annuncio è stato dato dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, nel corso del saluto rivolto questa mattina a Gorizia ai partecipanti all'undicesimo Congresso della Federazione nazionale della stampa italiana. Come ha sottolineato il Presidente Berzanti, l'iniziativa si propone di mettere adeguatamente in evidenza e di sviluppare ulteriormente la collaborazione che è già proficuamente in atto fra i giornalisti italiani e gli organismi amministrativi, economici e sociali del Friuli-Venezia Giulia.

Dicendosi convinto della preziosa capacità d'intendersi fra i giornalisti e la gente della regione, Berzanti ha espresso certezza che ci giornalisti italiani, come sempre, vorranno rispondere anche a questo invito con largo contributo di intelligenza e di impegno professionale».

Al termine della colazione di onore, seguita alla seduta inaugurale del Congresso, il Presidente della Giunta esecutiva federale della FNSI, Falvo, rendendosi interprete dell'apprezzamento dei giornalisti presenti, ha espresso un sentito ringraziamento alla regione ed al suo Presidente «per la graditissima anticipazione». «La Federazione nazionale della stampa italiana — ha detto ancora Falvo — è lieta di concedere i suoi auspici al nuovo premio giornalistico e si considera a disposizione della Regione per collaborare al migliore successo della meritevole iniziativa».

Il regolamento del premio giornalistico Friuli-Venezia Giulia sarà definito dall'Amministrazione regionale assieme alla Associazione regionale della stampa; con esso saranno stabilite le modalità ed i requisiti per la partecipazione, la formazione delle giurie e la suddivisione dei premi. Saranno previste due fondamentali categorie di partecipazione, una delle quali riservata ai giornalisti locali; inoltre il regolamento prevederà anche alcune specializzazioni, in rapporto a particolari settori, quali ad esempio il turismo.

Nel corso del suo saluto, il Presidente Berzanti ha voluto anche rendere omaggio alla stampa del Friuli-Venezia Giulia ed a quanti in essa sono impegnati: «Consentitemi — ha detto — di cogliere quest'occasione per esprimere, a nome dell'Amministrazione regionale, il doveroso, generale apprezzamento nei riguardi di tutti i giornalisti e degli organi di informazione che operano nel Friuli-Venezia Giulia, per lo spirito di collaborazione che hanno dimostrato in questi primi anni di esperienza autonomistica, e, soprattutto, per l'opera costante ed insostituibile che svolgono quali acuti interpreti, in sede nazionale e locale, dei problemi e delle esigenze di questa parte del Paese».

Con l'assessore regionale Devetag

Riunione delle scuole per infermiere e vigilatrici

All'assessorato regionale all'igiene e sanità è iniziata una riunione, presieduta dall'avv. Devetag, cui hanno partecipato i presidenti, i direttori didattici e le direttrici delle scuole convitto per infermiere professionali e per vigilatrici d'infanzia, delle scuole specializzate per ostetriche e assistenti sanitarie visitatrici e delle scuole per infermieri e infermiere generiche e per puericultrici del Friuli-Venezia Giulia. Erano complessivamente rappresentate 19 scuole: sette di Trieste, quattro di Udine, tre di Gorizia, due di Pordenone, una di Monfalcone, una di S. Vito al Tagliamento e una di Palmanova.

Scopo dell'incontro, promosso dall'assessore Devetag, la illustrazione e l'esame della legge regionale n. 19, del 25 marzo 1968, e del relativo regolamento di esecuzione, che riguardano i provvedimenti per agevolare la frequenza degli allievi delle scuole per la preparazione professionale del personale ospedaliero e sanitario in genere. L'assessore ha sottolineato l'importanza che riveste tale tipo di scuole paramediche, essendo il personale da esse formato di grande utilità negli ospedali, nei centri di medicina sociale, negli uffici di igiene comunale e in tanti altri presidi di carattere igienico e sociale.

Egli ha annunciato poi che la Giunta regionale, a breve scadenza, delibererà la concessione delle provvidenze previste dalla legge regionale n. 19 alle varie scuole. A tale scopo i dirigenti delle scuole sono stati invitati a completare la documentazione circa le rispettive esigenze finanziarie per il corrente esercizio 1968.

In base alla legge, l'amministrazione regionale erogherà contributi per complessivi 70 milioni di lire, per ogni esercizio finanziario dal 1968 al 1970 compreso, per il rimborso, totale o parziale, della spesa relativa alla retta e all'uniforme delle allieve frequentanti i corsi. Altri 30 milioni, per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1968 al 1970, sono invece stati destinati ad assegni di studio a beneficio di allieve e allievi esterni delle scuole per ostetriche e di assistenti sanitarie e delle scuole per infermieri e infermiere generiche, in base alle segnalazioni dei consigli di amministrazione delle scuole stesse.

Iscrizioni alla scuola «A. Manzoni»

La presidenza della Scuola media «Alessandro Manzoni» di via U. Foscolo n. 13 comunica che le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1968-69 si chiudono il giorno 20 settembre.

L'obbligo delle iscrizioni riguarda pure gli alunni ripetenti. Le modalità sono esposte all'albo della scuola. La segreteria funziona giornalmente dalle ore 10 alle 12.

Quadri con l'ombrello



(«Giornalfoto»)

Non è ancora esaurito il «tempo d'oro» per le «ex-tempore» di pittura, anche se il tempo comincia a farsi meno propizio. Come dimostra eloquentemente questo pittore, alla competizione servolana di domenica, che dipinge sì, ma con l'ombrello accanto

PROVA SCRITTA DI ITALIANO PER LA SESSIONE AUTUNNALE D'ESAME

CON IL TEMA I MATURANDI INCOMINCIANO A «RIPARARE»

Anche un passo di Croce e una poesia di Saba per classico e magistrale Leopardi e colonialismo per lo scientifico, Carducci per nautico e periti

Con la prova scritta di italiano è cominciata stamani la seconda sessione degli esami di maturità e di abilitazione, che si concluderà il 29 settembre. Le prove scritte proseguiranno domani e avranno termine, a seconda dei tipi di scuole, tra il 18 e il 20 del mese. Gli esami orali, invece, avranno inizio il secondo giorno successivo a quello in cui saranno terminati quelli scritti.

Domani il calendario degli esami prevede per la maturità classica, scientifica e per l'abilitazione magistrale la prova di versione dal latino in italiano; per l'abilitazione tecnica per geometri la prova di estimo e per l'abilitazione tecnica commerciale la prova di ragioneria.

Ecco i temi per la prova scritta di italiano assegnati stamane agli esami di maturità classica. Primo tema: «Lo scrittore che, secondo voi, meglio rispecchia l'ansia e l'inquietudine del nostro tempo e trova maggiore rispondenza nel vostro spirito e nelle vostre aspirazioni». Secondo tema: «Dalla politica di potenza alla politica comunitaria: si esaminino gli ultimi cinquant'anni della storia europea». Terzo tema: passo da interpretare: «Le maggiori, le più profonde rivoluzioni l'umanità le ha compiute e le compie senza violenza, con le lotte consuete di cui s'intesse la vita umana, quasi per naturale svolgimento; laddove la violenza e i "terrori", che sono stati di talune ma non di ogni rivoluzione, segnano una loro imperfezione, tanto che esse misero capo a più o meno gravi reazioni e dittature e tirannie e assolutismi, e ripigliarono poi il corso progressivo con la forza bensì ma non più con la violenza». B. Croce.

Per la maturità scientifica, questi erano invece le tre possibilità. Primo tema: «Novità di accenti e di affetti nella poesia leopardiana rispetto a quella neoclassica». Secondo tema: «Dall'apogeo alla fine del colonialismo. Il candidato dica quali effetti abbiano avuto i due momenti nella storia dell'Europa occidentale e del mondo». Terzo tema: passo da interpretare: «Sentimenti, umanità, linguaggio dei personaggi del Verga. Questi suoi contadini non sono soltanto siciliani, ma più particolarmente di quella piccola regione che sta... tra monte Lauro e Mineo. Tolti di lì, anche nella stessa Sicilia, si troverebbero fuori posto. I loro sentimenti, le loro idee sono il necessario prodotto del clima, della conformazione del suolo, degli aspetti della natura, degli usi, delle tradizioni che costituiscono col loro insieme il carattere particolare di quell'antica regione greco-sicula. L'artista li ha presi nella loro piena concretezza, nella loro più minuta determinatezza, facendosi piccino con loro, sentendo e pensando a modo loro, usando il loro linguaggio semplice, schietto, e nello stesso tempo immaginoso ed efficace, fondendo apposta per essi, con felice arditezza, il bronzo della lingua letteraria entro la forma sempre fresca del loro dialetto, affrontando bravamente anche un imbroglio di sintassi, se questo riusciva a dare una più sincera espressione ai loro concetti, o all'intonazione della scena, o al colorito del paesaggio. Ed è così che ha potuto ottenere davvero che l'opera sua non serbi nelle sue forme viventi alcuna impronta della mente in cui germogliò, alcuna ombra dell'occhio che la intravvide». L. Capuana.

Per l'abilitazione magistrale, il primo tema chiedeva il «Ritratto del Foscolo uomo». Il secondo chiedeva «Quali sono i vantaggi nel campo educativo della collaborazione fra insegnanti e genitori? Come tale collaborazione può concretamente attuarsi nella scuola elementare?». Infine il terzo tema assegnava da interpretare la poesia «Il torrente», di Umberto Saba: «Tu così avventuroso nel mio mito, / così povero sei fra le tue sponde. / Non hai, ch'io veda, margine fiorito. / Dove ristagni scopri cose immonde. / Pur, se ti guardo, il cor d'ansia mi stringi, / o torrentello. / Tutto il tuo corso è quello / del mio pensiero, che tu risospingi / alle origini, a tutto il forte e il bello / che in te ammiravo; e se ripenso i grossi / fiumi, l'incontro con l'avverso mare, / quest'acqua onde tu appena i piedi arrossi / nudi a una lavandaia, / la più pericolosa e la più gaia, / con isole e cascate, ancor m'appare; / e il poggio da cui scendi è una montagna. / Sulla tua sponda lastricata l'erba / cresceva, e cresce nel ricordo sempre; / sempre è d'intorno a te sabato sera; / sempre ad un bimbo la sua madre austera / rammenta che quest'acqua è fuggitiva, / che non ritrova più la sua sorgente, / nè la sua riva; sempre l'ancor bella / donna si attrista, e cerca la sua mano / il fanciulletto, che ascoltò uno strano / confronto tra la vita nostra e quella / della corrente».

I due temi per la maturità artistica erano: «L'opera di Bernini scultore esemplifica chiaramente i valori ed i limiti della scultura barocca», e «Piero della Francesca e gli sviluppi della sua lezione nella storia della pittura italiana».

Ed ecco, infine, i testi della prova scritta di italiano per la abilitazione tecnica agraria, industriale, commerciale, per geometri, nautica, femminile, e per segretari e corrispondenti in lingua estera. Primo tema: «Nella poesia del Carducci il paesaggio serve spesso da sfondo, che si anima e si popola o di grandi visioni storiche o di ricordi vivi della sua fanciullezza. Il candidato svolga l'argomento, riferendosi a qualche lirica da lui studiata». Secondo tema: «Delineate i principi fondamentali, le concordanze e le differenze nel pensiero politico del Mazzini e del Gioberti». Terzo tema: «Dica il candidato quale ritiene che sia l'atteggiamento dei giovani nei riguardi del sentimento europeistico, motivando il proprio giudizio».

UN SOPRANO CHE SI FA ONORE

SUCCESSO A MERANO di Rita Lantieri



(Foto «Altran»)

Al concorso internazionale di canto che annualmente si svolge a Merano, la nostra concittadina Rita Lantieri Marega è risultata vincitrice, assieme a due altre artiste straniere. L'ambito premio le è stato assegnato dopo vari giorni di severissime audizioni nell'ambito di una ottantina di concorrenti giunti da molti Paesi e si è concluso con un grande concerto con orchestra al «Kursaal» di Merano, alla presenza di ben 1500 persone; il soprano Lantieri Marega vi ha eseguito il «Duetto delle ciliegie» dell'«Amico Fritz» di Mascagni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Stabile junior nel III anniversario, dalla moglie Jole e familiari 3000 pro Centro tumori, 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della mamma Angela Pontelli, nel XXV anniversario (17/9), dalle figlie Maria, Nerina e Aurelia 15.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Anna Maria Trogu-Röhrich dal padre 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luisa Marchesini dott. ing. Guglielmo Canarutto 5000 pro Fondo «Petronio».

In memoria di Umberto Schiavon dalla famiglia ing. Giuliano Cucagna 5000 pro ECA.

In memoria di Italo Giacchetti (Porto Alegre) dalla famiglia Grillis 3000 pro ECA (Rep. cronici).

In memoria di Angelo Giacomelli da Giuliano e Anita Stibelli 6000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Luciano de Carmelli da Graziella e Leopoldo Gislovich 5000 pro Orfanotrofio Orfanotrofio S. Giuseppe).

In memoria di Irma Chersi del personale della direzione provinciale del Tesoro di Trieste 24.000, da Lina e Giorgio Amodeo 3000, dalla famiglia Quassi 1500 pro Istituto Rittmeyer; da Antonio e Tullio Rismondo 500 pro Istituto Rittmeyer; 5000 pro Ospedale infantile, 6000 pro Opera difesa minori; da Jole e Giulio Cervani 2000, da Mario e figlie 5000 pro ECA; da Baldo e Gianna Crismani 5000, dalla famiglia Slataper 5000, da Fabio e Ave Amodeo 5000, da Carlo Ongaro 3000, da Lidia, Ubaldo e Baldovino 30.000 pro Famiglia Martina; da Viviana e Gabriella Mosetti 2000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Polla Lemuel 5000 pro CRI; da Egone e Bianca Enenkel 5000 pro UNITALSI; dal dott. Giorgio Russini e dott. Ma. Bruno 5000 pro Fondo «Dott. Renzi»; dall'avv. Paolo de Grisogono 3000 pro Educandato Gesù Bambino; da Daniela e Vittorio Dovgan 5000 pro Opera S. Vincenzo (chiesa S. Giacomo); da Franco ed Elda Zenari 10.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Livio Nives Cannelli 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dall'avv. Giuscolin Salvatore e Gemma 20.000 pro Unione degli istriani; da Fabio Zio Loredana Delzet 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Arrigo Godenich dalla figlia Silvana e genero Gianni Modugno 25.000 pro Ospedale infantile godegenti (Fondo «Dott. Modugno»); dalla figlia Silvana 25.000 pro ECA; dalle famiglie Lipari e Valta, Corsi 30.000 pro Centro tumori; da Dea e Ada de Stabile 5000, da Gianni e Ada Assalini 5000, da Lorenzo Bernardino 2000, da Pina ed Ezio Magris 5000 pro Ospedale lungodegenti (Fondo «Dott. Modugno»); da Pia Magris 5000 pro Educandato Gesù Bambino; da Gemma e Carlo Ferfoglia 2000 pro Associazione assistenza agli spastici, da Iole e Giulio Cervani 2000 pro ECA.

In memoria del rag. Quirino Fellis dal figlio Paolo, nuora e nipoti 20.000, dal fratello Gianni e consorte 20.000, da Marisa e Sergio Moze 5000, da Bruna Chiandussi 2000, da Livio e Maura Zay 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario e Augusto Urbani 5000 pro Lega Nazionale; da Nerina e Remigio Trombà 3000 pro Centro tumori; da Giorgina e Giuseppe dei Rossi 5000 pro Fondo «del Toso».

In memoria di Bruno Septi da Valeria Benco 3000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Fondo «Ilaria Ilacqua»; dagli amici Lelio e Roberti 4000 pro Istituto Rittmeyer; da Ciocchelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Giacomelli dalla famiglia Giacomelli 10.000, dalla famiglia Gardi-Buda 5000 pro Fondo «Ongaro-Giacomelli».

In memoria di Umberto Schiavon da Valeria e Mario Mocher 2000 pro Ospedale infantile; da Camillo Grego 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria del cap. Luigi de Cillo Cega dal dott. Bruno Mracich 5000 pro ECA; da Anita e Fernando Clementi 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «R. Sigmoretto»).

In memoria di Rosa Cumbat da Maria Bullazzi 2000 pro U.N.I.T.A.L.S.I.

In memoria del cap. Antonino Brovedani dai colleghi lloydiani 50.000 pro «Fondo «Banelli».

In memoria di Giovanni Cumolo da A. Ragone, E. Llonetti, F. Scocola 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Milosevich da Anita Giorgio e Pia Milosevich 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Candido Carlo dal dott. Armando Grossi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Ongaro (Roma) dai cugini Ida e Carlo 10.000 pro Lega Nazionale (assistenza).

In memoria di Alba Mandel da Annunziata Dolzani 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Arturo Gherardi dalle famiglie Marsico Russo 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Pricoco da Ines e Carlo Pellarini 3000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Zaira Fontanelli per il compleanno, da Taussig e Socchieri 2000 pro Comunità Israelitica.

In memoria di Giovanni Pizzarello dalla famiglia Bisiani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Cantore dai colleghi e colleghe della moglie 7000 pro Associazione spastici.

In memoria di Giovanna Gorski dalla famiglia Buda e Mosco 5000 pro «Domus Lucis».

In onore della Madonna Addolorata da un addolorato 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

SI È RIUNITA IERI LA PRIMA COMMISSIONE

Riprende alla Regione l'attività legislativa

Proposte per le stazioni agrarie di Udine e Gorizia e per altri 100 milioni ai Comuni per l'urbanistica

La prima commissione permanente, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del Consigliere Cocianni, ha espresso parere favorevole, per la parte di propria competenza, su due disegni di legge riguardanti, rispettivamente, il subentro della Amministrazione regionale allo Stato nelle stazioni sperimentali agrarie e consorziali di Udine e di Gorizia e la autorizzazione ad un'ulteriore spesa per la concessione di contributi previsti dalla legge regionale n. 12 del 1967, relativa alle attività urbanistiche dei Comuni.

Il primo provvedimento, mediante il quale si vuole risolvere il problema della continuazione dell'attività della Stazione agraria sperimentale di Udine e dell'Istituto chimico-agrario sperimentale di Gorizia, verrà esaminato ora, in sede referente, dalla seconda commissione permanente giovedì prossimo.

Il secondo provvedimento invece, sarà preso in esame dalla quinta commissione venerdì; esso fissa uno stanziamento supplementare di cento milioni di lire per l'attuazione della legge regionale n. 12 del 1967, mediante la quale, tra l'altro, vengono concessi alle Amministrazioni comunali contributi «una tantum» per la formazione di piani urbanistici.

In pratica, con la riunione di ieri della prima commissione permanente, è ripresa l'attività legislativa della Regione. L'assemblea dovrebbe tornare a riunirsi invece il primo ottobre, giorno in cui lo statuto d'autonomia fissa una seduta obbligatoria. Questa mattina avrà luogo, invece, la consueta riunione settimanale della Giunta regionale; inoltre, presso la sede di palazzo Modello, si riunirà l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale.

BRIDGE

E' in pieno svolgimento la settimana bridgistica di Parenzo alla quale l'«A.B.T.» ha partecipato con sei formazioni nel torneo a coppie libere e una nel torneo a squadre.

Il torneo a coppie, che è stato brillantemente vinto (I e II posto) dai giocatori cecoslovacchi, non ha avuto esito fortunato per i nostri colori, giacchè nessuna delle nostre formazioni partecipanti risulta inserita nei primi dieci posti della classifica generale. Sono stati tuttavia conseguiti premi speciali per le prime coppie straniere e coppie miste dai goriziani Pinto-Tomini e dai triestini Catenazzo-Clarici e Klugmann-Strada.

Dal torneo di Parenzo riportiamo la seguente mano: Nord = RQFxxx; 109; xx; Qxx; Sud = xx; ARQFx; A; RF9xx. Rivolgiamo ai lettori due domande: 1) Come dichiarate la mano ammesso che il vostro sistema contempli un'apertura forcing manche di due cuori o due fiori artificiali (Sud è primo di mano, tutti in zona, gli avversari non interferiscono mai)?; 2) Come impostate il gioco di 4C in Sud e perchè dopo l'attacco con piccola quadri? Gli stessi quesiti sono stati posti a uno dei sei italiani campioni del mondo, e a tutti coloro che invieranno all'«A.B.T.» (Circolo della Cultura e delle Arti, piazza Verdi, Trieste) la soluzione uguale a quella del campione-arbitro verrà fatto omaggio di due importanti pubblicazioni di bridge.

Cennamo-Strada hanno dato la prima conferma dell'aspettativa di una loro felice stagione, aggiudicandosi la selezione locale a media ponderale per la designazione della squadra dell'associazione. Secondi e terzi a completare la équipe si sono piazzati i coniugi Klugmann rispettivamente in coppia con Franco Zenari e Luciano Toffoli.

Questa squadra è da ieri impegnata nelle difficili gare di Parenzo e i suoi componenti non se ne avranno a male se osseremo che il pronostico non li vuole favoriti, soprattutto per il difetto di esperienza e se il campo sarà completato dalle preannunciate presenze.

K.

Viaggio in Spagna e Marocco

Un interessante viaggio collettivo in autopullman da gran turismo in Spagna e Marocco è stato organizzato dal 29 settembre al 19 ottobre. Il suggestivo itinerario consentirà di visitare le maggiori città e località storiche della Spagna centrale e dell'Andalusia. Sono previste soste a: Barcellona, Valencia, Granada, Malaga, nonchè una visita di 3 giorni in Marocco con soste a Tangeri e Tetuan. L'itinerario di ritorno prevede soste a: Cadice, Siviglia, Cordoba, Toledo, Madrid e in Francia a Tolosa, Lourdes e Avignone con rientro in Italia attraverso il traforo del Monte Bianco.

Partenza da Trieste domenica 29 settembre con rientro sabato 19 ottobre. Quota di partecipazione per 21 giorni L. 165.000 tutto compreso.

Programmi e iscrizioni presso l'Ufficio Centrale Viaggi CIT, piazza dell'Unità 6, Tel. 24793.

VENNE FONDATO NEL 1818, CON UN DECRETO DEL GOVERNO PROVINCIALE AUSTRIACO

L'Istituto dei poveri rinnovandosi festeggia il secolo e mezzo di vita

Costruito cent'anni fa, l'attuale edificio costò una cifra enorme, poteva ospitare 800 persone Ora stanno per cominciare imponenti lavori di restauro - Non più divisi i coniugi anziani

Con un'ordinanza del Governo provinciale datata il 12 dicembre del 1818 sulla «Organizzazione degli Stabilimenti di beneficenza ovvero Istituto dei poveri di Trieste», l'autorità governativa austriaca, nel convincimento che l'accentramento di tutte le iniziative a favore dei cittadini bisognosi in un'unica organizzazione fosse in definitiva di utilità per gli assistiti stessi, ordinò che tutte le istituzioni caritative venissero fuse nell'istituto generale dei poveri. Venne anche stabilito che tutte le elargizioni e disposizioni testamentarie a favore dei poveri affluissero alla nuova istituzione, la sola cui i cittadini bisognosi dovevano ricorrere per aiuti.

Sorto così l'istituto generale dei poveri, esso amministrò per molti anni «l'istituto di lavoro e beneficenza per vecchi mendicanti e ragazzi senza casa», situato in un edificio di proprietà comunale in via del Lazzaretto Nuovo, ora viale Miramare. Più tardi, in seguito alle esigenze sorte per la costruzione della nuova stazione ferroviaria, l'istituto di lavoro dovette abbandonare la sua sede e trasferirsi a Chiadino, (attualmente via Settefontane); ciò avvenne nell'anno 1852.

Frattanto il Consiglio comunale decideva di dare un nuovo assetto amministrativo all'istituto generale dei poveri affidandolo alla Direzione generale di pubblica beneficenza, composta di otto membri eletti fra i benefattori dell'Istituto o fra i Consiglieri comunali e nominati per metà dal Consiglio comunale e per metà dai cittadini benefattori. Presidente era il Podestà in carica e vicepresidenti, a turno semestrale, ognuno dei membri che componevano la Direzione. La prima amministrazione, che entrò in carica nel 1858, era così costituita: Muzio Giuseppe cav. de Tommasini, Podestà, Presidente; A. Carcassone, E. de Eckhel, S. dr. Formiggini, G. cav. Mauroner, A. Porenta, C. Rittmeyer, A. Seiler e G. cav. Vlismà, consiglieri a Muzio de Tommasini successe alla presidenza, nel 1861, il nuovo Podestà, Stefano de' Conti.

La Direzione generale di pubblica beneficenza appena nominata iniziò le pratiche per la costruzione di un nuovo edificio in contrada di Chiadino, su una amena collina popolata da rare case campestri. Il progetto, approvato dal Comune nell'anno 1857, fu opera dell'Ispettore edile ing. Giuseppe Bernardi, che ne diresse anche la costruzione. La spesa per l'acquisto del terreno e per la fabbrica fu di 600 mila fiorini; cifra enorme per allora e che sta ad indicare con quanta larghezza di mezzi fosse stato affrontato un secolo fa il problema dei ricoveri per i vecchi e per i minori.

Già allora, quando la città di Trieste contava appena 102 mila abitanti, erano stati preventivati per il nuovo istituto 800 posti letto, refettori, aule scolastiche e sale di lavoro per i ragazzi, servizi di lavanderia, panificio, ecc. Per quasi un secolo l'edificio servì ottimamente allo scopo, ma negli ultimi decenni la sua funzionalità non era più corrispondente ai moderni criteri della vita comunitaria, e nonostante gli adattamenti e le trasformazioni compiute nel corso degli anni nel vecchio edificio, esso apparve ormai superato più che per l'età, per i concetti costruttivi e per la distribuzione degli ambienti interni nei quali si svolge la vita degli ospiti.

La precaria situazione rimase immutata fino a qualche anno fa, allorchè l'Ente Comunale di Assistenza che amministra l'Istituto generale dei poveri iniziò e portò a termine a tempo di primato la costruzione del nuovo Collegio S. Giusto per i minori, che erano ospitati allo ultimo piano del vecchio edificio della pia casa in via Pascoli. Ora sta per iniziare una nuova fase nella storia dell'Istituto dei Poveri, con il riatto dell'edificio di via Pascoli rimasto ormai esclusivamente agli anziani.

Nell'interno saranno effettuati radicali lavori di restauro e di ammodernamento con una spesa di 60 milioni di lire, alla quale l'Amministrazione regionale contribuisce, in base alle leggi in vigore, con un contributo annuo del sei per cento su un mutuo di venti milioni di lire e con un ulteriore contributo di 28 milioni per il riatto del reparto sanitario, che comprende gli ambulatori e le infermerie. Gli anziani avranno a disposizione, fra l'altro, anche una nuova grande sala di soggiorno al pianterreno, verso il giardino interno, stanze da letto più comode e camere per coppie di coniugi anziani, non più costretti a vivere separatamente negli ultimi anni della loro vita.

Messaggio augurale al maestro Cesare Nordio

Nella lieta ricorrenza della ventesima edizione del premio Busoni, il famoso concorso pianistico conosciuto in tutto il mondo, assegnato quest'anno al russo Vladimir Selivochin, la giuria, memore delle benemerenze del maestro triestino, ha voluto inviargli un affettuoso saluto augurale che da Bolzano lo ha raggiunto nella sua attuale residenza bolognese. I firmatari dell'augurio sono tutti eminenti personalità musicali come Apreb, Bettinelli, Cambissa, Enceva, Joy, Mancinelli, Marescotti, Silvestri, Vidusso, Vlassenko, Wuehrer. Fra non molto, il maestro Cesare Nordio dovrebbe venire nella nostra città per la registrazione di qualche suo lavoro per iniziativa del maestro Luigi Toffolo. In tale circostanza il pubblico e la nostra orchestra potranno esternargli la antica ammirata simpatia per la sua fruttuosa produttività. Infatti Cesare Nordio oggi lavora e compone, pur avendo terminato la sua attività come Ispettore superiore dei Conservatori d'Italia. Sono con lui i voti della sua città natale.

t.

LA VITA NEL PORTO

Il 20 prossimo inizia il servizio combinato Lloyd-Satmarine per l'Africa meridionale e orientale - Fra giorni la «Colombo» - Attivi i servizi della Italafric - Molta frutta secca proveniente dalla Turchia

Nel Lloyd Triestino

Come già noto, nel quadro del servizio combinato Lloyd Triestino - Safmarine, la nuova m/n «S. A. Zebediella», sudafricana, effettuerà prevedibilmente nella serata del 20 settembre la sua partenza inaugurale dal nostro porto. La nave completerà il carico in altri porti italiani ed a Marsiglia, per poi puntare direttamente al Sud Arica, verso L. Marques, Beira, Mogadiscio, Mombasa e Das Es Salaam. La «Zebediella» sarà seguita sulla stessa rotta, con partenza da Trieste verso il 4 ottobre, dalla lloydiana «Marco Polo».

Oggi parte la m/n «Rosandra» per l'Africa occidentale e nella prossima settimana opererà nel nostro porto una seconda unità del medesimo servizio, la m/n «Isonzo», che sbarcherà caffè, tronchi e rame ed imbarcherà carta, ferramenta e vari prodotti industriali. E' in porto la m/n «Quirinale», della linea per l'Estremo Oriente, che, dopo aver sbarcato gomma, juta e legnami ripartirà verso il 20 settembre con un cospicuo carico generale, in cui spicca un grosso quantitativo di rotale destinato a Bangkok. Viene intanto annunciato per il 5 ottobre, con la m/n «S. Caboto», la prossima partenza del servizio commerciale per l'Australia.

Nell'Italia

Linea Nord America — La turbonave «Cristoforo Colombo» sarà di ritorno a Trieste il 24 settembre, per iniziare due giorni dopo un nuovo viaggio di linea.

Linea Centro America - Nord Pacifico — Oggi arriverà la «Toscanelli», con un carico costituito prevalentemente da legnami ripartirà verso il 24, con una partita di resine sintetiche e merci varie.

Linea Sud America — Notevoli quantitativi di magnesite e merci varie costituiscono il carico in uscita del p.fo «Nereide», la cui partenza è prevista per il 20 settembre.

Nell'Adriatica

A fine settimana opereranno a Trieste le m/n «Messapia» (linea Italia - Grecia - Cipro - Israele) e la «Brennero» (della circolare per il Mediterraneo orientale) la prima imbarcherà carta, argilla e merci varie la «Brennero» alimentari, carta, tessuti ed altre merci.

Nella Mediterranean Lines

Per la società armatrice di Caifa è attesa a Trieste domani la «Bat Snapir» che prenderà a bordo per Ashdod e Caifa 1000 metri cubi di merci varie, oltre ad una settantina di autovetture. Seguirano sulla stessa rotta la «Doron», attesa il 22, e la «Bat Tiran», che arriverà il 25-26 p.v. Per queste due ultime unità le prenotazioni di merce varia e di autovetture sono a buon punto. Le navi della Mediterranean Lines escono ed entrano dà e per l'Alto Adriatico sempre in «full cargo». Nel mese prossimo inizieranno gli arrivi di agrumi israeliani. Il servizio regolare è appoggiato alla agenzia U. Bos.

L'Italo-Scandinava

E' in porto, proveniente dalla linea regolare Adriatico - Sud America, la motonave «Calimnos», della Greek - South - American Line. Sbarca un buon carico di caffè brasiliano e merci varie. Il servizio è appoggiato all'Agenzia Italo-Scandinava. Nella prima decade di ottobre arriverà la m/n «Popi»

La Lebanese Shipping

La F.lli Cosulich, presso la quale è appoggiato il servizio regolare Trieste - Beirut - Lattakia della Lebanese Shipping Cy di Beirut, ci comunica che il 19-20 sarà sotto carico nel nostro porto la m/n «Iebel Barouk». L'unità partita con oltre 600 tonn. di merci varie. Per il 24-25 è attesa la gemella «Iebel Sinneen». La linea è basata su tre partenze mensili.

Nella Ellerman-Wilson

L'agenzia indicata ci ha comunicato che l'unità indiana «Ialazad», della Scindia Navigation Cy di Bombay, è partita per Bombay, Madras, Cochin, Calcutta, dopo aver caricato alcune centinaia di tonnellate di merci varie. La Scindia opera con altre due compagnie indiane un servizio combinato su Trieste dalla periodicità mensile.

Per quanto concerne il servizio merci della Nakliyati Tao di Istanbul, si trova in porto il cargo «Malaszgiat», giunto con stive complete di frutta secca ed asbesto. La nave partirà a pieno carico assunto fra Venezia e Trieste. Seguirà dalla stessa linea Adriatico-Turchia il cargo «Kosova», atteso il 22 p. v. L'unità arriverà nel nostro porto con un pieno carico di frutta secca. Ripartirà il 25 in «full». La società turca, date le presenti richieste di spazio-stiva, metterà in linea per viaggi straordinari la motonave «Mithat Pasa», di 3500 tonn. di portata; arriverà a Trieste nella prima decade di ottobre a pienissimo carico composto da frutta secca, lenticchie, veccia, tabacco. La nave caricherà per Antalia, Mersina ed Iskenderum.

Nella Tripcovich

In merito alle prossime partenze direttissime da Trieste per Beirut e Lattakia, l'agenzia ci fa presente che il 30 p.v., sarà in porto la m/n «Karim», di 1400 tonn. dw, con stive elettricamente ventilate, che caricherà merci varie per i porti considerati e, con polizza diretta in trasbordo, per Bagdad, Mossul, Damasco, Aleppo, Teheran, Kuwait, Gedda, Amman e Bassova.

Nella Italafric S.p.A.

La United Arab Maritime Cy di Alessandria — appoggiata alla filiale di Trieste della Italafric S.p.A. di Genova — gestisce regolarmente quattro partenze mensili dal nostro porto per lo scalo di Alessandria. Le unità egiziane, che fanno sosta a Venezia, a Trieste ed in uno o due porti jugoslavi, escono sempre a pieno carico dall'Adriatico.

Ecco il diagramma dei prossimi movimenti: p.fo «Armant» parte domani per Alessandria nella stessa giornata sarà in porto l'«Om Saber», atteso a ripartire il 20 p.v.; seguirà in arrivo il 24 — con partenza il 26 — il p.fo «Al Nasseriah».

In entrata le unità egiziane portano attualmente oltre a merci varie, prodotti stagionali, quali il cotone ed i limoni. Imbarcano a Trieste prodotti chimici, macchinari industriali e merci varie.

Nella Sarlis and Co.

Si trova in porto in fase operativa la «Michael», appartenente alla linea regolare del Levante della Sarlis and Co. del Pireo, appoggiata all'agenzia U. Bos. La nave carica oltre 1000 metri cubi di merci varie per i porti ciprioti e per Beirut. Per il giorno 19 è attesa la «Pelasgos» che prenderà a bordo oltre 1200 mc. di merci varie per Patrasso, Pireo, Salonicco ed Istanbul. Seguiranno: il 26 la m/n «Ilona» che effettuerà caricazioni per Iraklion, Piero e Salonicco: il 28 la m/n «Peloponnesos», diretta al Pireo Istanbul, e, nella stessa giornata, la m/n «Pelops» che caricherà per Beirut - Lattakia. E' da far presente che le navi della Sarlis entrano ed escono dall'Alto Adriatico sempre a pieno carico.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge locali anche a carattere temporalesco più frequenti a Nord; parziali schiarite avranno carattere temporaneo. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso, localmente molto nuvoloso con possibilità di isolate piogge.

Temperatura in lenta diminuzione.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna, moderati intorno Ovest; al Sud e sulla Sicilia in prevalenza moderati intorno Sud, tendenti a ruotare a Ovest.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 22; Verona 17, 19; Trieste 18,5, 23,4; Venezia 20,

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL 18 NOVEMBRE PRIMA SERATA AL VERDI

Celebrazione rossiniana alla Società dei Concerti

La Petite Messe Solennelle aprirà la stagione nel centenario della morte del grande pesarese

Con una commemorazione rossiniana avrà inizio la stagione della Società dei Concerti. Questo è stato l'annuncio dato dal presidente della Società, ing. Giorgio Negri, all'Assemblea della Società che è stata tenuta ieri sera al Circolo della Cultura e delle Arti in una sala particolarmente affollata per la presenza di moltissimi soci accorsi non solo per sentire e, naturalmente, approvare le relazioni sull'attività svolta e sul bilancio ma soprattutto per conoscere il cartellone della stagione che avrà inizio nel novembre prossimo sempre ed ancora al Teatro Verdi per mancanza di un'altra sala adatta.

Nel 1968 cade il primo centenario della morte di Gioacchino Rossini e la Società dei Concerti per celebrare questa ricorrenza inaugurerà la serie delle manifestazioni con la «Petite Messe Solennelle» del grande pesarese, nell'interpretazione del Complesso Herbert Handt, che in altra occasione fu festosamente accolto alla Società.

Il capolavoro rossiniano è stato composto per piccolo coro (otto voci miste) quattro solisti con accompagnamento di due pianoforti ed armonium. Organico quanto mai originale e che, per la presenza dei pianoforti, rappresentava una novità assoluta dovuta alla genialità del compositore che, dopo molti anni, ruppe il suo silenzio per donare un capolavoro, quasi fosse debitore verso i suoi ammiratori ed amici che nella villa di Passy frequentavano l'illustre compositore italiano.

Dopo questo concerto inaugurale fissato per il 18 novembre, seguirà il 25 dello stesso mese il «Duo Gold-Fitzdale», duo pianistico di altissimo valore, di fama internazionale che per la prima volta viene a Trieste. Il 2 dicembre ritornerà il pianista Dino Ciani che anni or sono ha riscosso un successo vivissimo. Il 16 dicembre dovrebbe presentarsi l'Orchestra da Camera di Lucca con il flautista Gazzelloni, già noto nella nostra città per la grandissima arte.

Nel mese di gennaio dovrebbe venire ospitata l'Orchestra da Camera di Israele diretta da Gary Bertini; in febbraio la pianista Maria Tipo particolarmente cara al nostro pubblico; il 17 successivo il complesso londinese «Melos Ensemble» per l'interpretazioni di musiche di Mozart, Schumann e Brahms. Il 3 marzo sarà al Verdi il pianista argentino Bruno Gelber, valentissimo interprete che all'estero ha riscosso i più grandi trionfi. Il 10 marzo, dopo molti anni, verrà applaudito il violoncellista Pierre Fournier che tutti ricordano con l'ammirazione dovuta all'insigne artista. Seguirà una serata di canto affidata al giovane baritono fiorentino Claudio Desderi. Chiuderà la serie dei concerti Uto Ughi, ben noto ai triestini che lo hanno conosciuto quasi bambino e che con Franco Gulli divide la fama della giovane e tanto valente classe del violinista della nostra regione.

Un programma piuttosto tradizionale ma che è stato curato come sempre dalla direzione della Società dei Concerti, per far ascoltare gli artisti più famosi dando pure ingresso a giovani che offrono sicure garanzie per l'avvenire. I soci potranno ritirare le tessere pagare i canoni e gli abbonamenti ai posti, dal 30 settembre al 5 ottobre dalle 18 alle 20 in via S. Carlo 2, presso il Circolo della Cultura e delle Arti. Ricordiamo infine che come negli anni scorsi gli studenti godono di una riduzione sul canone sociale.

Abbonamenti al Verdi per la stagione sinfonica

Alla biglietteria del Teatro Verdi, da oggi martedì si accettano le sottoscrizioni degli abbonamenti per la Stagione Sinfonica d'autunno e sono in vendita i posti per il primo dei tre annunciati concerti: quello diretto da Aldo Ceccato che sarà tenuto sabato prossimo con inizio alle 21.

Il programma comprende due novità per Trieste: l'ouverture della «Eleonora d'Arborea» di Mortari e il poema sinfonico «Juventus» di Victor de Sabata, oltre alla terza sinfonia di Schubert e all'«Apprendista stregone» di Dukas.

Le condizioni d'abbonamento ai tre concerti (seguiranno, il 28 settembre, quello diretto da Carlo Frajese con il duo pianistico Edda Calvano - Bruna Della Pietra e, il 5 ottobre, quello diretto da Bruno Martinotti con il trio per pianoforte, violoncello e clarinetto formato da Bruno Bidussi, Guerrino Bisiani e Giorgio Brezigar) sono le seguenti: palchi centrali 15.000 lire, laterali 12 mila, ingressi 700. Poltrone di platea 6.000, 1.a galleria 3.600, 2.a galleria 3.000, loggione 1.500. Notevoli le riduzioni per studenti e militari che, al prezzo di 600 lire, potranno abbonarsi a tutti e tre i concerti, con diritto ad un posto numerato in loggione.

I prezzi dei posti numerati per i singoli concerti sono stati così stabiliti: palchi centrali 6.500 lire, laterali 5.000, ingressi 800, poltrone di platea 2.500, 1.a galleria 1.500, 2.a galleria 1.200, loggione 750 (studenti e militari 350). Ingressi palchi 800 lire, ridotti 400, ingressi gallerie 400 (ridotti 200), loggione 300 (ridotti 150).

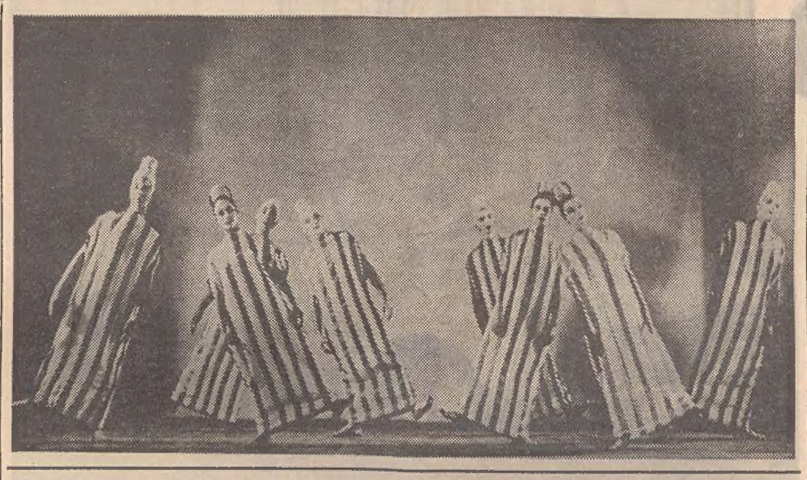
Maria Schell imperatrice

Berlino, 16

Maria Schell ha cominciato a Berlino Ovest le riprese di un film per la televisione a colori tratto dall'operetta «Il matrimono ungherese», del compositore Nico Dostal. Nel film, Maria Schell interpreta il ruolo dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria.

A VENEZIA IL BALLETTO «IMAGO» DI ALWIN NIKOLAIS

Danzano astratto in una città di luci



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 16

Il balletto «Imago», una delle più affascinanti escursioni di Alwin Nikolais nel regno fantastico delle forme, del movimento, del suono, del colore è stato presentato al Teatro La Fenice nel quadro del 31.o Festival internazionale di musica contemporanea.

La compagnia di Nikolais è un complesso d'avanguardia che sulla scena ricrea una leggenda moderna che sa di antico, anche se l'interpretazione sembra staccata da qualsiasi tradizione, in un automatismo marionettistico messo in moto da un accompagnamento elettronico che suggerisce l'idea di onde radio provenienti dal cosmo.

«Imago» che ha come sottotitolo «La città curiosa», si articola in undici scene senza una trama ben precisa od un tema determinato. Nikolais lascia agli spettatori di abbandonarsi alla propria immaginazione in questa città dimensionata unicamente da luci e movimenti. I costumi, ricchi di drappeggi classici sono fuori del tempo: strani copricapi che ricordano l'oriente potrebbero essere anche elmetti spaziali; ciò che domina sulla scena è però il colore, un colore che con sapiente gioco di luci assume le più delicate sfumature che danno straordinari effetti cromatici all'azione e agli improvvisi drammatici abbandoni.

I ballerini si muovono in perfetta consonanza con la «musica», con dei movimenti che, in qualche scena, rammentano Charlie Chaplin prima maniera. Una decina di ballerini sono sufficienti per rappresentare la folla, in un succedersi d'incontri e scontri, di raggruppamenti ed esitazioni individuali che interpretano particolari situazioni sociologiche in una chiave a momenti sottilmente umoristica.

L'artefice di tutto ciò è un americano del Connecticut di 55 anni, un uomo che concepisce il teatro come creazione e scioglimento di tensioni tra strutture di energie e tempospazio.

Come dice Ruth Grauert, Nikolais parla «anzitutto ai sensi dell'uomo-vista, udito, affinità di tatto e senso cinetico, senso dell'equilibrio, conoscenza dei mutamenti posizionali. Siffatte visioni e suoni riportano lo spettatore alla sua propria esperienza, perchè così funziona l'uomo. Comunque, la percezione deve precedere questo riferimento e non viceversa. Nello accostarsi a Nikolais, a ciascuno è concesso un suo proprio riferirsi all'attualità con l'affermazione di un mondo in termini di spazio, tempo, luce, colore, movimento e suono, in cui ognuno trovi la sua esistenza individuale. Lo spettatore può avvicinarsi a quest'arte per cercarvi la conferma della sua propria immagine preformata; egli deve partecipare a nuove immagini mercè la sua natura più profonda».

La Alwin Nikolais Dance Company comprende 11 ballerini, molti dei quali hanno seguito le esperienze di teatro astratto e teatro attuale di Nikolais sin dal loro inizio nel 1953.

Il primo ballerino Murray Louis è uno dei migliori danzatori degli Stati Uniti, che svolge anche attività di coreografo con una compagnia propria. Phyllis Lamhut e Carolyn Carlson sono pure notissime in America e particolarmente la prima ha partecipato anche a moltissimi programmi televisivi. La «fucina» di tutti questi ballerini è stata l'ormai celebre scuola Henry Street Playhouse diretta da Nikolais dal 1948, dove s'insegna recitazione e danza e che conta attualmente oltre seicento allievi.

«Imago» è stata accolta con molto entusiasmo a Venezia e ha così riconfermato in questa prima italiana, a cui seguirà il 29 ottobre una rappresentazione al «Piccolo» di Milano, le prestigiose qualità del gruppo e del suo direttore.

B. O.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
« Diabolicamente tua »
Un uomo schiavo del sesso. Una terrificante macchinazione. Una continua suspense. UN TRILLING DI ALTISSIMA CLASSE

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

EDEN. 16: «Scusi, facciamo l'amore?», con Pierre Clementi, Claudine Auger, Beba Loncar, in una cornice meravigliosa, il piacevolissimo film di Vittorio Caprioli in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il capolavoro di W. Disney in technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'ira di Dio», con Montgomery Ford, Dana Ghia, Fernando Sancho. Un western ad alta carica emotiva in Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. La Euro presenta il suo primo grande film della nuova stagione: «Diabolicamente tua». Un technicolor di J. Duvivier con Senta Berger, Alain Delon, S. Fantoni. Attenzione: si avverte il pubblico che l'accesso in sala è tassativamente vietato negli ultimi 10 minuti.
NAZIONALE. 15.30 - 18.45 - 22 precise: «Il Dr. Zivago». Eccezionalmente a generale richiesta, ancora una volta il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Edizione in 70 mm.
RITZ. 16: «E per tetto un cielo di stelle», con Giuliano Gemma. L'eroe di mille avventure nella sua più recente interpretazione. In technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Sull'asfalto la pelle scotta». Indagine spietata di un mondo senza falsi pudori, spregiudicato, eccitante, con donne sexy provocanti di sensualità, con Vera Tschekowa, C. Rucker. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: «Helga». L'unico film sull'educazione sessuale che per la sua validità scientifico-didattica ha avuto il permesso di visione per tutti. Il pubblico ad ogni modo è avvertito che il film contiene scene che per il loro estremo realismo, potrebbero non essere adatte agli spettatori più giovani e a quelli troppo sensibili. Technicolor.
CAPITOL (Aria condizionata). 16.30. Travolgente successo de «Il mondo è pieno di papà». Era una brava ragazza ma... tanto distratta ed ora aspettava un bambino... Divertentissimo Metrocolor con Sandra Dee e George Hamilton.
CRISTALLO. 16.30. Una nuova spettacolare realizzazione di un gigantesco film: «King Kong il gigante della foresta». Finalmente in Italia il film che ha terrorizzato le platee americane, con Rhodes Resson e Linda Miller. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Le avventure di un giovane» (L'inferno degli eroi). Colorscope. Da un racconto di Hemingway un film premiato, con Paul Newman ed Ely Wallach.
GARIBALDI. 16: «L'uomo che sapeva troppo». Un film di Alfred Hitchcock. James Stewart, Doris Day. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «La morte ha fatto l'uovo». Technicolor Euro ad alta suspense con J. L. Trintignant, E. Aulin e G. Lollobrigida. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. Viale XX Settembre 37. 16, ult. 22. Oggi la affascinante Mary Tyler Moore nella nuova visione teatrale: «Per un corpo di donna», maestra di judo, nonchè Topolino, permesso per tutti. Prezzi posto unico adulti 250, ridotti 220. In technicolor.
MODERNO. 16.30: «Un bacio per morire», con Ursula Andress, John Derek, Richard Jaekel. Un film altamente drammatico. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Piena luce sull'assassino», con Pierre Brasseur, Pascal Audret, Marianne Koch, Jean Louis Trintignant. In un antico castello si cela un misterioso assassino.

ABBAZIA. 16.30: «Come le foglie al vento». La più sensazionale analisi delle passioni umane in un grandioso technicolor, con Rock Hudson, Lauren Bacall e Dorothy Malone.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il 13.o uomo». Lui solo era più pericoloso di 500 «SS». Un film fortissimo, vietato ai minori di 14 anni, con Jean-Claude Brialy, Charles Vanel, Michel Piccoli. Technicolor, techniscope.
ALDEBARAN. 15.30, 17.35, 19.45, 22: «Il sipario strappato». Intrigo, mistero, terrore: un film di Hitchcock ad alta carica di suspense. Technicolor con Paul Newman e Julie Andrews. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Tom Jones». Indimenticabile technicolor con Susannah York e Albert Finney. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Funerale a Berlino» con Michael Caine.
IDEALE. 16. Technicolor: «L'amante indiana». James Stewart, Debra Paget. Western.
LUMIERE. Sabato: «Noi siamo zingarelle».
MARCONI. 16: «Matchless». Technicolor con Patrick O'Neal, Ira Furstenberg, Doland Peasence, Nicoletta Machiavelli, Henry Silva. «Matchless» è una spettacolare produzione De Laurentiis presentata dalla Dear. Domani: «Johnny Guitar».
MARCONI (Via del Rivo-C.po S. Giacomo). Da venerdì p. v: «I Dieci Comandamenti». Orario. 14.30, 18.15, 22. Prezzo unico d'ingresso L. 250.
RADIO. 16: «A caccia di spie». Sensazionale film di spionaggio con David Niven e Françoise Dorleac. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La lunga fuga». Technicolor con Doug Mac Clure, Katharine Ross e Ricardo Montalban.

UDINE

ARISTON. 15: «Non si maltrattano così le signore».
ASTRA. 15: «Due volte Giuda».
CAPITOL. 15: «Il giro del mondo in 80 giorni».
CENTRALE. 15: «Les biches».
ODEON. 15: «I berretti verdi».
PUCCINI. 15: «Svezia, inferno e paradiso».
CRISTALLO. 15: «Intrighi al Grand Hôtel».
DIANA. 18: «Gloria per un traditore».
FRIULI. 18: «Confine a Nord-Ovest».

GORIZIA

CORSO. 17: «Grazie zia», con L. Gastoni e L. Castel. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Uno sconosciuto in casa», con James Mason e Geraldine Chaplin. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «7 donne per i McGregor», con D. Bailey e A. Flory. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «L'ultimo Samurai», con T. Mifune. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Mexico: amore e sangue per un gringhero», con S. Amalio e M. Cruz. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo. Domani: «Gli allegri passaguai», con Stanlio ed Ollio.
PRINCIPE. 17.30: «Uno sconosciuto in casa», con James Mason e Geraldine Chaplin. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Rosie», con R. Russel e J. Dee. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «La gang dei diamanti». Film poliziesco a colori con George Hamilton e Joseph Cotten.
CRISTALLO. 17: «Bandidos», con Enrico Maria Salerno. Scope in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Il maschio e la femmina».

SACILE

NUOVO. 17: «Silvestro e Gonzales in orbita».
ZANCANARO. 17: «La morte viene da Manila».

ALL'EXCELSIOR
ENTUSIASMA
IL FILM PER TUTTI


IMMINENTE


IL PROSSIMO FILM DI CARLO LIZZANI

Myrian Petacci polemica con «Morte a Dongo»

Non crede che l'attrice Lisa Gastoni sia adatta a impersonare la figura della sorella Claretta

Milano, 16

Lisa Gastoni non sarebbe adatta ad impersonare, nel prossimo film di Lizzani «Morte a Dongo», la figura di Claretta Petacci. Lo ha dichiarato al settimanale «Gente» la sorella della donna fucilata con Mussolini, Myriam Petacci, ex attrice cinematografica degli anni trenta con il nome di Myriam di San Servolo.

A proposito di un altro film che un gruppo di cineasti russi sta girando a Mosca e nel quale probabilmente apparirà anche Claretta, la sorella di questa ha detto: «Mi auguro sinceramente che i cineasti russi rinuncino a rievocarla per illustrare avvenimenti politici e storici ai quali Claretta fu sempre estranea. Mia sorella entrò nella storia soltanto il 29 aprile 1945, quando cadde con Mussolini sotto i colpi di Walter Audisio e compagni, presso il cancello di villa Bellini, a Giulino di Mezzegra. Claretta non ha mai avuto incarichi pubblici o politici. Fino a quel giorno era soltanto una persona privata, e quindi io ho il diritto, il dovere e i mezzi legali per difendere la sua memoria davanti a tutti e di intervenire in tutte le rievocazioni che la riguardano».

«Se davvero i russi portassero sullo schermo la figura di mia sorella — ha concluso Myriam Petacci — e se per caso la denigrassero, vale per loro ciò che vale per gli altri: farò intervenire i miei avvocati».

Al Cinema EDEN
SUCCESSO
DI CRITICA E PUBBLICO
DEL FILM PIU' ELEGANTE
E PIACEVOLE
PEA presenta
UN FILM PRODOTTO DA ALBERTO GRIMALDI
DIRETTO E SCRITTO DA VITTORIO CAPRIOLI
PIERRE CLEMENTI
Scusi, facciamo l'Amore?

TECHNICOLOR
con
PIERRE CLEMENTI
il bello perverso di
«BELLA DI GIORNO»

Imminente a Trieste
Gli eroi non sono più di moda d'accordo - ma c'è ancora un inferno per quelli che ieri si chiamavano Rangers e Commandos

I BERRETTI VERDI

JOHN WAYNE DAVID JANSSEN
JIM HUTTON
TECHNICOLOR PANAVISION
WARNER BROS.-SEVEN ARTS

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
Al cinema RITZ
GRANDE SUCCESSO
GIULIANO GEMMA
L'eroe di mille avventure nella sua più recente ed esaltante interpretazione


IN
„E PER TETTO UN CIELO DI STELLE
EASTMANCOLOR TECHNISCOPE

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT

JACQUELINE SASSARD / STEPHANE AUDRAN
les biches
(LE CERBIATTE)
Eastmancolor Schermo Panoramico
un film di CLAUDE CHABROL
una coproduzione Italo-francese: ALEXANDRA PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE (Roma) LES FILMS LA BOETIE (Parigi)
realizzata da VIRGILIO DE BLASI

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Vincere per mestiere

In quest'ultima settimana si è avuto l'esordio d'un «originale televisivo» a puntate di Giorgio Cesarano, «Il mestiere di vincere» (giovedì, programma nazionale). Converrà dirne qualcosa, in primo luogo perchè le opere pensate e ideate espressamente per il mezzo televisivo non compaiono con molta frequenza, in secondo luogo perchè il lavoro di Cesarano mostra di allungare la presa su certi aspetti della società contemporanea che, fuori dall'area più propriamente documentaristica, trovano limitata rappresentazione sui teleschermi.

L'ambiente descritto nell'«originale» è il mondo della boxe, e la storia narrata è quella di Marco Lutri, un ragazzo della industriosa periferia lombarda, appena uscito dal bozzolo della condizione semiproletaria ma già perfettamente inserito nella società dei consumi e del benessere. Un bravo ragazzo come tanti, ambizioso, tenace, coi piedi ben piantati in terra e deciso a farsi strada senza «lasciar nulla al caso». Ma, a differenza di tanti altri coetanei, la strada ch'egli ha scelto per affermarsi nel mondo, raggiungere il successo e forse la ricchezza, è il pugilato. Non ha torto, perchè l'arte dei pugni l'ha imparata a dovere. Infatti all'inizio della storia lo troviamo alle soglie del titolo italiano. Si allena con abnegazione alternando al consueto lavoro di rappresentante le fatiche della palestra. I fratelli e il vecchio allenatore, che l'ha allevato come una chioccia alleva il suo pulcino, stravedono per lui. Solo il padre, pensionato delle ferrovie, una vita intera di stenti e di oscuro lavoro, mascherano l'orgoglio per quel figlio così bravo e promettente con una patina di scetticismo nutrita di tenue polemica generazionale più che di vera convinzione.

Viene il giorno del grande incontro, Marco ha le sue brutte gatte da pelare, ma alla fine vince e conquista il titolo della categoria. Ha compiuto il primo passo sulla strada del «mestiere di vincere», adesso è un campione pure lui. Ma l'esperienza fatta tra le corde del ring gli ha già mostrato il volto più vero del successo, il prezzo esoso richiesto dalla vittoria. Per vincere, infatti, anche l'onesto e leale Marco Lutri ha dovuto far ricorso a quei «colpi bassi» che la sua etica sportiva e professionale avrebbe decisamente condannati solo alla vigilia del combattimento. Quanto costerà al ragazzo, in termini di cattiva coscienza, di abdicazione morale, il «mestiere di vincere»? Lo sapremo nelle prossime puntate.

Questa di Giorgio Cesarano è una storia semplice, comune, che potrebbe anche essere vera, o quantomeno non troppo lontana da una realtà verificabile sulle connotazioni d'un tessuto sociologico moderno e ben definito, e dunque per ciò stesso capace di far contatto con le attese del pubblico.

Circa la realizzazione del lavoro è prematuro dare un giudizio dopo un solo assaggio. Si potrà parlare tutt'al più di impressioni provvisorie e suscettibili, forse, di successive modifiche. Comunque è sembrato che la definizione dei due ambienti — quello della famiglia e quello della boxe — entro cui si snoda la vicenda del pugile, abbia usato qualche predicato piuttosto convenzionale, e che il ritmo di montaggio impresso dal regista Bettetini alle scene degli allenamenti e a quelle del combattimento tra Marco e il suo avversario non sia stato sempre così «spontaneo» come si sarebbe desiderato (forse perchè era difficile tagliarsi dal ricordo le analoghe sequenze di alcuni memorabili film sul mondo della boxe, «Stasera ho vinto anch'io», «Il grande campione» ecc...). Ma può darsi che questo neo (se così possiamo chiamarlo) sia da imputarsi alla scarsa confidenza di Nino Castelnuovo (il protagonista della storia) coi guantoni. In fondo non si può pretendere che un attore bravo nell'arte di recitare sia altrettanto bravo ed esperto nell'arte di tirar pugni. Resta d dire che accanto a Nino Castelnuovo hanno ben figurato, nella prima puntata, Carlo Hintermann, Elio Cravetto e Aldo Giuffré (quest'ultimo nella parte di un enigmatico conte, grande intenditore di giovani talenti pugilistici). A giovedì il secondo episodio della storia di Marco Lutri.

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gli ultimi cinque minuti e cinque minuti e poi...

«Gli ultimi cinque minuti» (TV I, ore 21). Questo lavoro di Aldo De Benedetti fu rappresentato per la prima volta da Gino Cervi e Andreina Pagnani nel 1951 e nello stesso anno ottenne il premio teatrale Saint-Vincent, fu portato inoltre sullo schermo alcuni anni dopo nella interpretazione di Vittorio De Sica e Linda Darnell. Lui e lei, Carlo e Renata, si incontrano in un nuovo appartamento da prendere in affitto: ognuno di loro rivendica il proprio diritto di precedenza e nessuno dei due decide di rinunciare. Carlo è celibe e agiato, Renata è nubile e piuttosto piacente. Nell'attesa che il proprietario dell'appartamento decida a chi dei due affittarlo, Carlo e Renata si recano a pranzo insieme: Carlo propone alla giovane donna di prendere l'appartamento insieme, per viverci insieme come marito e moglie. Renata accetta di sposarlo, ma sarà un matrimonio basato soprattutto su una condizione: se Renata dovesse vivere una pagina di amore, si lasceranno senza tragedie. Il giorno del grande amore arriva; Carlo ne è al corrente, ma non può fare nulla per trattenere Renata. Però Carlo telefona, nel bel mezzo di un convegno amoroso all'altro, chiedendo della moglie alla quale domanda una cosa di futile importanza. La mossa psicologica ottiene l'effetto previsto da Carlo. Renata ritorna, ma solo per prendere le sue valigie. Anche Carlo allora andrà via. L'appartamento resterà intatto come se i due fossero usciti per una passeggiata: sarà il piccolo legame, l'ultima speranza che li terrà sottilmente uniti.

○

«Ciao mamma» (TV II, ore 22.30). Altri 120 raggi d'oro (ognuno del valore di 5 mila lire) sono in palio fra i due concorrenti al telequiz presentato dal campione del mondo Vittorio Adorni e da Liana Orfei. Ospiti della serata saranno Maurizio che canterà «Cinque minuti e poi», la giovane Michs che si esibirà in «Suonavano le chitarre», Patty Pravo che riproporrà uno dei suoi ultimi successi «Sentimento» e infine Peppino di Capri che eseguirà una canzone dal titolo «E' sera».

Ha cantato cinquanta ore

Buenos Aires, 16

L'argentino Leo Sandiego ha cantato più di 1000 canzoni senza mai interrompersi per un totale di 50 ore: spera di aver battuto un record.

Il concerto ha avuto luogo nella città di Tres Arroyos, circa 500 km. a Sud di Buenos Aires, ed è treminato con lo svenimento del Sandiego. Ripresi i sensi a seguito dell'amorevole assistenza dell'uditorio, il cantante ha pensato bene di ringraziare per le cure prestategli cantando un'altra canzone.

Forse a Venezia il processo a «Teorema»

Roma, 16

La Procura della Repubblica di Roma ha dato incarico alla Questura di svolgere accertamenti per chiarire in quale luogo è avvenuta la prima proiezione pubblica del film «Teorema», sequestrato venerdì scorso alle 15 al cinema Fiamma in quanto ritenuto spettacolo osceno. Nel caso la proiezione effettuata alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia sia stata, come appare probabile, la prima proiezione in pubblico, il procedimento penale verrebbe inviato alla Procura della Repubblica della città lagunare per competenza territoriale.

Il sostituto Procuratore della Repubblica che ha ordinato il sequestro è il dott. Sorichilli il quale sostituisce alla guida dell'ufficio stampa della Procura della Repubblica il dott. Dore e il dott. Occorsio attualmente in ferie. Il magistrato ha visionato il film tra il pubblico nel pomeriggio di giovedì scorso. Anche altri giudici della Procura della Repubblica hanno assistito, prima del sequestro, alla proiezione.

Il dott. Sorichilli ha dato incarico alla Questura di fornirgli anche le generalità complete di Pier Paolo Pasolini regista e sceneggiatore della pellicola e quelle di altre persone che hanno preso parte alla creazione del film. Fino a questo momento il magistrato non ha però deciso contro chi aprire l'azione penale per spettacolo osceno.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Le commissioni parlamentari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: «Santa Rosalia, patrona di Palermo»; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Adriano club; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Count down»; 17.05: Per voi, giovani; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Il ponte dei sospiri», di M. Zévaco; 19.30: Luna-park; 20.15: «Mefistofele», di Arrigo Boito; 22: XX secolo; 22.50: Intervallo musicale; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il cugino Gerardo»; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Un disco per l'estate; 13: Non sparate sul cantante; 13.35: Le sette belle; 14: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15: Pista di lancio; 15.15: Violinista Yehudi Menuhin; 15.35: «E se non partissi anch'io...»; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Viva l'estate; 20.40: Orchestra diretta da Stanley Black; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: La provinciale; 21.46: Intervallo musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Non sparate sul cantante (replica); 22.40: Tempo di jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Albeniz, Philips, Peerson e Bull; 10.20: Musiche di Haydn e Cambini; 10.55: Sinfonie di Anton Bruckner; 12.10: Gli «Ittiti». Conversazione; 12.20: Musiche di Rameau e Roussel; 13.15: Recital del Quartetto di Budapest; 14.30: Pagine da «La vita per lo zar»; 15.30: Musiche di Milhaud; 15.35: Corriere del disco; 16.16: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'avventura dell'archeologia; 17.15: Musiche di Schumann; 17.45: Musiche di Scriabin; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Alle fonti del western; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Tommaso Campanella, a cura di Luigi Firpo; 21: Richard Strauss, a cura di Viot Levi; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Edy de Lettenburg; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; «Tosca», melodramma in tre atti. Musica di Giacomo Puccini - Atto 1.o; 14.25: «L'irredenta», di Alberto Boccardi; 15.10: Listino di chiusura della Borsa Valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.15: Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) Il viaggio di Nino — b) Nel cuore dei continenti - Sulle orme di Marco Polo.
19.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Gli ultimi cinque minuti» - Due tempi di Aldo De Benedetti.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Europa giovani.
22.30: Ciao mamma.

★ la pagina dei motori ★

PRESENTATA IN SARDEGNA UN'IMPONENTE GAMMA DI MODELLI CON VARIETA' DI MOTORI

SI ALZA IL VELO SULLE NUOVE FORD EUROPEE DEL 1969

La «Escort» anche con motore da 940 cc.

•

Scompare la sigla «TS» e subentra la «XL» nei modelli 12M, 15M, 17M, 20M

•

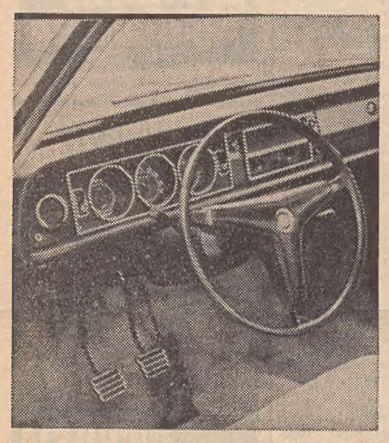
Aumenti di potenza, migliorano le finiture

•

Qualità, sicurezza e bassi consumi



Il lussuoso ed elegante modello 20M «XL», sigla questa che sostituisce la già notissima «TS»



Il nuovo cruscotto della Ford 12M de Luxe

Sabato e domenica scorsi, la Ford Italiana ha presentato ai giornalisti della stampa specializzata, nello stupendo scenario della Costa Smeralda, la nuova gamma 1969 della sua produzione europea. La presenza della Ford sui mercati automobilistici d'Europa, e quindi anche in Italia, diviene ora più effettiva che mai grazie ad una ancor più ampia diversificazione dei modelli che la Casa produce nel nostro continente.

Alla costante ricerca della Ford di apportare migliorie ed utili innovazioni tecniche alla propria produzione corrente, si unisce oggi un notevole passo avanti per quanto riguarda la presenza estremamente competitiva dei suoi modelli in ogni gradino del mercato automobilistico al di sopra dei 900 centimetri cubici. Mai come adesso, e con tanta larghezza, l'industria automobilistica ha offerto alla clientela un campionario così completo di autovetture piccole e grandi, di classe, cilindrata e prezzo così diversi e tali da rispondere ad esigenze tanto varie in fatto di mezzo di trasporto. A confermarlo, basta questa rapida rassegna della nuova produzione Ford alla luce delle ultimissime novità presentate in Sardegna.

ESCORT

La Escort prodotta dalla Ford inglese, già disponibile nelle versioni standard, de luxe e station wagon da 1100 cc., e nella versione 1300 GT, viene d'ora in poi offerta anche con motore da 940 centimetri cubici in versione de luxe o standard, ed in versione super con motore da 1100 cc. Non sarà importata in Italia la versione 1100 standard. Tutte le versioni sono dotate di motore a cinque supporti di banco, quattro marce sincronizzate e doppio circuito frenante, piantone dello sterzo ad assorbimento d'urto ed impianto di climatizzazione Airflow. Nella gamma Escort, la novità di maggior interesse è senz'altro costituita dalla immisisone della versione da 940 cc. che dischiude a questo modello ulteriori interessanti prospettive tra gli automobilisti interessati a vetture al di sotto del litro. Capace di accogliere cinque persone, e di superare agevolmente i 120 Km/h, la vettura ha una potenza massima di 44.5 HP a 5600 giri/minuto.

Riteniamo superfluo soffermarci sulle doti di robustezza e sulle eccellenti prestazioni generali della Ford Escort, già ampiamente dimostrate fin dal suo esordio: alle molte doti, questa vettura unisce una straordinaria economia di consumo (solo 6 litri di carburante per 100 chilometri!). Degne di attenzione le notevoli migliorie, estetiche e funzionali, apportate al cruscotto, al volante ed alla griglia della versione GT, e sulla disponibilità della nuova Escort super che per grado di rifiniture si inserisce tra la Escort de luxe e la GT.

FORD 12M E 15M XL

Molteplici ed interesanti sono le novità che giungono dalla Ford tedesca per l'intera gamma degli autoveicoli prodotti a Colonia e a Genk. Qui il discorso si fa un po' più complesso, anche a causa di una diversa classificazione e nomenclatura dei modelli. Scompare, dopo diversi anni, la sigla TS e subentra la sigla XL. Quest'ultima non rimpiazza addirittura l'altra, bensì acquista significato e valori nuovi a seconda dei modelli e delle versioni cui si riferisce. Per brevità, e per risparmiare al lettore fatica superflua, ci limiteremo a presentare il quadro attuale della vigorosa produzione tedesca della Ford, senza fare riferimenti comparativi alla situazione quale è stata fino ad ora.

Iniziamo con la Ford 12M, disponibile in versione standard, special e de luxe. Tutte e tre le versioni sono a due o a quattro porte, con motore ad alta compressione da 1300 cc. e sono disponibili con cambio al volante oppure a cloche, con o senza servofreno. Montano tutte freni a disco sulle ruote anteriori, hanno doppio circuito frenante, piantone dello sterzo ad assorbimento d'urto e sono dotate a richiesta di sedili anteriori reclinabili. La Ford 12M standard si può avere anche in versione station wagon. Si noti infine che la definizione di «special» si riferisce ad un grado di rifiniture compreso tra lo standard ed il de luxe.

La Ford 15M verrà d'ora innanzi importata in Italia unicamente nelle versioni XL con gruppi propulsori ad alta compressione da 1300 cc. (65 HP SAE a 5.000 giri), ed a richiesta 1500 cc. (80 HP SAE a 5000 giri) e 1700 cc. (90 HP SAE a 5200 giri). Sarà disponibile a due o quattro porte oppure in versione coupé da 1.5 o, a richiesta, 1.7 litri. Mentre il coupé monterà soltanto cambio a cloche, la 15M XL berlina potrà disporre di cambio a cloche oppure al volante. Il servofreno è standard con i motori da 1500 e 1700 cc. La velocità di crociera è di 135 Km/h per la 15M XL 1300, oltre 145 per la 1500 ed oltre 150 per la 1700.

FORD 17M E 20M XL

La nuova gamma delle Ford 17M risulta ora così composta: 17M standard 1500 o 1700 cc. con cambio al volante e sedile anteriore a divano (capacità 6 posti); 17M de luxe 1500 o 1700 cc., con cambio al volante o su richiesta a cloche, sedili anteriori divisi; 17M standard station wagon con motore da 1.5 oppure 1.7 litri. I motori da 1700 centimetri cubici delle Ford 17M hanno subito un aumento di potenza (viene adesso impiegato un carburatore Solex a doppio corpo) e sono tutti ad alta compressione, in grado di erogare 90 HP a 5200 giri/min. I motori da 1.5 litri sono a bassa compressione. A richiesta, tutte le versioni 17M possono venir dotate di motori da 2000 o 2300 centimetri cubici.

Siamo così giunti alla vettura ammiraglia della produzione della Ford tedesca, la 20M XL, nelle versioni — tutte ad alta compressione — 1700 e 2000 berlina, e 2300 coupé. Si noti che, a richiesta, le due berline possono montare il gruppo propulsore da 2.3 litri di cui è equipaggiato il coupé. Il motore da 1700 cc. è un quattro cilindri a V, mentre i motori da 2000 e 2300 centimetri cubici sono 6-V. Ed il coupé, a sua volta, può montare i motori 1.7 e 2000.

QUALITA' E SICUREZZA

Vi sono alcuni fattori, di decisiva importanza, che l'acquirente ritrova in ogni autovettura prodotta in Europa dalla Ford. Taluni — come il doppio circuito frenante, il piantone dello sterzo ad alto potere d'assorbimento degli urti, le imbottiture del volante, del cruscotto, delle visiere parasole, delle maniglie poggiabraccia, l'assenza di sporgenze, la razionale disposizione dei comandi e della strumentazione — rispondono egregiamente ai più rigidi dettami in materia di sicurezza di guida. Altri — cambio dell'olio ogni 8.000 chilometri, robustezza degli organi meccanici e perfetta tenuta dei motori ad alte velocità di crociera — garantiscono una eccezionale longevità alle macchine. Non può inoltre esesre passata sotto silenzio l'ormai nota economicità nei consumi di carburante.

Anche in fatto di estetica e di cura nelle rifiniture, l'attuale produzione della Ford dispone di ottime carte rispetto alla più diretta concorrenza. Ci limitiamo a segnalare il rivestimento in vero legno del cruscotto e dei pannelli interni delle portiere delle 20M XL. E vogliamo ricordare, a proposito delle 12M, 15M XL, 20M XL, che queste vetture sono dotate di motori a V, a 4 o 6 cilindri, che hanno largamente dato conferma delle loro straordinarie qualità di resistenza. Si noti, infine, che le 17M de luxe (versione a 5 posti) e le 20M XL sono dotate di lunotto posteriore con dispositivo antiappannante.

Alla imponente produzione Ford, qui passata rapidamente in rassegna va aggiunta la Ford Cortina, che si inserisce in piena regola in quel settore del mercato compreso tra i 1300 e i 1600 centimetri cubici, che va chiaramente acquistando anche in Italia un crescente interesse.

L'introduzione in Italia dei nuovi modelli avverrà entro il corrente mese. Per quanto riguarda i prezzi, la Ford ha annunciato soltanto quelli dei modelli base che pubblichiamo in altra parte del giornale. Martedì prossimo daremo maggiori ragguagli tecnici sulla scorta delle prove su strada effettuate in Sardegna dal nostro redattore, Tullio Stabile.





La Escort 1100 Super (a sinistra, sopra) e la GT 1300. Sotto, il nuovo cruscotto della GT con bellissima strumentazione. Da notare, quale elemento di sicurezza, l'imbottitura al volante

L'ELETTRICA «AMITRON» CON LA RICARICA AUTOMATICA

Messa a punto negli S. U. con batterie leggere al litio, la nuova vetturetta ricalcherebbe i principi esposti nella «Rowan» di Alessandro De Tomaso allo scorso Salone di Torino

New York, 16

Con la messa a punto di un nuovo sistema di propulsione e di una nuova batteria leggera al litio, un'automobile elettrica di pratico impiego potrà presto divenire una realtà. In base ad un accordo di compartecipazione, due società americane hanno costruito il prototipo di una vettura per tre passeggeri che è stata chiamata «Amitron» ed un modello funzionante di tale automobile verrà quest'anno sottoposto a un lungo periodo di prove su strada.

Il nuovo sistema consentirà di conferire alla vettura una autonomia di 240 km., senza bisogno di ricaricare le batterie, contro i 64-128 km. raggiunti da altre vetture in fase di studio. La velocità media dell'«Amitron» sarà di oltre 80 chilometri orari.

Il nuovo sistema di batterie al fluoruro litio-nickel è più compatto e leggero di quello usato in altre vetture sperimentali. Il sistema si compone di due batterie al litio ognuna delle quali pesa circa 34 chilogrammi. Le batterie hanno una larghezza di 33 cm., una altezza di cm. 31,75 e una lunghezza di cm. 59,5. Le batterie al litio possono immagazzinare un quantitativo di energia 10 volte superiore a quello di normali batterie al piombo e acido aventi le stesse dimensioni. Il litio è il più leggero metallo esistente e se ne trova in grandi quantitativi.

La batteria al litio, che ha una intensità di scarica di poco più di 300 Watt/ora per chilo, è progettata in modo da consentire una lunga autonomia con un moderato quantitativo di energia erogata. Un maggior rendimento è ottenuto per mezzo del sistema rigenerativo di frenatura con il quale l'energia normalmente perduta durante le fasi di rallentamento e di arresto della vettura viene invece utilizzata per ricaricare le batterie. Questo freno speciale munito di dispositivo che consente la rigenerazione di energia si «sente» sotto il piede come il freno di una normale automobile. Esso consente di aumentare fino al 25% l'autonomia della vettura. Questo principio venne esposto l'anno scorso al Salone di Torino nella Rowan-De Tomaso.

Tutto il sistema può essere completamente ricaricato circa un migliaio di volte per un periodo di tre anni. Le batterie possono essere ricaricate in quattro ore. La ricarica delle batterie per consentire all'automobile di percorrere 32 chilometri può essere effettuata in 30 minuti, utilizzando la normale corrente per illuminazione, oppure in 10 minuti con ua presa di corrente speciale.

Un'automobile di questo tipo offrirebbe molti vantaggi particolarmente se usata in città dove i percorsi sono in generale relativamente brevi. Il rendimento del sistema elettronico, accoppiato all'assenza di rumore e di gas di scarico, offre ovviamente dei grandi vantaggi particolarmente nelle zone urbane molto congestionate.

Le caratteristiche principali del prototipo «Amitron» sono: lunghezza totale metri 2,16, larghezza metri 1,76, altezza metri 1,17. L'interasse ruote è di metri 1,534 e la carreggiata di metri 1,534. Le ruote hanno un diametro di cm. 20.

Dal Grappa a Trieste il Raid del Cinquantenario

Le tre associazioni venete dell'automobilismo di epoca, hanno deciso di commemorare degnamente e in armonia con le loro finalità statutarie il Cinquantenario della Vittoria. Grazie agli sforzi congiunti del Veteran Car Club Verona, del Circolo Veneto Autoveicoli di Epoca e del Veteran Car Club Friuli - Venezia Giulia, è stato possibile organizzare un raid da Bassano del Grappa a Trieste, attraverso Valdobbiadene, Conegliano, Vittorio Veneto, Pordenone, Udine e Redipuglia, riservato alle vetture costruite fino al 1918.

Tra le macchine concorrenti fanno spicco i gloriosi camion FIAT 18 BL del Regio Esercito, che diedero un notevole contributo alla nostra motorizzazione bellica nel conflitto 1915-1918, nonchè i famosi «Taxi della Marna» che scrissero un'altra epica pagina della guerra meccanizzata.

Il passaggio per Trieste è previsto per le ore 12.30 di domenica 29 settembre e sarà imperniato su una sfilata che avrà luogo attorno alle 15 per le vie della città, con conclusione davanti al Municipio.

UNA NOVITA' PER LA CASA DI STOCCARDA

Modelli Porsche a iniezione

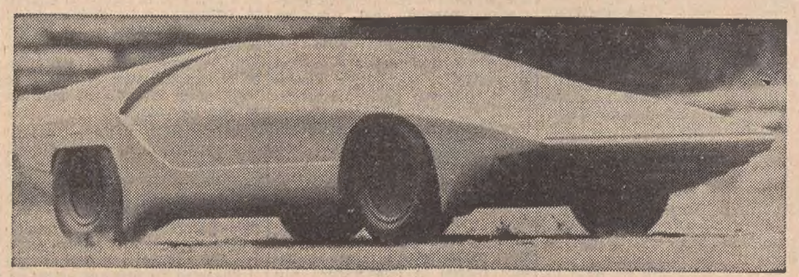
La Porsche ha preparato due nuovi modelli per i suoi fedeli clienti, sparsi ormai in tutto il mondo: si tratta del 911 E e del 911 S equipaggiati con un due litri sei cilindri ad iniezione. E' la prima volta che la Casa di Stoccarda monta sulle vetture destinate alla sua vasta clientela sportiva motori ad iniezione, motori che comunque ha già largamente collaudato in decine di corse, sia su circuito, sia in montagna. Il 911 E (140 cavalli) ha una velocità di 215 chilometri l'ora, mentre il 911 S sviluppa 170 cavalli ed ha una velocità di 225 chilometri ora.

I due nuovi modelli sono stati costruiti soprattutto per il mercato degli Stati Uniti, ritenuto dai dirigenti della Porsche uno dei più importanti per il futuro della Casa di Stoccarda. I motori ad iniezione, infatti, permettono di risolvere con maggior facilità di quanto non avvenga con quelli ad alimentazione tradizionale il problema della velenosità dei gas di scarico. Naturalmente la Porsche continuerà a costruire sia il quattro cilindri 912 (90 cavalli), sia il sei cilindri 911 T (110 cavalli), sia il «Targa» cabriolet. La carrozzeria di tutti i modelli resta in pratica invariata, anche se sono stati leggermente modificati i parafanghi per permettere il montaggio di pneumatici più larghi.

In tutti i modelli è stata allargata la carreggiata (57 millimetri), sono state maggiorate le superfici frenanti e sono stati «ritoccati» gli ammortizzatori, per permettere un maggior comfort di viaggio alle alte velocità. Inoltre è stato anche migliorato l'impianto di riscaldamento e di aerazione dell'abitacolo, che ora funziona ottimamente anche alle basse velocità e con i vetri completamente chiusi. In totale i nuovi modelli della Porsche presentano, anche se spesso solo per piccoli dettagli, ben venti migliorie.

f. d. s.

BERTONE AL «SALONE» DI PARIGI CON UN PROTOTIPO DI STUDIO

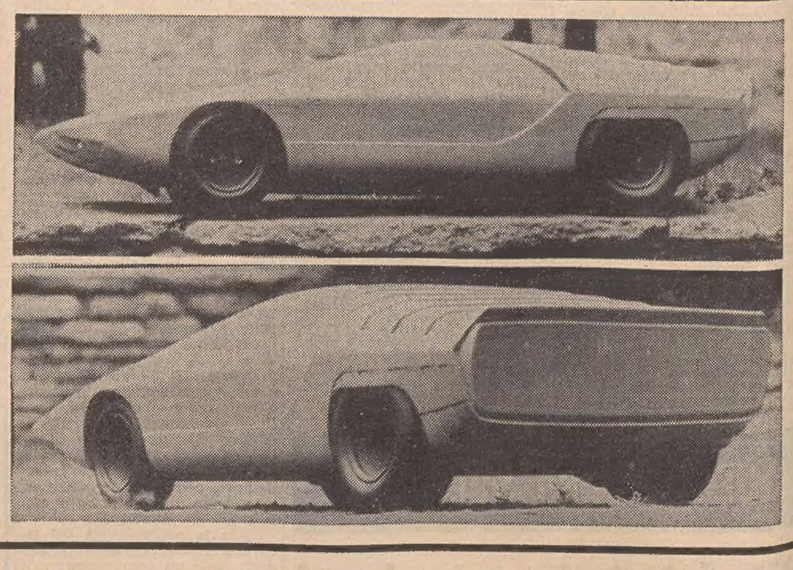


Bertone preannuncia, per il prossimo Salone di Parigi, che si svolgerà dal 3 al 13 ottobre, la presentazione d'un prototipo (nella foto) su meccanica per ora non dichiarata. Il modello in esame può essere considerato come un nuovo anello nella serie di vetture promozionali che Bertone realizza con costanza da alcuni anni al fine di fermare e concretizzare le idee più avanzate, maturate nel proprio settore ricerca (ricordiamo le varie Testudo, Canguro, Marzal, Pirana, Executive, Panther). E' questo uno dei compiti fondamentali del carrozziere, è quasi un dovere, non assolvendo il quale si porrebbe ai margini dell'interesse internazionale. Il prototipo Bertone '68 è di evidente ispirazione sportiva, ma non è caratterizzato espressamente per le corse. La Carrozzeria Bertone è uno dei leaders del proprio settore; lo dimostra il fatto che nel 1967 ha prodotto quasi il 40% del totale di carrozzerie realizzate in Italia.

I principali modelli Bertone venduti in Europa sono i seguenti:

— Sino a 1000 cc: *Innocenti Lui (scooter); NSU Sport Prinz; Fiat 850 Sport Spider; Racer Berlinetta, con meccanica Fiat 850 Sport; Racer Convertibile, con meccanica Fiat 850 Sport.*
— Da 1001 a 2000 cc.: *Simca 1200 S Coupé; Alfa Romeo Giulia GT (varie edizioni coupé); Alfa Romeo 1750 berlina; Alfa Romeo 2600 Sprint coupé; Toyo Kogyo «Mazda» 1500; Fiat Dino coupé.*
— Oltre 2000 cc.: *Iso G.T.; Iso Grifo; Lamborghini Miura; Lamborghini Espada.*

UN CARROZZIERE ITALIANO ALL'AVANGUARDIA NEL MONDO



UN CONFRONTO CHE DIMOSTRA LA «NON SATURITA'» DEL MERCATO ITALIANO

IL «BOOM» AUTOMOBILISTICO È DESTINATO A CONTINUARE

La densità (5,5 per abit.) del parco macchine svedese è in ritardo di 18 anni e il nostro di 43 rispetto a quello degli Stati Uniti d'America

Può durare il «boom» della automobile? Al quesito hanno già risposto affermativamente le nostre maggiori case costruttrici che hanno programmato, per i prossimi anni, importante iniziativa, specie nel Mezzogiorno. Il nostro parco veicoli, già forte di oltre 7,5 milioni di unità, è quindi certamente destinato ad aumentare, nei prossimi cinque anni, in modo notevole, tenuto conto che, in Europa occidentale il nostro ritardo nella motorizzazione individuale, rispetto ai Paesi più progrediti, è sensibile. Ne fa fede il riscontro tra la nostre densità automobilistica e quella dei nostri «partners» nella CEE e dei principali Paesi della EFTA. Alla fine del 1967, la situazione era la seguente:

NAZIONE	N.o abitanti per vettura
Italia	7,1 (1966: 8,3)
Francia	4,7 (» 5,2)
Germania occ.	5,2 (» 5,5)
Belgio	5,2 (» 6,2)
Olanda	7,1 (» 9,0)
Regno Unito	5,2 (» 5,5)
Svezia	4,1 (» 4,2)
Svizzera	5,5 (» 6,2)

Di particolare interesse, per chiarire la situazione, può essere il confronto — relativo agli ultimi 5 anni — della nostra densità automobilistica con quella degli altri Paesi. Nel 1962, in Italia, l'indice era di 1 vettura per 16,6 abitanti, situazione raggiunta in Francia nel 1955, in Germania nel 1958, in Svizzera nel 1956, nel Regno Unito nel 1954, in Svezia nel 1953.

Nel 1965, il nostro indice diventava pari a 1 vettura ogni 10 abitanti. In base a questo dato, il «ritardo» sulla Francia, che nel 1962 era di sette anni, scendeva a 6, avendo questo Paese raggiunto tale indice nel 1959; il «ritardo» sulla Germania restava immutato; quello sulla Svizzera scendeva da 6 a 4 anni; quello sul Regno Unito scendeva da 8 a 6; quello sulla Svezia da 13 a 9.

Attualmente, il nostro «recupero» ha portato a questa situazione: la nostra densità è pari a quella raggiunta dalla Francia nel 1963 (4 anni di ritardo); dalla Germania nel 1963 (4 anni); dalla Svizzera nel 1965 (2 anni); dal Regno Unito nel 1963 (4 anni); dalla Svezia nel 1959 (8 anni).

Altri interessanti confronti sono possibili. Riferita al dicembre 1967, per esempio, la situazione presenta: la Francia in ritardo di 3 anni sulla Svezia; la Germania e il Regno Unito in ritardo di 4 anni sulla Svezia e di uno sulla Francia; la Svizzera in ritardo di 5 anni sulla Svezia, di due sulla Francia e di uno su Germania e su Regno Unito.

Tenuto conto dell'evoluzione della nostra economia e limitando il riferimento a Paesi come Francia e Germania Occidentale, si può affermare quindi che in Italia c'è ancora molto «spazio» per l'automobile e che, pertanto, il «boom» può continuare. Rispetto al «colosso» statunitense, comunque, la Europa pur con gli infiniti progressi degli ultimi dieci anni, rimane sempre, automobilisticamente parlando, territorio sottosviluppato.

Capofila europea, la Svezia, ad esempio, è in ritardo di 18 anni rispetto agli Stati Uniti, dove la densità ha ormai raggiunto il traguardo di una vettura ogni due persone. Per la Francia, il ritardo è di 28 anni, per la Germania e il Regno Unito di 39 anni, per la Svizzera di 40; per l'Italia di 43. La nostra situazione attuale, cioè, corrisponde a quella statunitense del 1925.

ANCORA UNA VOLTA IN SARDEGNA I MALVIVENTI AVREBBERO VINTO

Vogliono trattare con i banditi i familiari dell'industriale rapito

Contrarie le forze dell'ordine, che proseguono le indagini per scoprire gli autori del sequestro - Confermata l'ipotesi dell'autostop - Grossa somma scomparsa

Nuoro, 16

I familiari del dott. Fernando Tondi, di 47 anni, sequestrato sabato pomeriggio sulla strada Nuoro-Siniscola, hanno iniziato i tentativi per mettersi in contatto con i malviventi. Da Modena è giunto a Siniscola un altro fratello del dott. Tondi, Osvaldo; questi insieme al fratello Oscar ha dato incarico ad amici fidati di percorrere alcuni itinerari del Nuorese, dove solitamente è possibile agganciare gli intermediari dei banditi per stabilire il prezzo e le modalità del riscatto. Contemporaneamente i fratelli Tondi hanno preso contatto con il dirigente di un istituto bancario, in modo da poter disporre del liquido necessario al pagamento del riscatto.

In questa fase delle trattative, i componenti la famiglia Tondi e gli amici sono divenuti particolarmente guardinghi ed agiscono con estrema cautela. Nessuno è stato in grado di avvicinarli e gli stessi inquirenti incontrano notevoli difficoltà nello stabilire un dialogo con i familiari del sequestrato. Oltre alle condizioni di salute della signora Albertina, moglie del dott. Tondi, che destano qualche preoccupazione — la signora è in uno stato di notevole prostrazione da quando ha appreso la notizia della scomparsa del marito — si oppone ad un qualsiasi dialogo con le forze dell'ordine, la decisione presa nel maggio di quest'anno a Nuoro, nel corso di una riunione presieduta dall'allora Procuratore Generale della Repubblica, dott. Giovanni Stile.

In quella sede venne stabilito che, nell'eventualità di nuovi sequestri, le forze dell'ordine avrebbero proseguito nel loro sforzo di identificazione e di cattura dei responsabili senza tener conto dei contatti che i familiari avrebbero instaurato con i malviventi per pagare il prezzo del riscatto. Quella decisione, che le autorità intendono oggi rispettare, venne presa per rendere dura la vita ai malviventi, e per evitare che i familiari delle vittime diventassero degli inconsapevoli favoreggiatori dei fuorilegge.

Gli inquirenti stanno infatti lavorando alacremente per venire a capo del misterioso sequestro. A 72 ore dal rapimento di Fernando Tondi, gli inquirenti sono convinti che l'industriale sia stato sequestrato per scopo di lucro. L'ipotesi di una vendetta perde credito con il passare delle ore. La Questura di Nuoro, che con il Gruppo Carabinieri sta conducendo le indagini, ha smentito che vi siano dei fermi.

Alcune persone — è stato precisato all'«Agenzia Italia» — sono state interrogate in ordine ad alcune circostanze connesse con la scomparsa del titolare della «Sarda Calce». Dei pastori che non avevano documenti di riconoscimento sono stati accompagnati al commissariato di P.S. di Siniscola per accertamenti. In particolare gli inquirenti hanno interrogato a lungo un autista, il quale ha affermato di essere stato superato verso le 13.30 dall'Alfa Romeo del dottor Tondi diretta a Siniscola, e di averla vista qualche tempo dopo ferma sul bordo della strada.

Gli inquirenti annettono molta importanza a questa testimonianza, che potrebbe consentire l'esatta ricostruzione della meccanica del sequestro. In particolare il testimone potrebbe fornire elementi sulla eventuale persona che si trovava nell'auto, e confermare l'ipotesi che Fernando Tondi abbia dato un passaggio ad una persona che considerava «tranquilla»; successivamente l'ospite lo ha costretto a fermarsi dove sapeva che i complici lo stavano aspettando.

Indagini sono anche in corso a Nuoro, presso la filiale della Banca Popolare di Sassari, dove venerdì mattina l'industriale di Siniscola avrebbe cambiato un assegno di circa mezzo milione. Di questa somma non è stata trovata alcuna traccia nella giacca e nel portafoglio rinvenuti nell'auto.

Frattanto la signora Albertina, moglie di Fernando Tondi, ha fatto affiggere all'ingresso della villa un avviso con il quale si dispensano i familiari e gli amici dalle visite. La donna è sempre assistita dai nipoti, dai due cognati e da un medico. Col passare delle ore nella villetta si vive in una tensione sempre più grave.

UN MORTO E SEI FERITI in un duplice sorpasso

Andora, 16

Una donna è morta e sei persone sono rimaste ferite in un tragico incidente stradale verificatosi stamane sulla via Aurelia, ai piedi di Capo Mele, in regione Pinamare di Andora. La vittima, Paolina Raimondo Letizia di 49 anni, residente a Sanremo, si trovava a fianco del posto di guida in una «Fiat 1100» condotta dal figlio Giuseppe di 20 anni, diretta a Sanremo. In direzione opposta stava viaggiando una «Simca», condotta da Spartaco Feira Chios, residente a Domodossola. Insieme al Feiro Chios viaggiavano la figlia Valeria di 15 anni, Rolando Lollighetti, Alberta Buzzi e Isabella Lunghi.

Giunti all'altezza di Pinamare, il Feira Chios ha iniziato la manovra di sorpasso di una utilitaria, condotta da Mario Bonino, residente a Torino; nello stesso momento il Letizia, che stava sopraggiungendo in direzione opposta, ha iniziato a sua volta il sorpasso di una altra autovettura che lo precedeva. I due automezzi impegnati nel duplice sorpasso hanno così impegnato l'intera carreggiata ed hanno strisciato l'uno contro l'altro con le rispettive fiancate.

L'auto del Feira Chios è stata così sbalzata contro quella del Bonino, ed entrambe hanno finito la loro corsa schiantandosi contro il «guard-rail». L'auto del Letizia, invece, è andata a rovinare contro le rocce sul lato a monte della strada. Sul posto sono accorse autoambulanze da Albenga e da Alassio, e una pattuglia della Polstrada di Imperia.

Purtroppo per la Raimondo ogni soccorso è stato vano; gli altri occupanti dei mezzi implicati nell'incidente, tranne il Bonino, che è uscito incolume dall'incidente, sono stati ricoverati con prognosi varianti dai 10 ai 30 giorni per le lesioni riportate. Tutte le tre vetture sono andate completamente distrutte.

ITALIANO SCHIACCIATO da un bulldozer in Francia

Metz, 16

Un operaio italiano alle dipendenze di una impresa di lavori pubblici di Thionville, è stato investito ed ucciso dal bulldozer dal quale era appena sceso, e che si era rimesso repentinamente in moto. La vittima è Domenico Nicoli, di 33 anni, nativo di Castellana, in provincia di Bari.

SPARA CONTRO IL CAMION che ha ucciso il suo cane

Palmi, 16

Il meccanico Giuseppe Bruzzese, di 23 anni, ha sparato numerosi colpi di fucile contro un autocarro in corsa, che poco prima aveva investito e ucciso il suo cane da caccia. Le fucilate hanno forato la carrozzeria senza ferire il guidatore, Roberto Silvani, di 20 anni, e il suo compagno di viaggio, Nicola Bacchiato, di 16.

Il fatto è avvenuto sulla strada nazionale che collega Bagnara a Palmi Calabro. Il meccanico si stava recando a caccia con il suo cane, che ha attraversato improvvisamente la strada ed è stato travolto dall'autocarro. Il Bruzzese ha imbracciato il fucile e ha sparato contro l'automezzo.

SCOPPIA UNA BOMBOLA Mezza casa distrutta

Palermo, 16

Una bombola di gas liquido si è improvvisamente incendiata, ed è quindi scoppiata, in un modesto appartamento di viale Caltagirone, nel popoloso rione di Borgonuovo, dove abita la famiglia Irmana.

I genitori e i loro otto figli, allo sprigionarsi delle prime fiamme, sono fuggiti di casa invocando soccorso. I vigili del fuoco erano appena arrivati, e stavano per usare gli estintori, quando è avvenuto lo scoppio. La deflagrazione ha devastato due appartamenti danneggiandone altri due; ha provocato un grande foro nel pavimento della cucina e i resti della bombola sono caduti nell'appartamento sottostante appiccandovi un incendio.

ANNEGANO NEL CAFFE' due operai nel New Jersey

Hobiken, 16

Due uomini sono annegati ieri nell'estratto di caffè contenuto in una caldaia dello stabilimento della «Maxwell House Coffee Co.» di Hobiken, nel New Jersey. I due erano entrati nel recipiente di 400 litri per riparare un guasto meccanico, ma hanno perduto i sensi a causa dei vapori.

TRAGICO INCIDENTE FRA UTILITARIE

Due morti ad Aviano in uno scontro frontale

Le vittime un sacerdote e un aviere americano Travolta da un'automobile una donna in bicicletta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aviano, 16

Tre morti e un ferito sono il bilancio di due incidenti stradali, avvenuti alle 21 di ieri ad Aviano e alla periferia di Francenigo. I morti sono un sacerdote, un aviere americano e una donna. L'incidente più grave è quello verificatosi all'ingresso di Aviano, dove una «Fiat 500», guidata da don Zefferino Michelutto, di 43 anni, parroco di Villotta di Aviano, si è scontrata frontalmente con un'altra utilitaria, pilotata dallo aviere Dennis Gillowaj, di 22 anni, su cui viaggiava anche un secondo militare statunitense, Robert Newell, di 19 anni, entrambi in servizio alla base aerea della NATO di Aviano.

I tre sono stati estratti a fatica dalle lamiere contorte delle due macchine, il sacerdote è stato subito trasportato all'ospedale civile di Aviano, ma è morto durante il breve tragitto, avendo riportato un trauma cranico e toracico e gravi lesioni interne. Il Gillowaj e il Newell sono stati caricati su un'auto di passaggio, e trasportati all'infermeria della base aerea. Successivamente il primo è stato caricato su un elicottero, che si è alzato in volo, dirigendosi verso l'ospedale militare americano di Vicenza. Anche il Gillowaj è morto durante il viaggio per trauma cranico con emorragia cerebrale. Il Newell è stato trattenuto in osservazione nell'infermeria della base aerea per una ferita lacero contusa al capo e per delle contusioni al torace.

Il secondo incidente è accaduto sulla strada provinciale Francenigo-Sacile. La casalinga Maria Zorzetto, di 59 anni, stava rientrando a casa in bicicletta, quando è stata investita e travolta da una «Fiat 1100», proveniente dalla direzione opposta e guidata dal commerciante Isidoro Doro, di 27 anni, abitante a Gaiarine in provincia di Treviso. La donna ha riportato la frattura della base cranica e altre gravi lesioni. Trasportata all'ospedale civile di Sacile è morta dopo circa due ore.

Gildo Marchi

DENUNCIA LA FIGLIA che ha investito un pedone

Milano, 16

Un padre ha denunciato la figlia che aveva investito un uomo e poi era fuggita. Il fatto è accaduto a Cologno Monzese. Il signor Lionello Radaelli, di 52 anni, si è presentato in Questura la scorsa notte per dichiarare al funzionario di turno: «Mia figlia ha investito e ucciso un uomo a Cologno».

In realtà, la figlia del Radaelli, Cecilia Anna Maria, di 23 anni, ieri sera, tornando a casa alla guida della propria «Fiat 500», aveva investito il pensionato Angiolino Bordogna, di 67 anni, mentre questi attraversava la strada. La giovane, secondo alcuni testimoni, si era fermata per soccorrere il pensionato.

Il Bordogna era morto poco dopo nell'ospedale Fatebenefratelli di Milano. I carabinieri avevano indagato per rintracciare l'investitrice, ma le ricerche non avevano approdato a nulla, finchè la scorsa notte, il signor Radaelli, pur con l'animo angosciato, ha sentito il dovere di denunciare la figlia, che dopo l'incidente è stata colta da choc.

FALLISCE AL «SAN LUCA» DI HOUSTON UN ARDITO INTERVENTO

MUORE UNA PICCOLA NEGRA CON CUORE E POLMONI NUOVI

Il duplice trapianto sulla bimba è stato tentato per la gravità delle sue condizioni - Gli organi provenivano da un neonato bianco

Houston, 16

Cuore e polmoni sono stati trapiantati la notte scorsa a una bambina di due mesi, all'ospedale San Luca di Houston, che è morta dodici ore dopo l'intervento.

La bambina che aveva ricevuto cuore e polmoni nuovi era Debra Ann Lee, originaria di Huffsmith, nel Texas orientale; gli organi trapiantati erano stati prelevati a un neonato deceduto per una malformazione cerebrale, di cui non è stato rivelato il nome.

La piccola Debra era entrata in ospedale dopo che le era stata constatata la presenza di «umori» nei polmoni: l'affezione era complicata da malformazioni congenite; in particolare i ventricoli e le orecchiette del cuore erano saldati assieme.

La piccola Debra era una negra, mentre il donatore era di razza bianca. L'operazione è stata fatta dal dott. Denton Cooley, il più esperto fra i cardiochirurghi, il quale ha al suo attivo undici trapianti cardiaci, solo tre dei quali con esito letale.

Come si è detto, la bambina aveva i polmoni in stato edematoso ed era stata anche accertata presenza di liquido in questi organi. Era stata perciò trasportata all'ospedale, dove, a seguito di accurati esami, era stata stabilita anche la malformazione del cuore (assenza di divisione fra la parte superiore e quella inferiore dell'organo con ventricoli e orecchiette formanti un tutto unico).

Notizie contrastanti sulla durata dell'operazione: mentre in un primo tempo era stato annunciato che essa era durata 27 minuti, più tardi si è parlato invece di otto ore; altre fonti hanno detto un'ora.

Il centro ospedaliero di Houston è diventato uno dei più celebri del mondo per i suoi trapianti, dovuti o al dott. Cooley o al dott. Debakey. Cooley ha compiuto il suo primo trapianto il 3 maggio scorso, avendo già al suo attivo più di quattromila operazioni a cuore aperto in circa 14 anni; quanto a De Bakey, il mese scorso ha trapiantato cuore, polmoni e reni a quattro pazienti, dopo aver prelevato gli organi a un solo donatore (una donna).

L'operazione di Debra aveva richiesto che la bambina fosse fatta respirare — pare per 27 minuti — mediante un polmone artificiale. La piccola era stata ricoverata all'ospedale San Luca il 21 agosto scorso.

Un portavoce dell'ospedale ha detto che si era reso necessario il trapianto dei polmoni poichè questi, probabilmente a seguito del cattivo funzionamento del cuore, erano ormai in pessimo stato: il solo trapianto cardiaco non avrebbe avuto lo effetto di provocare una decisiva ripresa nel sistema polmonare. Dodici ore dopo, però, il cuore si fermava.

La bambina, è stato spiegato, era in gravi condizioni fin dall'inizio. Pesava meno di due chili e mezzo, aveva bisogno di assistenza per respirare, e dopo l'operazione aveva ripreso conoscenza solo per un breve periodo.

FERMO PER 15 MINUTI il cuore di un bambino

Livorno, 16

Per circa quindici minuti, il cuore di un bambino di 16 mesi ha cessato di battere. E' accaduto al pronto soccorso dell'ospedale di Livorno. Il piccolo, Antonio Talà, era stato sorpreso dai genitori, nella propria abitazione di via Temistocle Guerrazzi, mentre stava ingerendo varie compresse di aritmina, cardiotonico usato dal nonno sofferente di disturbi cardiaci.

Al pronto soccorso, il bambino è stato sottoposto a lavanda gastrica; ma, improvvisamente, ha perduto i sensi. I medici hanno iniziato energiche cure cardiotoniche, senza però alcun esito. Il bambino è stato poi trasportato al Centro di rianimazione, e qui ancora sottoposto a terapia speciale. A conclusione di una disperata lotta dai sanitari, il cuore del piccolo Antonio — fermo per una quindicina di minuti — ha ricominciato finalmente a battere.

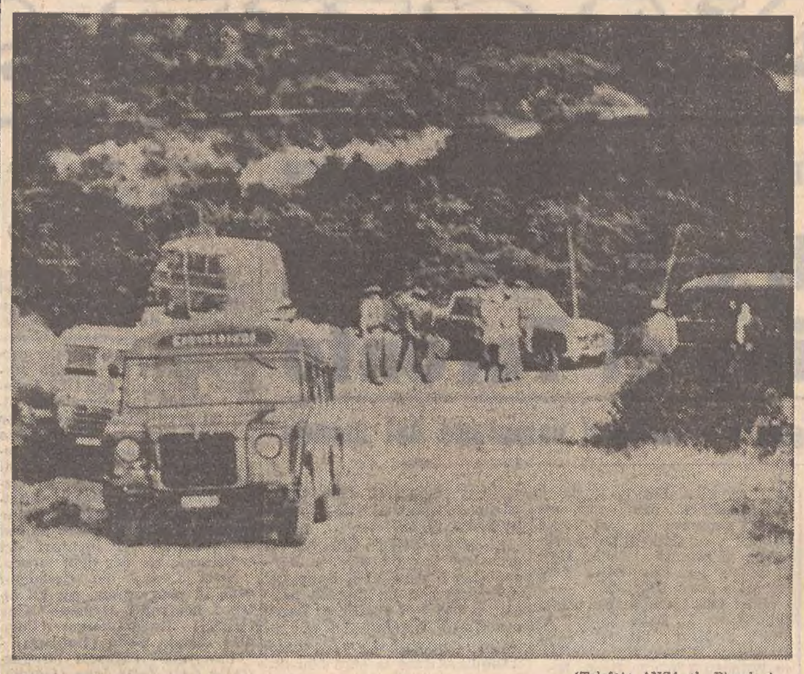
FINALMENTE UN SORRISO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Rita Maligoi, di 7 anni, la bimba legata e bastonata dalla madre, di cui abbiamo dato ieri notizia, sorride a una suora dell'istituto cui è affidata dopo l'arresto della snaturata madre

LA LUNGA CACCIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Nuoro — Carabinieri e polizia perlustrano le montagne di Lula alla ricerca dell'industriale rapito

SI CONCLUDE IN TRAGEDIA UNA STORIA DI SAPORE OTTOCENTESCO A CATANZARO

FATTORE LICENZIATO AMMAZZA LA BARONESSA CHE VOLEVA SPOSARE

Il padre della donna aveva interrotto il loro legame, dopo due anni, allontanandolo Tra i due ex fidanzati è sorta una discussione terminata con un colpo di pistola

Catanzaro, 16

La baronessa Flavia Adriana Massara, di 37 anni, figlia del barone Emanuele Saverio Massara, oculista, e della baronessa Caterina Mazza, è stata uccisa nel pomeriggio, con un colpo di pistola al basso ventre, dall'ex fattore della famiglia Massara, Felice Venneri, di 40 anni. Il delitto è avvenuto nella villa della donna, a Borgia, un Comune distante 26 chilometri dal capoluogo.

Felice Venneri, il quale subito dopo il delitto è fuggito facendo perdere le sue tracce nelle campagne circostanti, abita in via Fortuna a Catanzaro Lido. Egli per molti anni è stato fattore della famiglia Massara, che possiede vasti appezzamenti di terreni nel Catanzarese. Per un lungo periodo aveva anche avuto dall'oculista incarichi di fiducia.

Il Venneri due anni fa si era innamorato della figlia del barone, Flavia Adriana. I rapporti tra i due furono interrotti dall'intervento del barone Massara il quale, disapprovando il fidanzamento, aveva licenziato il Venneri. Questi, rimasto senza lavoro, aveva assunto recentemente l'incarico di gestore della sede di Borgia del Consorzio agrario provinciale.

Nel pomeriggio, il Venneri, essendo venuto a conoscenza che la figlia del barone era temporaneamente sola in casa, si è recato alla villa dei Massera. Tra i due ex fidanzati è sorta una vivace discussione, sembra proprio sul loro passato amore. Ad un certo momento, il Venneri ha estratto di tasca una pistola, ed ha sparato contro la baronessa, la quale è rimasta uccisa sul colpo.

Vani sono stati tutti i tentativi di soccorso di alcune persone accorse allo sparo. L'omicida viene cercato da agenti e carabinieri i quali hanno organizzato una vasta battuta.

La baronessa è stata uccisa nella sua camera da letto. La discussione tra i due è stata alquanto animata tanto da richiamare l'attenzione della domestica, Caterina Pappafaro, di 50 anni. Quest'ultima ha dichiarato ai carabinieri che, avendo udito il clamore del litigio, si è recata nella camera da letto di Adriana Flavia proprio nel momento in cui Felice Venneri sparava il colpo mortale contro l'ex fidanzata. Un'altra domestica, Iolanda Sabotino, di 30 anni, ha detto ai carabinieri di non aver udito nè le grida nè il colpo di pistola, poichè si trovava nella cucina che è distante dal luogo del delitto.

Sembra che i familiari — e particolarmente il padre Emanuele Saverio, di 75 anni — si fossero opposti tenacemente al fidanzamento e al matrimonio dei due. Nonostante ciò la relazione tra il Venneri e la baronessa sarebbe continuata.

Oggi, la madre della vittima, Caterina Mazza, si era recata a Catanzaro, mentre il padre era in un frantoio di sua proprietà per sbrigare alcune faccende. Approfittando della loro assenza, il Venneri si è incontrato con Adriana Flavia, con la quale ha cominciato subito a litigare. Sembra che tra i due vi sia stata una scenata di gelosia. L'ex fattore avrebbe accusato la donna, ritornata da pochi giorni da un lungo viaggio all'estero, compiuto insieme con i genitori, di avere accettato la corte di un altro uomo presentatole dai familiari.

Dopo il delitto, Felice Venneri si è recato al centro del paese ed ha chiesto al dott. Michele Trimigliozzi, dirigente dello ufficio di Borgia del Consorzio di bonifica, di accompagnarlo alla periferia. Giunto ad un palo di chilometri da Borgia, il Venneri, il quale non aveva detto niente all'amico del delitto commesso poco prima, ha chiesto di poter scendere, e si è allontanato per i campi. Il Trimigliozzi ed altri amici hanno dichiarato ai carabinieri di avere notato che il Venneri da alcuni giorni era molto preoccupato.

La famiglia Massara è molto conosciuta in Calabria. Una sorella gemella di Adriana Flavia, Francia, è sposata a Pizzo Calabro.

Ieri a Milano

SOLENNI ONORANZE a Maner Lualdi

Milano, 16

I funerali dello scrittore e giornalista Maner Lualdi, morto venerdì scorso nell'Ospedale maggiore di Trieste, si sono svolti oggi nella chiesa di San Marco. Ieri sera la salma era stata portata da Trieste a Milano, e sistemata in una camera ardente del Cimitero monumentale e da qui, questa mattina, è stata trasportata nella chiesa per la celebrazione del rito religioso.

Dopo il rito religioso, si è formato un corteo. Il furgone che trasportava la bare, preceduto dai labari dell'Associazione nazionale atleti azzurri di Italia, dell'Associazione dell'Arma aeronautica e dalla bandiera della fondazione «Don Gnocchi», nonchè da un picchetto d'onore dell'Aeronautica — Maner Lualdi era colonnello della aviazione e pluridecorato — si è mosso dalla chiesa di San Marco per dirigersi alla vicina sede del «Corriere della Sera», dove Lualdi aveva lavorato per molti anni.

SVEGLIATO DALL'IDRANTE mentre la casa brucia

Trento, 16

Un violento incendio, scoppiato durante la notte a Tozzaga di Caldes, in Val di Sole, ha completamente distrutto la abitazione dei fratelli Giulio e Leopoldo Pedergnana. Quando l'opera di spegnimento era in pieno sviluppo, con l'intervento dei vigili del fuoco di tutta la valle e dei centri della Valle di Non, fortunatamente i soccorritori si sono accorti che nello stabile, apparentemente disabitato, in quanto gli inquilini avrebbero dovuto trovarsi in montagna, dormiva uno dei proprietari, precisamente Leopoldo Pedergnana.

L'uomo, nel sonno, non si era accorto dell'incendio che divampava tutto intorno a lui, e si è destato solo quando è stato colpito in pieno viso da un potente getto d'idrante.

INSPIEGABILE INCIDENTE AEREO NEL PARMENSE

Cadono sull'Appennino due reattori militari

Entrambi i piloti sono morti - Erano decollati per un normale volo d'addestramento da Cervia

Parma, 16

Due aerei dell'ottavo stormo di Cervia sono precipitati nello alto Appennino parmense: i due piloti, il sottotenente Domenico De Toma, di 23 anni, di Imperia, e il maresciallo Giovanni Liverano, di 37 anni, di Forlì, sono morti.

I due velivoli, reattori «F 84», erano decollati dopo le 9 dallo aeroporto San Giorgio di Cervia, nella zona di Corniglio a settanta chilometri a Sud di Parma. Il loro rientro era previsto per le 10.30. Dato l'allarme immediatamente sono cominciate le ricerche, compiute dal Centro di soccorso aereo di Milano. Ad esse hanno partecipato velivoli del 15.o stormo, della 46.a Aerobrigata e aerei leggeri dell'Esercito di stanza a Parma.

La località dove sono caduti i due aerei è posta in una zona impervia dell'Appennino parmense, al confine con la provincia di Massa Carrara. I rottami dei due reattori si sono sparsi nel bosco di Monte Sterpara, a una quota di 1300 metri. Tra i primi ad accorgersi della sciagura è stata una guardia forestale che ha scorto una colonna di fumo salire verso il cielo.

Dato l'allarme, sul posto sono cominciati a convergere i primi soccorsi. Non si hanno ancora informazioni complete suila sciagura. E' stato possibile accertare che due velivoli, dopo essere decollati dall'aeroporto San Giorgio di Cervia non vi avevano più fatto ritorno. Le autorità dell'Aeronautica militare della zona non hanno dato informazioni in proposito.

E' stato accertato che i piloti dei due aerei denominati «Thunderstrik», erano partiti dall'aeroporto di San Giorgio per un volo di addestramento a bassa quota. Il maresciallo Giovanni Liverani si era distinto nel 1963-64 nella pattuglia acrobatica nazionale delle «Frecce tricolori» della quale era stato chiamato a far parte.

Gli aerei appartenevano al 101.o gruppo dell'ottavo stormo, di stanza, dall'autunno scorso, come si è detto, all'aeroporto di San Giorgio di Cervia. Entrambi i piloti erano celibi e vivevano nel Villaggio azzurro di Chiache di Cesena, che sorge nei pressi dell'aeroporto, situato a circa dieci chilometri da Cervia e sei da Cesena.

Il 101.o gruppo fu premiato il 7 settembre 1966 con la targa «Sicurezza del volo» con la seguente motivazione «per non avere avuto durante l'anno 1965 nessun incidente di volo». Durante la seconda guerra mondiale lo stesso gruppo fu insignito di due medaglie d'oro.

FUCILATE CONTRO L'OSTE: la birra era troppo cara

Palmi, 16

Il manovale Salvatore Falledi, di 40 anni, ritenendo eccessivo pagare cento lire per una bottiglia di birra, ha ferito con due colpi di fucile l'oste Giuseppe Neri, di 48 anni. Il fatto è avvenuto a Taurianova, in una locanda di proprietà del Neri.

Il Falledi, bevuta la birra, ha chiesto all'oste di fargli uno sconto sul prezzo. Il Neri, allora, lo avrebbe deriso e il manovale ha preso alcune sedie e le ha lanciate contro il bancone. Subito dopo, si è allontanato dalla locanda e vi ha fatto ritorno armato di un fucile da caccia. Ha sparato due colpi contro l'oste ed è fuggito.

Il Neri, ferito ad un braccio, è stato soccorso e trasportato all'ospedale: guarirà in pochi giorni. Una battuta è in corso nelle campagne di Taurianova per rintracciare il Falledi.

SCONTRI FRA DETENUTI nel carcere di San Quentin

San Quentin, 16

Un detenuto morto e altri otto feriti costituiscono il bilancio di una serie di scontri avvenuti ieri tra rinchiusi nel penitenziario di San Quentin, in California. Funzionari della prigione hanno dichiarato che gli atti di violenza sono scoppiati «quasi simultaneamente» tra i detenuti, sembra per rappresaglia in seguito a due accoltellamenti che hanno avuto luogo sabato.

FIOCCO ROSA IN UNA CLINICA CITTADINA

Ha visto la luce a Bologna la figlia di Nadia Bertorello

Alla bambina verrà imposto il nome di Natalie

Bologna, 16

Nadia Bertorello, la fotomodella il cui nome — nelle cronache dei quotidiani e dei settimanali — è stato associato a quello del campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti, è diventata madre. La giovane ha partorito oggi, in una clinica cittadina, una bambina alla quale verrà imposto il nome di Natalie. Sia la puerpera sia la neonata godono ottima salute.

Strano individuo sull'autostrada

CONFESSA ALLA POLIZIA un omicidio su mandato

Roma, 16

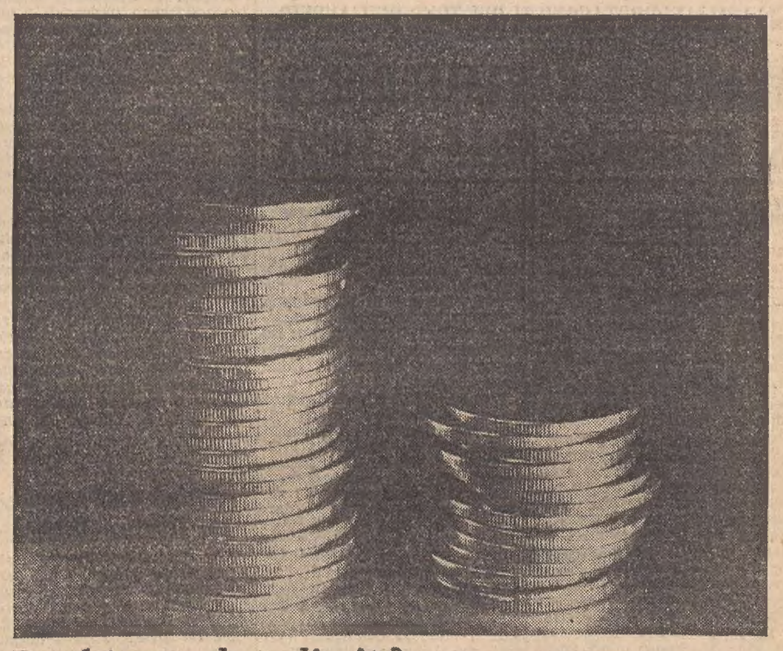
«Sono un assassino. Ho ucciso un tedesco a Berlino Est, su mandato di un suo connazionale che importa ed esporta scarpe. Poi ho distrutto il mio passaporto e sono tornato in Italia per evitare rappresaglie». Questa drammatica confessione è stata rilasciata ad una pattuglia della «Stradale» da un individuo scalzo, tutto stracciato e madido di pioggia.

Gli agenti lo avevano sorpreso fuori del casello Nord della Autostrada del Sole verso le 6 di stamane. Alla vista dei tutori dell'ordine lo strano individuo aveva cercato di darsi alla fuga. Ma gli agenti lo hanno presto raggiunto e portato al vicino Commissariato di Montesacro.

All'esterrefatto commissario di servizio lo sconosciuto ha narrato una incredibile storia. «Mi chiamo Pasquale Venuti — ha detto — e sono nato ad Alesiano in provincia di Lecce, 21 anni fa. Vengo dalla Germania orientale e da Praga. Durante la mia permanenza a Berlino Est ho ucciso un uomo su mandato di un suo connazionale tedesco».

Al commissariato di Montesacro si sono subito messi in moto. Lo sconosciuto è stato identificato per Lucio De Biasi, nato a Castignano del Capo, in provincia di Lecce, 21 anni fa, ed ivi residente in via Massimo d'Azeglio 4.

Da Montesacro sono partiti diversi fonogrammi per accertare la veridicità delle dichiarazioni fatte dal De Biasi.



Perchè spendere di più?...

Oggi potete acquistare il bruciatore ISOTHERMO adatto al vostro impianto di riscaldamento, ad un prezzo molto conveniente. Un ottimo apparecchio, robusto e sicuro, per un lungo e regolare funzionamento. Inoltre ISOTHERMO vi assicura nel tempo un servizio assistenza efficiente e tempestivo.

Perché spendere di più? Chiedete un preventivo gratuito alla Agenzia ISOTHERMO della vostra città: tecnici specializzati sono sempre a vostra disposizione.

ISOTHERMO

bruciatori - gruppi termici SUZETTE - condizionatori

AGENZIA DI TRIESTE - Trivellin Ermanno - Via Fabio Severo 75/D - Tel. 722227

ISOTHERMO: un'industria giovane, moderna, dinamica

CRONACHE SPORTIVE

INCONTRO NON VALIDO PER IL TITOLO MA UGUALMENTE INTERESSANTE

Nino Benvenuti e Hernandez già saliti sul ring di Toronto

L'americano si è detto sicuro di impegnare a fondo il campione del mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Toronto, 16

Dopo aver tenuto a bada con notevole successo i segugi della stampa fin dal giorno del suo arrivo a Toronto, il 6 settembre, Nino Benvenuti ha finalmente abbandonato il suo nascondiglio facendo ieri la sua comparsa alla riunione dell'ippodromo Woodbine e annunciando che entro la giornata di oggi avrebbe tenuto una conferenza stampa.

Il campione del mondo dei medi ha avuto l'onore di vedere intitolato un premio della riunione al suo nome: si trattava della sesta corsa vinta da Sailor Take Care, un tre anni locale. Un Benvenuti sorridente e tranquillo ha consegnato il premio e la coppa al fantino vincitore.

Molta attesa c'è a Toronto per l'incontro senza titolo in palio che l'italiano sosterrà sul ring del Maple Leaf Garden contro l'americano Art Hernandez. Il combattimento, previsto sulla distanza di dieci riprese, sarà il «clou» di una riunione per la quale sono in programma altri due incontri di richiamo, quello fra il mediomassimo canadese René Durelle e Al Sparks e quello tra il campione canadese dei massimi George Chuvalo con l'americano Vic Brown, ambedue sulla distanza di dieci riprese.

Pur trattandosi di una pura e semplice esibizione, Hernandez spera di rovesciare il pronostico ed imporsi clamorosamente in modo da avere la carta in piena regola per sfidare Benvenuti in un incontro titolo in palio.

Parlando ieri ai giornalisti, Hernandez è parso molto sicuro del fatto suo. Il pugile ha affermato che costringerà Nino a battersi fino al limite delle dieci riprese. «Non riuscirà a toccarmi», ha detto Hernandez ricordando ai giornalisti che nei 47 incontri sostenuti da professionista solo due volte è stato messo k.o., mentre ha inanellato la non indifferente serie di 35 vittorie.

Una buona prestazione contro Benvenuti permetterebbe ad Hernandez di uscire dall'oscurità in cui lo hanno tenuto finora i responsabili delle classifiche mondiali e di inserirsi fra i primi dieci della categoria. «Sono in forma eccellente — ha detto — e mi sento pronto ad impegnare a fondo il campione del mondo».

Benvenuti non era presente alla conferenza stampa di ieri, sicchè la parola in sua vece è toccata al manager Amaduzzi che peraltro se l'è sbrigata con poche parole. «Un pugile non è un attore — ha detto Amaduzzi, spiegando le ragioni dell'assenza di Benvenuti — un pugile lavora e deve far fronte ai suoi impegni».

L'incontro dovrebbe avere inizio alle 23 locali di stanotte, corrispondenti alle 5 italiane della mattinata di martedì.

A. P.

SELEZIONI USA PER IL MESSICO

A Patrick la semifinale dei 1500 m. in 3'48"8

NELL'ALTO 10 ATLETI SUI 2,05

South Lake Tahoe, 16

Jim Ryun, compiendo gli ultimi 400 metri in 52", si è qualificato facilmente per la finale dei 1500 metri delle prove di selezione statunitense di atletica leggera per i Giochi olimpici di Città del Messico. Oggi pomeriggio, la finale di questa gara concluderà le gare di qualificazione a South Lake Tahoe.

Nel programma della giornata figurava soltanto un'altra prova, la fase eliminatoria del salto in alto. Per la finale si sono qualificati dieci atleti che hanno superato m. 2,05. Tra i finalisti sono John Rambo, medaglia di bronzo a Tokio, Dick Fosbury, ed Caruthers, Otiz Burrel e John Hartfield.

Metri 1500 (semifinali): prima semifinale: 1) Dave Patrick in 3'48"8; 2) Martin Liquori 3'48"8; 3) Roscoe Divine 3'49"3; 4) Dave Wilborn 3'50"; 5) Brian Kivlan 3'55"2 (eliminato). Seconda semifinale: 1) Jim Ryun 3'53"; 2) Sam Bair 3'53"8; 3) John Mason 3'54"1; 4) Jerry Richey in 3'54"7 (eliminato).

CIRCUITO DI SUZZARA

Gimondi con distacco batte gli altri assi

Suzzara, 16

Corridori di fama mondiale hanno preso parte oggi al Trofeo delle Nazioni di ciclismo svoltosi in circuito, con tempo un po' avverso, nel centro della Bassa Mantovana.

E' stato Felice Gimondi a prevalere per distacco: il bergamasco è riuscito a doppiare il gruppo con un'impresa agonistica davvero rilevante. Dopo alcuni giri Anquetil si è poi ritirato, Gimondi ha terminato tranquillamente la gara con un giro di vantaggio mentre Bailetti, a 4 giri dalla fine, ha allungato l'andatura conquistando il secondo posto.

Ordine di arrivo: 1) Gimondi, che percorre i 100 chilometri in ore 2,6 alla media di chilometri 46,512; 2) Bailetti a 1'20"; 3) Bitossi a 1'30"; 4) Neri; 5) Zandegù; 6) Polidori; 7) Merckx 8) Motta; 9) Adorni; 10) Hansen. Segue con lo stesso tempo il gruppo. I partenti sono stati trenta e 28 gli arrivati.

BOICOTTAGGIO CONTRO L'UEFA

Anche i sovietici si ritirano dalle «Coppe»

Roma, 16

Il ritiro dalle competizioni calcistiche europee (Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe) deciso da Polonia, Ungheria, Bulgaria, Germania Orientale e Unione Sovietica, per protestare contro il secondo sorteggio compiuto dall'UEFA dopo i fatti di Cecoslovacchia, oltre ad aver turbato l'ambiente calcistico europeo, ha sconvolto il meccanismo delle qualificazioni al secondo turno (ottavi di finale) dei due tornei. In ciascuna delle competizioni, infatti, verranno a mancare cinque squadre e in particolare non si disputeranno sei incontri dei sedicesimi, tre per ogni torneo.

Nella Coppa dei Campioni sono in programma, tra gli altri, i confronti Dynamo Kiev (URSS) - Ruch Chorzow (Polonia), Levski Sofia (Bulgaria) - Ferencvaros Budapest (Ungheria) e Carl Zeiss Iena (Germania Orientale) - Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia). I primi due incontri, con il ritiro di tutte e quattro le squadre, risultano così annullati mentre per il terzo, dopo la rinuncia dei tedeschi, la squadra jugoslava dovrebbe qualificarsi direttamente per gli ottavi di finale, ai quali del resto, secondo gli attuali accoppiamenti, accederanno soltanto 14 squadre che non potranno comporre completamente il turno.

La situazione è identica nella Coppa delle Coppe dove nel primo turno figurano gli incontri Dynamo Mosca (URSS) - Union Berlino Est (Germania Orientale), Gornik Zabrze (Polonia) - Spartak Sofia (Bulgaria) e Vasas Gyoer (Ungheria) - Dinamo Bucarest (Romania), I primi due accoppiamenti verrebbero annullati mentre nel terzo, in seguito al ritiro dei magiari, la squadra romena accederebbe direttamente agli ottavi assieme ad altre 13 squadre.

Anche se il presidente dell'UEFA, Gustav Wiederkehr, ha dichiarato proprio ieri che i ritiri non influenzeranno in alcun modo la decisione già presa e che peraltro essi sono previsti dai regolamenti (la punizione è di un'ammenda di 500 franchi svizzeri per squadra), rimane la difficoltà degli accoppiamenti degli ottavi di finale di entrambe le competizioni.

Le partite di andata del primo turno della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe sono in programma per mercoledì prossimo. Le squadre italiane impegnate sono il Milan (Coppa dei Campioni) che affronterà la squadra svedese del Malmoe e il Torino (Coppa delle Coppe) che sarà opposto alla formazione albanese del Partizan di Tirana.

TROFEO PORTO DI TRIESTE

Mivar-C.M.M. 43-29 (20-10)

MIVAR: Potleca 9, Valastro 4, Lonigro, Marega 29, Barbieri 1, Curiel, Leporini, Nikpali, Moreni, Berzin. C.M.M.: Ledovi 4, Bibalo M., Ginnaneschi 6, Mattia P., Mattia T. 8, Bibala C., Dilena 8, Toffolutti 3, Gubertini, Angelomè, Urbanas. ARBITRI: Mazzarolli e Pettarin.

Con la formale cerimonia della premiazione, s'è concluso ieri sera il torneo internazionale femminile organizzato dalla Mivar. Il successo era già stato conseguito nei giorni precedenti dalla formidabile squadra dello Slavia di Praga che aveva disposto molto facilmente delle giovani formazioni del C.M.M. e della Mivar. Queste due ultime si sono incontrate ieri sera e le mivarine hanno vinto abbastanza facilmente, grazie soprattutto alla eccezionale serata della Marega, che ha ottenuto quasi trenta punti.

Partita per il Messico l'atletica italiana



Roma, 16

La squadra italiana di atletica leggera ha lasciato Roma partendo oggi in aereo dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Città del Messico, via New York. La rappresentativa azzurra è così composta: Donata Govoni (400 metri), Paola Pigni (800), Antonio Ambu (maratona), Francesco Arese (1500), Sergio Bello (4x400), Pasquale Busca (20 km marcia), Gioacchino De Palma (maratona), Gianni Del Buono (1500), Renzo Finelli (1500), Roberto Frinolli (400 ostacoli e 4x400), Furio Fusi (4x400), Ivo Giani (4x100), Carlo Laverda (4x100), Sergio Liani (110 ostacoli), Sergio Ottolina (400 e 4x400), Eddy Ottoz (110 ostacoli), Abdom Pamich (50 km. marcia), Ennio Preatoni (4x100), Giacomo Puosi (4x400), Umberto Risi (3000 siepi), Vittorio Visini (50 km. marcia) e Angelo Sguazzero (4x100).

Degli atleti selezionati non sono partiti Pasquale Giannattasio (100 e 4x100), ancora dolorante per disturbi muscolari, Silvano Simeon (lancio del disco), impegnato in esami scolastici, Giuseppe Gentile (lungo e triplo), Renato Dionisi (asta), Maria Vittoria Frio (lungo, pentathlon e 4x100) e Carla Panerai (80 ostacoli e 4x100). Questi sei atleti partiranno nei prossimi giorni.

I tecnici che accompagnano gli azzurri sono Leuro Bononcini, Mario Di Gregorio, Giuseppe Dordoni e Salvatore Morale. Proma della partenza Bononcini ha dichiarato: «Portiamo in Messico un gruppo di atleti, che sotto il profilo dell'efficienza sono tutti in ottime condizioni. La nostra speranza è che essi confermino i risultati già ottenuti».

Grave lutto del prof. Combatti

Un grave lutto ha colpito il prof. Aldo Combatti, delegato regionale del CONI, con la scomparsa della sua cara mamma Rosa. In questi momenti non ci sono parole che possano alleviare il dolore della famiglia. Ci uniamo allo sconforto del prof. Combatti, al quale vadano i sensi del nostro più profondo cordoglio.

DOPO LA «PRIMA» DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Analisi di Enrico Radio sulla vittoria della Triestina

Varnier e Del Piccolo fra i migliori in campo

Ventiquattro ore dopo il derby. I tifosi della Triestina sembrano aver bandito ogni scetticismo e guardano con la massima fiducia al campionato appena iniziato. Il successo sull'Udinese ha contribuito ad aumentare l'entusiasmo e ad accrescere le speranze per una stagione ricca di soddisfazioni.

L'analisi di Radio, filtrata alla luce del risultato ottenuto contro l'undici di Gipo Viani, assume dimensioni facilmente intuibili. Il tecnico alabardato, per prima cosa, parla dell'Udinese: «La squadra friulana — dice Radio — per quanto ha dimostrato sul campo merita di occupare la prima parte di questa chiacchierata. I bianconeri hanno fatto vedere che oltre ad aver raggiunto un ottimo grado di preparazione, posseggono già una eccellente disposizione tattica e uno spirito che il derby ha contribuito a rendere ancora più battagliero. Anche se sconfitti, meritano tutto l'onore delle armi».

— Le occasioni migliori, nonostante sia stata l'Udinese ad attaccare di più, le ha avute la Triestina.

«Assegnare agli avversari gli elogi che giustamente meritano, equivale a sottolineare l'importanza di questa vittoria. Un successo sofferto da giocatori e pubblico, è vero, ma proprio per questo tanto più gradito, tanto più gustoso, anche se i ragazzi hanno avuto a portata di... piede la possibilità di farlo apparire più netto nel punteggio. La troppa precipitazione e la tensione nervosa hanno contribuito però a far sì che questo derby si concludesse con il minimo scarto».

— L'Udinese — facciamo notare — non ha avuto quasi mai l'opportunità di giungere a tu per tu con Colovatti...

«La difesa alabardata e il reparto centrale sono stati quelli che hanno sostenuto sulle spalle il maggior peso dell'incontro. Nonostante ciò tutti hanno svolto il loro lavoro senza eccessive preoccupazioni e con notevole ordine».

— Varnier e Del Piccolo sono risultati fra i migliori in campo.

«I due ragazzi giostravano nella zona dove più avevano modo di mettersi in mostra e lo hanno fatto con la migliare efficacia».

— Ha costituito una sorpresa per lei la prestazione di Varnier nel ruolo di «libero»?

«Avevo pensato a questa soluzione già all'inizio della preparazione, ma sono abituato ad arrivare sempre per gradi a qualsiasi innovazione. A conferma di ciò basta ricordare che già un mese fa contro il Vesna, Varnier è stato impiegato da "libero". Per quanto riguarda i due terzini e il portiere, nelle varie occasioni in cui sono stati chiamati in causa sono risultati sempre pronti. A mio modo di vedere l'ottimo comportamento della retroguardia è stato possibile anche per l'opera oscura ma enormemente importante svolta dai due centrocampisti Pestrin e Giacomini. Ritengo che quest'ultimo sia stato giustamente premiato con la realizzazione del gol. Questi due giocatori e tutta la retroguardia avrebbero potuto trovarsi meno impegnati e godere di maggior respiro se Paina e le tre punte avessero mantenuto di più il possesso della palla. Qui ha giocato in maniera notevole il nervosismo e la precipitazione, perchè sono convinto che quando gli avanti avranno raggiunto una maggiore tranquillità, i contropiedi che si sono sviluppati negli ultimi 25' dovranno concludersi con delle reti».

— Il pubblico è rimasto soddisfatto per il successo benchè avrebbe desiderato rivedere alcuni giocatori, come ad esempio Paina, muoversi come nell'amichevole contro la Dinamo...

«Non dimentichiamo, per rimanere a Paina, che il ragazzo ha 19 anni. Possiede però i mezzi per fare bene; deve solo acquistare in esperienza, in carattere e risultare concentrato per tutta la durata di una partita».

C. N.

Incasso quasi record per Triestina - Udinese

I tredici milioni d'incasso fatti registrare domenica nel derby Triestina - Udinese, costituiscono se non proprio un record assoluto uno fra i maggiori incassi da diversi anni a questa parte. Alla partita hanno assistito quasi sedicimila spettatori.

Fra gli alabardati i soli Pestrin e Paina lamentano alcune botte. La ripresa in vista della trasferta di domenica a Valdagno sul campo del Marzotto, avverrà questa mattina. Giovedì i rincalzi alabardati disputeranno una partita amichevole a Capodistria.

ALLO STADIO COSULICH

Domani il Padova collauderà il Monfalcone

Monfalcone, 16

A conti fatti, un punto guadagnato in trasferta ed all'inizio del campionato, avendo di fronte un avversario del tutto sconosciuto, non può che lasciare soddisfatti. Ed i monfalconesi lo sono!

Il pareggio era nelle loro aspettative del risultato positivo. Anche per il gioco praticato non vi sono recriminazioni di sorta e così la partita di Sottomarina viene archiviata a mente calma ed a cuore contento.

Zelesnich elogia i veneti ed afferma che i monfalconesi hanno saputo tenere il ruolo ch'era stato loro affidato per collaudare l'avversario, matricola della Serie C. Ora, si pensa già alla partita casalinga di domenica prossima quando verrà allo stadio di via Cosulich il forte Savona che, ogni anno, svolge un ruolo importante fra le compagini più agguerrite del girone.

Domani, i calciatori monfalconesi saranno sul campo per esercizi ginnico-atletici e qualche palleggio, ma la preparazione verrà effettuata con particolare cura in questa settimana. Infatti, per il tardo pomeriggio di mercoledì prossimo, è in programma una partita amichevole di tutto rilievo, allo stadio di via Cosulich, dove, ospiti degli azzurri saranno i biancoscudati del Padova che militano nella categoria superiore. Per questa partita, che avrà inizio alle ore 17.30, la segreteria dell'A. C. Monfalcone comunica che saranno praticati questi prezzi d'ingresso: lire 500 per i biglietti interi e lire 300 per i biglietti a prezzo ridotto riservati agli abbonati.

M. C.

AMICHEVOLE BASKET

■ In un incontro amichevole di pallacanestro maschile, la rappresentativa di Livorno ha battuto ieri la squadra cecoslovacca del Slavoj di Praga per 63-60.

MENTRE PROSEGUE LA SERIE DEI RISULTATI A SORPRESA

Tredici squadre eliminate dalla corsa alla Coppa Italia

Delle «grandi» Inter e Bologna continuano a deludere i tifosi

Anche il secondo turno di Coppa Italia ha lasciato dietro a sè molte delusioni. Dicendo ciò ci riferiamo a quelle «grandi» che continuano a impressionare per la loro scadente forma e per il ritmo che non riescono tenere. Su tutte si eleva l'Inter. La formazione di Foni ha ottenuto a Como lo stesso risultato di Lecco: un 1-1 che certamente non promette bene. Corso, Suarez e Gori non possono giocare, ma nor ci sembra una giustificazione valida per commentare i risultati seminegativi e ciò per due ragioni: la prima perchè l'Inter è sempre una squadra di rango e contro un Lecco, che per poco non retrocedeva, e un Como, appena salito in Serie B, avrebbe dovuto cogliere, anche se rimaneggiata, i due punti in palio; la seconda perchè l'Inter ha bisogno di convincere e non solamente per se stessa ma per i molti tifosi amareggiati, dopo i noti eventi estivi.

Ha ragione Foni di non essere soddisfatto della quadra. Ma ha ragione quando dice di non essere convinto della difesa? Troppi uomini sono partiti quest'estate e qualcuno ora avrebbe fatto comodo. Comunque l'Inter può ancora sperare di superare il turno, anche se forse andrà incontro a uno spareggio.

Una panchina che comincia a scottare è quella del Bologna. Sembrerà strana questa considerazione fatta neanche all'inizio del campionato, ma osservando le tappe sinora compiute dalle compagine emiliana non si può certamente stare tranquilli. Nell'incontro pareggiato con la Lazio, i rossoblù si sono dimostrati ben lontani dalla forma migliore; sono ancora slegati in tutti i reparti e non promettono certamente un facile avvio. Sul pareggio è stata bloccata anche la Roma da una attiva Spal. Herrera però ha portato la sua squadra a una condizione di forma veramente ottima: la difesa regge bene, il centrocampo lavora con disinvoltura, mancano le punte o meglio il goleador. Il tecnico spera però di averne uno a novembre e per il momento confida nella buona stella.

La Fiorentina ha riscattato la sconfitta dell'amichevole con il Verona superando per 5-3 il Bari e mettendo in luce un attivissimo Merlo e un buon complesso di squadra. La vittoria sui pugliesi giunge al momento opportuno per rilanciare psicologicamente la squadra, piuttosto depressa dopo le ultime deludenti prestazioni. Il Napoli continua su uno standard normale. Con il Catanzaro ha vinto per 1-0 dimostrando che alcuni giocatori sono ancora da rodare, ma lasciando in complesso una favorevole impressione.

Il Milan, che ha giocato in anticipo dovendo disputare mercoledì il primo turno della Coppa dei Campioni, ha superato il Monza per 3-0. Rocco non è rimasto molto soddisfatto della sua squadra, anche se ha visto l'ottima condizione di Prati. Motivo principale della sua delusione è stata la prova scialba di Petrini, un ragazzo ancora giovane che non può inserirsi tanto facilmente tra i campioni del Milan.

Abbiamo lasciato per ultima la Juventus, poichè la squadra di Heriberto merita un discorso a parte. Contro la Sampdoria i bianconeri hanno dilagato segnando 5 reti, tre delle quali sono state siglate da Benetti. Questo giovane centrocampista è la realtà della nuova Juventus e il suo acquisto vale probabilmente più di quello di Haller. Il biondo giocatore, si è adattato facilmente al metodi di Herrera e migliora di domenica in domenica. Oggi è una forza in continuo progresso e, assieme ad Anastasi, promette grandi cose.

Per concludere diremo che il secondo turno della Coppa Italia ha già fatto le prime tredici vittime: tante infatti sono le squadre che matematicamente sono già spacciate. Tra queste figurano anche due di Serie A: il Palermo e il Varese. Le altre nove sono: Ternana, Monza, Catania, Como, Modena, Reggiana, Padova, Perugia, Livorno, Cesena e Lazio.

G. B.

JUNIORES ALLIEVI E RAGAZZI

Oggi si assegnano i titoli regionali

Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare sono proseguiti gli incontri di tennis per il «Torneo del Cinquantenario», valido quale campionato regionale maschile e femminile per juniores, allievi e ragazzi. La manifestazione, che vede impegnate le migliori promesse del tennis del Friuli - Venezia Giulia, vivrà oggi il penultimo atto.

MASCHI

Categoria ragazzi: l'udinese Da Pozzo, battendo Lopirore per 6-1, 6-0, si è qualificato per la finale che lo vedrà opposto oggi al vincente la semifinale fra Presel G. - Zanier.

Categoria allievi: Piuk di Gorizia, dopo aver eliminato Tomadini per 7-5, 6-3 è già in finale. L'altro finalista uscirà dall'incontro fra Lazzara e Buttignol.

Categoria juniores: Rizzato di Gorizia e Prandi E. di Torviscosa sono i finalisti. Nelle semifinali sono stati eliminati Perrod da Rizzato per 4-6, 6-4, 8-6 e Fracas da Prandi per 6-3, 4-3 ritirato.

FEMMINILE

Categoria allieve: la Verbanaz, battuta la Galletti per 4-6, 6-4, 7-5, attende di conoscere l'altra finalista che sarà la Pagani o la Corte, che si incontreranno questa mattina.

Categoria juniores: la finale di questa specialità verrà disputata fra la Presel R. e la vincente la semifinale che vedrà impegnate da una parte la Polacco S. e dall'altra la Suttina.

Totocalcio - Concorso n. 2

Monte premi lire 329.447.408. Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 31 tredici e 556 dodici.

A Trieste sono stati registrati 6 tredici, a Gorizia 3, a Udine 2 e a Pordenone 3.

La direzione del Totocalcio ha comunicato le quote relative al concorso n. 2 di ieri: ai 303 vincitori con punti 13 spetteranno 543.600 lire e a quelli con punti 12 — che sono 7.528 — andranno 21.700 lire.

MAGRINI AL C.U.S.

■ E' stato comunicato dai dirigenti del CUS che Pino Magrini, ex allenatore dell'Italsider, è il nuovo responsabile tecnico della sezione pallacanestro universitaria. Magrini succede così al valido Ezio Odinal che per un quinquennio ha diretto la squadra del CUS.

GLI ITALIANI PROTAGONISTI DEL TOUR DE L'AVENIR

BIANCO E SANTAMBROGIO SI AFFERMANO NELLA 4ª TAPPA

Boifava sempre leader nella classifica generale

Vesoul, 16

La quarta tappa del Tour de l'Avenir ha dato occasione agli italiani di conquistare la loro seconda vittoria con il veneziano Giannino Bianco, di 24 anni, il quale ha battuto in volata l'altro azzurro Santambrogio, il belga Janssen e i francesi Martolozzo e Paranteau, nell'ordine.

Questi cinque corridori hanno siglato la corsa con una fuga di novanta chilometri e sul traguardo di Vesoul hanno preceduto di 3'12" il gruppo, regolato allo sprint dal regionale del Centro Est Michel Bon. L'italiano Boifava continua a vestire la Maglia gialla di primo in classifica generale a conferma dell'ottima prestazione complessiva degli atleti azzurri.

Il via ai 62 concorrenti viene dato da Mulhouse e nel tratto iniziale i più attivi nel fare la andatura sono i francesi e gli italiani. Al km. 57 riescono ad avvantaggiarsi sul gruppo cinque elementi: i francesi Martolozzo e Paranteau, gli azzurri Bianco e Santambrogio e il belga Janssens. Il drappello in breve guadagna un buon margine di vantaggio anche se nel plotone si susseguono i tentativi di lanciarsi all'inseguimento dei primi. Grazie anche ad un passaggio a livello chiuso che frena la marcia del grosso, i cinque raggiungono al km. 80 un vantaggio di 3'15".

Poco dopo evadono dal gruppo quattro corridori tra i quali l'italiano Pecchielan, ma anche questa iniziativa non prende consistenza. A 30 chilometri dall'arrivo il ritardo del grosso è sempre di 3'15". I cinque, affrontata e superata insieme la salita di Borey (m. 950), si presentano sul traguardo di Vesoul dove Bianco si dimostra il più veloce precedendo Santambrogio e gli altri.

Per domani è in programma la quinta tappa, la più impegnativa: Belfort - Gerardmer di 195 chilometri con il Ballon d'Alsace, il Grand Ballon e il Colle della Schlucht.

Ordine d'arrivo della quarta tappa: Mulhouse - Vesoul di 146 chilometri: 1) Giannino Bianco (It) in 3 ore 30'51" (con abbuono 3.30'31"); 2) Santambrogio (It) s.t. (con abbuono 3.30'41"); 3) Janssens (Bel) s.t. (con abbuono 3.30'46"); 4) Martolozzo (Fr) s.t.; 5) Paranteau s.t.; 6) Bon (Centro Est) 3 ore 34'03" a 3'12"; 7) De Vlaemink (Bel); 8) Abrahamian (Fr); 9) Vasseur (Fr); 10) Gilsen (Luss) 26) Pecchielan (It); 27) Boifava (It); 34) Fabbri It); 39) Malagutti (It); 50 Cavalcanti (It) tutti con il tempo di Bon (3 ore 34'03").

Classfiica generale: 1) Boifava It) in 17 ore 15'47"; 2) Geneste (Fr) a 20"; 3) Thalmann (Svi) a 52"; 4) Boulard (Fr) a 57"; 5) Wilhem (Fr) a 1'11"; 6) Fabbri (It) a 1'14"; 7) Coulon (Bel) a 1'17"; 8) Gilson (Luss) a 1'37"; 9) Thevenet (Fr) a 1'48"; 10) Ivachine (URSS) a 1'56"; 11) Bon (Fr) a 2'22"; 12) Rub (Svi) e Rigon (Fr) a 2'25"; 14) Shahn (Svi) a 3'25"; 15) Santambrogio (It) a 3'37"; 21) Bianco (It) a 6'21"; 25) Malaguti (It) a 7'39"; 27) Cavalcanti (It) a 8'30".

PREMIAZIONI D. BOSCO

■ Questa sera alle 20.30 presso il cortile dell'Oratorio salesiano «Don Bosco» di via dell'Istria, si concluderà la tredicesima edizione della «Piccola olimpiade» organizzata per tutti i giovani dei rioni di Sna Giacomo, Ponziana e della Maddalena.

SCHIARITA NELLA SERIE «A» DI HOCKEY A ROTELLE

Tre punti di distacco: una barriera per la Triestina

Il Dopolavoro Ferroviario ha toccato la quota della salvezza

Nuove schiarite, al vertice ed in coda, dopo l'appuntamento numero 16 del campionato hockeistico, a due giornate quindi dalla conclusione. Per lo scudetto, purtroppo, le notizie non sono liete per i tifosi alabardati: la Triestina non è riuscita a vincere a Bassano, dalla cui pista è scaturito un salomonico verdetto di parità. Ma questo pareggio giova moltissimo al pericolante quintetto veneto, che ha fatto un piccolo balzo in avanti nella corsa per la salvezza. Sono rimasti invece appiedati il Follonica — sconfitto dai ferrovieri — ed il Modena, quest'ultimo nettamente battuto a Monza e quindi in gravi difficoltà per raggiungere la quota della matematica sicurezza. Non si è giocato a Novara, la cui partita è stata interrotta dalla pioggia quando il Breganze accusava un passivo di quattro gol. Nella quinta partita, il Marzotto è andato a vincere ad Oderzo e per i lanieri la permanenza in «A» è un fatto acquisito al novantanove per cento.

Ma vediamo cosa è successo a Bassano nella gara forse più attesa della giornata. Le premesse per un facile successo dei campioni d'Italia si erano manifestate alla vigilia dell'incontro, quando si ebbe notizia che il Bassano non avrebbe potuto utilizzare il suo portiere titolare (e quello della Nazionale!) Fontana, appiedato da squalifica. L'handicap era notevole, ma i veneti hanno saputo reagire in maniera superlativa e comprendente: un gol all'attivo e tre pali hanno rappresentato il bilancio del primo tempo. Nella ripresa i campioni d'Italia sono pervenuti al pareggio, ma non c'è stata la tanto sospirata seconda segnatura. E così in un sol colpo la Triestina ha annullato con un frego di spugna le belle imprese realizzate in precedenza sui campi del Novara e del Modena.

Ora la Triestina è ritornata a tre lunghezze dal Candy Monza, il quale ha malmenato con mezza dozzina di gol i canarini emiliani. Sabato avremo il confronto diretto, sulla pista dei campioni, ma tre punti appaiono una barriera invalicabile per Prina e soci, i quali concluderanno la stagione ad Oderzo, ma il Candy non avrà nell'ultimo turno una gara difficile dovendo ospitare il Marzotto. Si vuole che la Triestina abbia combinato a Bassano certi errori di valutazione nell'impiego di taluni giocatori, giocando quasi tutta la partita con la formazione tipo e lasciando quindi in panchina i due rincalzi (il Rossi non è neppure sceso in pista, mentre Pockay ha giocato pochi minuti).

Gli uomini bisognosi di un cambio (leggi Martellani e forse anche Perok) non lo hanno avuto e forse questo può essere stato determinante. Comunque non è solo da questo errore che è nata la critica situazione del quintetto campione: un campionato e per conseguenza la sua classifica sono fatti dalla somma degli errori, come pure dalla somma delle cose ben fatte. A cento minuti dalla conclusione del campionato la classifica della Triestina dice che le cose mal fatte sono state in numero superiore a quelle ben fatte. Ed i tre punti di scarto tra leader monzesi ed inseguitori alabardati sono una chiara testimonianza.

Il Ferroviario, battendo il Follonica, ha toccato la quota salvezza. Ora la squadra di Sicignano avrà due incontri di grande importanza, prima a Breganze, poi in casa col Modena. In quest'ultimo duello il Ferroviario sarà arbitro involontario della salvezza del Modena, che giocherà qui a Trieste la sua carta più impegnativa per evitare la retrocessione. A meno che i modenesi già sabato prossimo, ospitando il Novara, non si traggano fuori dal gineprato in cui si sono cacciati in questo campionato alquanto deludente per la compagine della Ghirlandina.

B. I.

Domenica a Trieste «Caccia al tesoro»

Sotto il patrocinio del «C. M. M. Nazario Sauro» si svolgerà a Trieste, domenica 22 settembre il VII Trofeo CATET, la tradizionale Caccia al Tesoro, la cui organizzazione è affidata come sempre ai valenti Giorgio Cappel e Ignazio Urso. Lo schema è quello tradizionale del Trofei Catet, ma questa volta vi saranno tre sole tappe per dar luogo ai concorrenti di risolvere con una certa calma i quesiti e le prove richieste, che non saranno certamente troppo facili.

Si partirà alle 14.30 dalla Riva Traiana, per arrivare a destinazione (ignota) entro le 19.30. Il percorso è limitato a Trieste ed ai suoi immediati dintorni.

Il monte premi si presenta molto ricco; il primo premio, infatti, consiste in un'autoradio con altoparlante, offerta da Radio Alabarda, che inoltre metterà in palio buoni acquisto per varie migliaia di lire. Tra gli altri premi offerti da ditte triestine ricordiamo: Cravatta e foulard Caruso di «Valstar»; borsa da ghiaccio e bibite della Coca-Cola; ghette per donna, di «Smart»; 2 servizi di portacenere della «Vetri di Murano»; una opalina di Bijou; Birra Dreher; cioccolatini della «Bomboniera»; una elegante confezione di Drioli; e numerosi altri di cui daremo notizia prossimamente.

Iscrizioni: Caccia a gruppi di al massimo 5 persone L. 1000 per persona (soci CMM L. 800) presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti o presso il Circolo Marina, via Roma 15.

CAMPIONATI DI NUOTO RAGAZZI E JUNIORES

Scarso rendimento a Roma e a Napoli

Posizioni onorevoli della Zolia e della Cimenti

Si sono conclusi a Roma (settore femminile) e a Napoli (maschile) i campionati italiani di categoria «ragazzi» e «juniores». I nuotatori locali, che hanno partecipato alla manifestazione, non sono stati in grado di ripetere le loro ultime buone prestazioni ottenute nelle recenti prove regionali, svoltesi nella nostra piscina. Il passaggio, dalla vasca corta della «Bianchi» a quella lunga dello Stadio del Nuoto a Roma e a quella della «Scandone» a Napoli, evidentemente hanno influito negativamente sul rendimento di tutti i nuotatori. Ma questa volta il cambio di piscina (ammesso che sia questa la causa principale), è stato così dannoso, che solamente pochi elementi non ne hanno risentito. Anche Irredento, che a conti fatti, è stato il miglior rappresentante del nuoto giuliano, ha centrato una delle tre gare a cui ha preso parte. L'ederino, dopo essersi piazzato brillantemente al secondo posto nei 200 stile libero (2'11"3), non è stato capace nelle prove successive, di gareggiare con altrettanta bravura. Infatti nei 1500 metri, pur giungendo buon terzo ha fornito una prestazione nettamente inferiore a quelle fatte registrare ultimamente su questa distanza e nei 400 si è dovuto accontentare di un modestissimo settimo posto.

Ancora nel settore maschile si sono aggiudicati un posto in finale Zetto, Isler, Lugnani e Astolfi. I primi due, appartenenti alla categoria «juniores», sono giunti settimo nei 100 e 200 (Zetto), sesto e ottavo nei 100 e 200 delfino (Isler). Zetto è ormai dall'anno scorso che si aggira sulle medesime prestazioni e quindi ha fatto quello che era nelle sue possibilità; Isler invece ha leggermente deluso, peggiorando di due secondi il suo ultimo tempo nei 100 delfino e di [illegible] quindici (!) quello dei 200.

Nella farfalla «ragazzi» Mauro Astolfi della Triestina è giunto settimo in 1'10"4, prestazione che rispecchia il suo non male rendimento, mentre nel dorso Franco Lugnani non ha saputo ripetere l'1'08"6 di Trieste e si è così dovuto accontentare del quinto posto.

Nel settore femminile la Triestini ha segnato in questi campionati le sue migliori prestazioni stagionali. L'ederina infatti, grazie al suo exploit, ha raggiunto la finale sia a dorso che a stile libero piazzandosi rispettivamente ottava e settima. Posizioni più onorevoli sono state raggiunte dalla Zolia e dalla Cimenti, ma da loro si poteva pretendere qualcosa di meglio. La Cimenti può avanzare qualche scusante visto che ultimamente ha dovuto assentarsi dagli allenamenti per una distorsione alla spalla, ma la Zolia non ha motivi validi per giustificare le sue blande prove e la sua defezione dai 400 misti. E' ormai dallo scorso anno che l'ondina si mantiene sullo stesso livello tecnico e non accenna a migliorare, così con il passare del tempo sono sempre di più le nuotatrici in grado di batterla. Questa primavera aveva vinto il titolo nazionale indoor nei 100 dorso fino ragazze con 1'17"8 (vasca m. 25), ora nella medesima manifestazione e quasi con le medesime avversarie, non è riuscita nemmeno a cogliere una medaglia.

A. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FERMA REPLICA A PRAGA IN DIFESA DELLE TEORIE ELABORATE DA OTA SIK

RESPINTE LE ACCUSE DI MOSCA ALLE RIFORME DELL'ECONOMIA CÉCA

E' falso - affermano in una lettera 13 studiosi - che il nuovo corso rischiasse di riportare il Paese al capitalismo - Le reazioni alla censura sulla stampa

Praga, 16

Una lettera di un gruppo di eminenti economisti cecoslovacchi, pubblicata dal «Rude Pravo» contesta oggi le affermazioni della stampa sovietica secondo cui gli orientamenti economici introdotti dal «nuovo corso» avrebbero rischiato di riportare la Cecoslovacchia al capitalismo. Gli economisti cecoslovacchi, dopo aver rilevato che i nuovi metodi — in particolare propugnati da Ota Sik — sono frutto di un'ampia elaborazione collegiale da parte del Governo, dichiarano che essi sono destinati a migliorare l'onore di vita della Cecoslovacchia, senza mutare le basi del sistema socialista.

«Il nuovo modello economico — dice la dichiarazione dei 13 — mette l'accento sugli aspetti del valore dei processi di produzione e sulla loro convenienza economica, e concede considerevole indipendenza al livello dell'impresa. Esso corrisponde ben più largamente alle condizioni dell'economia cecoslovacca che non il vecchio modello burocratico e centralizzato» al quale si fa risalire la colpa del deperimento dell'economia nazionale, una volta tanto florida. «Il nuovo sistema — affermano gli economisti — è diretto a stimolare un considerevole aumento nel livello di vita di tutta la popolazione; esso non ha mai previsto la disoccupazione, ma sottolinea la necessità di ridurre l'occupazione eccessiva in alcuni settori non produttivi».

I tredici non mancano poi, di ricordare ai russi che il miglior modo di mantenere buone relazioni fra la Cecoslovacchia e gli altri Paesi del Patto di Varsavia è quella di non interferire negli affari interni di questo Paese, come del resto è stato ampiamente riconosciuto dai Governi comunisti interessati. Il punto fermo con cui sono state poi respinte le accuse sovietiche è da un organo ufficiale del regime céco, come il «Rude Pravo», non può meravigliare, anche se era del tutto inatteso che una censura che vieta le dichiarazioni sfavorevoli ai Paesi occupanti: si è sempre saputo che l'accusa sovietica, secondo cui il Governo di Praga stava per cedere al capitalismo occidentale, in cambio di un grosso credito della Germania federale, ha sempre irritato gli esponenti politici cecoslovacchi.

Un'alta personalità del Ministero del Commercio estero ha affermato recisamente, oggi, che non fosse una simile prospettiva, valutando le cose in questi termini: «Noi abbiamo bisogno di crediti dall'Occidente per circa 600 milioni di dollari. Ma un credito da un singolo Governo occidentale non ci farebbe nulla di buono: comporterebbe delle condizioni politiche che noi non vogliamo».

Oggi gli osservatori hanno notato anche, con una certa sorpresa, un aspro commento del giornale «Pravda» di Bratislava, in cui quale si afferma che la censura è in contrasto con i principi della democrazia socialista. L'articolista riconosce che la censura rientra negli «inevitabili» obblighi accettati come conseguenza degli accordi di Mosca; ma osserva che ciò non vuol dire che la Cecoslovacchia abbia capitolato e abbia rinunciato ai propri sforzi, diretti al graduale ripristino della sua sovranità. Dal canto suo, il giornale del partito popolare, «Lidova demokracie», afferma che la situazione attuale non può risolversi attraverso le astuzie. Bisogna, pertanto, attuare gli accordi di Mosca e attuare, almeno le leggi votate venerdì dall'Assemblea nazionale, in quanto il Paese può esigere la partenza delle truppe straniere solo basandosi sulla realizzazione dei suoi impegni.

Alla nuova realtà, rappresentata dalla censura, gli organi di stampa e di informazione si stanno ricorrendo a forme spesso ingegnose: così, rispettando il divieto di usare la parola «invasione», l'agenzia «Ceteka» si è servita oggi per la prima volta della formula «lo straordinario evento»; in un suo dispaccio, si legge, a proposito del commercio estero del mese di agosto: «Lo straordinario evento ha provocato nella terza decade di agosto un calo delle esportazioni».

Secondo notizie di fonti orientali, le autorità militari sovietiche avrebbero intanto ammonito privatamente, che la Fiera internazionale di Brno verrebbe chiusa qualora si determinassero incidenti anti-sovietici. Sabato, durante la cerimonia inaugurale, la folla dei presenti alla tribuna applaudì all'indirizzo dei rappresentanti dei Paesi occidentali, della Jugoslavia e della Romania, mentre osservò un assoluto silenzio quando le autorità annunciarono la presenza di esponenti dei Paesi orientali, compreso il vice Primo Ministro sovietico Lessetsho. Semptovacchi si siano rifiutati di schierare le casse con il materiale destinato al padiglione centrale dell'URSS.

Benchè le truppe e i mezzi sovietici si siano ritirati dal centro di Brno qualche giorno prima dell'apertura della mostra, alcuni veicoli corazzati dotati di mitragliatrice sono cominciato a pattugliare la città, la notte scorsa, uscendo da un grosso accampamento situato nei pressi dell'aeroporto. I militari, che viaggiano su quei automezzi, distribuiscono copie di un giornale intitolato «Zpravy» («Notizie»), che critica aspramente le persistenti «attività controrivoluzionarie» in Cecoslovacchia. Nel giornale si riferisce, poi, che un soldato russo è stato ferito da un franco tiratore, e che è stato trovato un deposito segreto di armi, tra le quali mitra di fabbricazione britannica.

ABBATTUTO IN NIGERIA un elicottero con soccorsi

Lagos, 16

Un elicottero della Croce Rossa internazionale è stato abbattuto, ieri pomeriggio, dalla contraerea nigeriana nel cielo di Benin, 500 chilometri Est di Lagos. Tre cittadini americani membri dell'organizzazione e il pilota nigeriano dello elicottero sono rimasti feriti: l'apparecchio è andato distrutto.

L'elicottero era stato regalato dall'UNICEF alla Croce Rossa ed era diretto a Calabar, con soccorsi per i civili affamati del Biafra. Un altro elicottero, che volava assieme al primo, non è stato raggiunto dai tiri ed è potuto atterrare a Benin. I dirigenti della Croce Rossa di Lagos considerano l'incidente «gravissimo».

Oggi, intanto, il Governo di Lagos ha annunciato che le truppe federali hanno conquistato Owerri, lasciando così in mano alle forze del Biafra una sola grande città del territorio secessionista. Le truppe, secondo l'annuncio, sono entrate a Owerri stamane. L'unico grosso centro che rimane ora nelle mani dei biafrani è Imuahia, dove ha sede il quartier generale del leader secessionista, col. Ojukwu. Radio Biafra, d'altro canto, continua a smentire la caduta di Owerri, sostenendo che la città è ancora saldamente tenuta dai biafrani.

NESSUNA SCADENZA FISSATA PER LA LEGGE MARZIALE IN ATTO

La nuova Costituzione greca a referendum il 29 settembre

Entrerà in vigore subito dopo l'approvazione, esclusi gli articoli che riguardano la libertà individuale, la stampa e le elezioni

Atene, 16

Il Primo Ministro greco Giorgio Papadopulos ha presentato oggi il testo definitivo della Costituzione che dovrà essere sottoposta a referendum popolare il prossimo 29 settembre. Il testo contiene tre principali modifiche rispetto a quello che era stato presentato l'11 luglio scorso.

La Costituzione entrerà in vigore subito dopo essere stata approvata, ad eccezione di 12 dei 138 articoli, che riguardano la libertà individuale, la stampa e l'elezione di deputati. Tali articoli resteranno sospesi per un periodo di tempo non precisato e la loro entrata in vigore sarà decisa dal Governo rivoluzionario. Finchè tali articoli saranno sospesi i greci non potranno tenere riunioni pubbliche, eleggere i loro deputati e i consigli municipali e formare partiti politici.

Le elezioni, per le quali non è fissata alcuna data, saranno indette dal Governo rivoluzionario, al potere dal 21 aprile 1967. Dal nuovo testo è scomparsa la clausola che vietava ai greci che in passato avessero volutamente preso una cittadinanza straniera di presentarsi candidati. Ciò significa che a future elezioni potrebbe partecipare anche Andrea Papandreu, che attualmente vive all'estero.

Secondo il nuovo progetto costituzionale, un giornale potrà essere costretto a sospendere le pubblicazioni nei casi in cui insulti il Re, qualunque religione, riveli movimenti o segreti militari, sia apertamente rivoltoso e miri a rovesciare il sistema attuale di forze sociali. Secondo il testo precedente, i casi previsti erano ancora più ampi.

La nuova Costituzione greca, il cui testo è stato pubblicato stamani, contiene le seguenti disposizioni principali: il regime è quello della «democrazia coronata»; le prerogative del Re «simbolo dell'unità della Nazione» sono strettamente controllate dal «Consiglio della Nazione», composto dal Primo Ministro, dal Presidente del Parlamento, dai capi dei due principali partiti del Parlamento, dal Presidente della Corte Costituzionale e dal Capo delle Forze Armate; i poteri dello Esecutivo sono rafforzati (Comando delle Forze Armate) e la stabilità del Governo è assicurata dalle restrizioni poste alle mozioni di censura (un anno d'intervallo tra ognuna di esse).

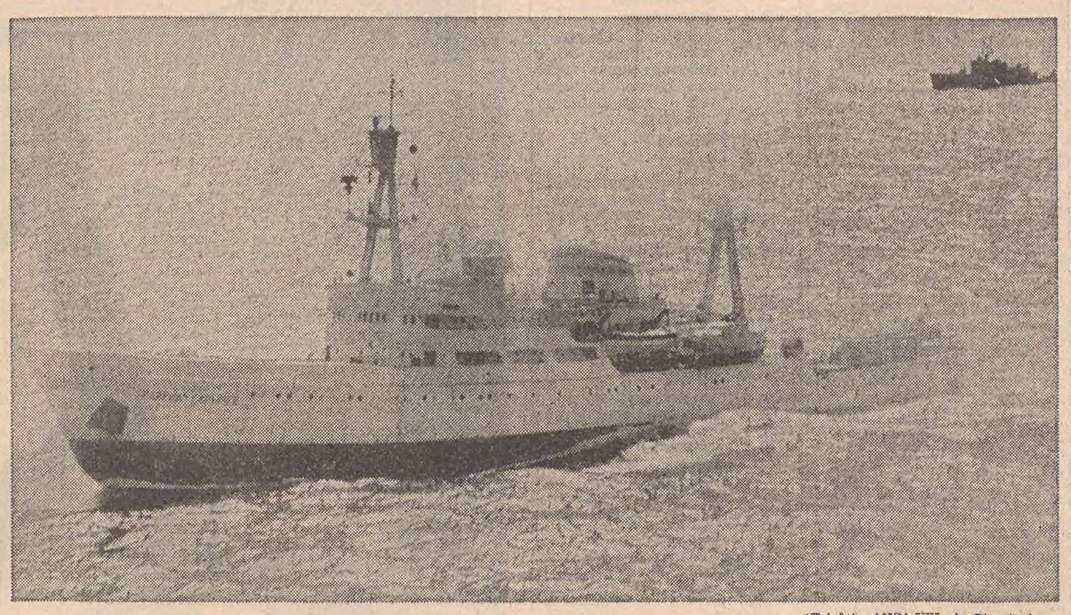
Il Parlamento è ridotto a 150 deputati (invece di 300); i partiti «fondati liberamente» sono tuttavia sottoposti al controllo della Corte Costituzionale che può scioglierli quando «i loro scopi, apparenti o nascosti, sono contrari ai principi del regime esistente».

Il Primo Ministro Papadopulos, in una conferenza stampa, ha smentito che in Grecia «sarà abolita la legge marziale», con tutte le limitazioni in materia di libertà di espressione e di associazione che essa comporta. Confermando che alcune misure della nuova Costituzione relative alle libertà individuali restano sospese proprio per consentire il proseguimento della legge marziale.

E' stato chiesto a Papadopulos quando Costantino rientrerà in Grecia e se è possibile che ritorni prima del 29 settembre. Papadopulos ha risposto: «Dopo Gesù non ci sono stati più profeti e io non sono un profeta. La Costituzione prevede che il Reggente resterà in carica fino alle prime elezioni legislative. Quindi Costantino ritornerà al più tardi dopo che siano state indette le nuove elezioni parlamentari, a meno che il Governo non ritenga che esistano le condizioni opportune per invitarlo a tornare prima».

Papadopulos non ha indicato la data delle elezioni legislative, limitandosi a dire che esse saranno indette appena possibile, una volta che saranno realizzati gli scopi della rivoluzione. Il Primo Ministro ha poi dichiarato che i detenuti politici e le persone in domicilio coatto saranno liberati il 23 settembre e potranno muoversi liberamente nel Paese. Si tratta di qualche decina di ex uomini politici tra i quali gli ex Primi Ministri Giorgio Papandreu e Canellopulos. Papadopulos ha precisato che non saranno liberati nè i detenuti delle isole di Leros e di Varos (oltre 2000 persone, in massima parte di estrema sinistra, che la Grecia «cederebbe volentieri ai Paesi che volessero riceverle») nè gli ufficiali delle forze armate arrestati negli ultimi mesi.

L'OCCHIO DI MOSCA NELL'OCEANO PACIFICO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Honolulu — La nave-spia sovietica «Saritchev» incrocia al largo delle Hawaii, sorvegliata a vista da un caccia americano

E' STATA INVIATA ALLA 39.a SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI A CATANIA

Una lettera del Pontefice dà l'avvio a un'aspra polemica in campo politico

Nel messaggio si parla di diritti dell'uomo e di bene comune - Le critiche di un giornale romano e la replica dell'«Osservatore» - Subito dopo sono intervenute nella questione le agenzie dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Una lettera che Paolo VI ha fatto inviare sabato scorso, a firma del Cardinale Cicognani, al 39.o convegno delle «Settimane sociali» che si terrà a Catania sul tema «Diritti dell'uomo ed educazione al bene comune», ha provocato immediate reazioni in campo politico. Il quotidiano romano «Il Messaggero» nel pubblicare il documento pontificio, ha mosso alcuni rilievi critici per il fatto che, secondo il giornale, nella lettera erano contenuti argomenti di peculiare carattere politico interno. «L'Osservatore Romano» ha risposto alle critiche attraverso una nota del suo direttore Manzini.

«Una lettera pacata — rileva Manzini — basterebbe a escludere le intenzioni specifiche, e per non dire polemiche, quasi un indebito intervento nello Stato italiano. Come nelle enticliche «Mater et magistra» e «Populorum progressio» di Papa Giovanni e di Paolo VI, e nella stessa dottrina conciliare, i principi della lettera sviluppano le premesse di una dottrina perenne, applicandoli a situazioni e problemi attuali della comunità sociale universalmente intesa.

«E' — prosegue Manzini — il ventesimo anniversario della "Dichiarazione dei diritti dell'uomo" e la "Settimana dei cattolici" si è proposta lo studio dei mezzi di realizzazione di un'autentica solidarietà sociale moderna, nazionale e internazionale, nel solco della libertà. E' appena da notare che, mentre si accusano i cattolici di mancare del senso dello Stato, sarebbe sorprendente se si confutasse il principio ispiratore ed organico della lettera, che consiste nella rivendicazione primaria del bene comune sui particolarismi di ogni genere, di cui il potere statuale è il promotore e il garante insostituibile».

Manzini sottolinea che nel riferimento «alle più recenti costituzioni moderne» (plurale) è evidente il senso di una panoramica non circoscritta. Sono punti di dottrina — conclude il direttore dell'«Osservatore Romano» —, precetti della sociologia cristiana. E in coerenza a questi principi di solidarietà, si esortano i partiti moderni a saper subordinare il «patriottismo di partito» al bene comune. Non si tratta di interferire nello Stato italiano, ma di indicare ai cattolici e a chiunque le grandi linee di un insegnamento perenne.

La precisazione dell'organo vaticano non è valsa ad evitare ulteriori polemiche. I socialisti non hanno, infatti, mancato di intervenire subito sull'argomento. L'agenzia di Tanassi, «Nuova Stampa», ha pubblicato questa sera una nota dal titolo «Indebita ingerenza», a proposito della lettera di Paolo VI. «Il tono della lettera — scrive l'agenzia — è duramente critico, tanto da far ritenere che chi lo ha ispirato non si sia reso conto della radicale trasformazione dell'Italia in questi ultimi venti anni, che rappresenta un primato mondiale del nostro Paese, superato soltanto dal Giappone.

«Nè può essere considerato irrispettoso il far notare, essendo ogni giudizio politico opinabile, che alcune delle critiche contenute nel documento, come quella circa i diritti sociali e l'altra a proposito del bene comune, appaiono alquanto generiche. Altre, come l'appunto mosso ai partiti di condurre la lotta politica esclusivamente in funzione della lotta per il potere, sono critiche fondate già espresse precedentemente da non pochi dirigenti politici, anche se in termine meno assoluto.

«Si tratta di un problema di costume — prosegue la nuova stampa — che difficilmente può essere risolto con nuove leggi o addirittura con modificazioni dell'ordine costituzionale che, secondo il documento pontificio, può e deve essere modificato. Ed è proprio qui che ci troviamo di fronte non a materia opinabile, ma ad una indebita ed inaccettabile ingerenza di uno Stato estero nei problemi interni dello Stato italiano: con un documento firmato dal Segretario di Stato del Vaticano si afferma che la Costituzione della Repubblica italiana deve essere modificata. E' come se il Presidente Johnson, con una lettera firmata dal Ministro Rusk, o il Presidente Kossighin, in una lettera firmata dal Ministro Gromiko, ci chiedessero la riforma della Costituzione».

Di tono ancora più aspro la nota diffusa dalla ADN-Kronos, agenzia ufficiosa del PSU. La nota dice tra l'altro: «Mentre la Chiesa post-conciliare sembrava avviarsi sulla strada della non interferenza nella politica interna italiana, la lettera di Paolo VI è un atto, peraltro non isolato, di un ritorno ad una concezione dei rapporti tra la Chiesa e la società italiana, che si sperava fosse in via di definitivo superamento».

E più oltre: «Non può non destare sorpresa che il Papa pretenda di voler introdurre nell'ordinamento politico italiano la nozione del "bene comune" come ragione di legittimità dell'esistenza dei partiti, che traggono, invece, come è giusto, la loro legittimità in quanto entità politiche, espressione della volontà dei cittadini».

«E' evidente che la nozione di "bene comune" della Chiesa non coincide, in moltissimi casi, con quella che è la volontà dei cittadini quale si manifesta attraverso i partiti. Esiste, nel Parlamento italiano, una maggioranza favorevole al divorzio, esiste una maggioranza favorevole alla revisione del Concordato, esiste una maggioranza favorevole a una nuova disciplina giuridica sui problemi della famiglia e del controllo delle nascite. Sono questi altrettanti esempi — conclude la nota dell'agenzia ufficiosa socialista — che dimostrano come vi sia diversità tra la società politica italiana e la Chiesa nella valutazione del "bene comune"».

Il tono della polemica, come si vede, è alquanto duro e probabilmente non mancherà di provocare strascichi.

C. M.

Trieste centro di spionaggio? FANTASIE FRANCESI sul disastro del Caravelle

Parigi, 16

La presenza a bordo del «Caravelle» Ajaccio-Nizza, precipitato in mare la scorsa settimana con 95 persone a bordo rimaste tutte uccise, dello scienziato atomico Jerzy Sawicki, di origine polacca, il quale insegnava all'Università di Trieste, ha suscitato in alcuni organi della stampa francese rinnovate illazioni circa la possibilità di un sabotaggio. Così, il quotidiano filo-gollista «Paris Jour» scrive stamane:

«Corre voce che il prof. Sawicki, fosse sul punto di effettuare una scoperta capitale, una di quelle scoperte per le quali alcuni Paesi sarebbero pronti a tutto. Trieste, aggiungono coloro che credono ad un attentato, è una delle piattaforme dello spionaggio internazionale: ciò non è un segreto. Si può pertanto immaginare ciò che è potuto succedere.

«Sawicki è di origine polacca. E' stata fatta pressione su di lui per indurlo a raggiungere uno dei Paesi dell'Est? Ha egli rifiutato? In tal caso si sarebbe forse preferito farlo scomparire onde evitare che la sua scoperta venga monopolizzata dall'Italia, la quale si trova già in primissima fila nella ricerca nucleare? Ipotesi? Indubbiamente. E per il momento si può soltanto prenderne nota».

SCELEPIN PRONOSTICATO a successore di Kossighin

Bonn, 16

La «Bild Zeitung» scrive oggi che alti funzionari del partito socialista di Pankow, assai vicini a Ulbricht, hanno appreso che a Mosca si assisterà fra breve a grandi cambiamenti, e che Kossighin verrà eliminato a causa della sua estizione prima dell'occupazione della Cecoslovacchia.

Il giornale riferisce che a Berlino Est si fanno già scommesse sul nuovo Premier sovietico, che dovrebbe essere Aleksander Scelepin.

VENTINOVE SORVOLI DELLA CINA ROSSA IN AGOSTO

Fermo monito di Pechino a Mosca per violazioni aeree

«Il popolo cinese armato del pensiero di Mao Tse non deve essere oggetto delle bravate sovietiche»

Hongkong, 16

L'agenzia di notizie «Nuova Cina» informa che il Governo di Pechino ha protestato contro l'URSS per lo sconfinamento di velivoli militari russi nello spazio aereo cinese. Secondo la nota di protesta, tra il 9 e il 29 agosto, velivoli militari sovietici di tipi diversi hanno compiuto una serie di 29 voli «per ricognizione, disturbo e provocazione» nella zona di Tung-hua (Cina orientale). Tale zona si trova nella provincia di Heilungkiang, che confina con il territorio dell'URSS.

La nota sottolinea, d'altra parte, che simili episodi avvengono con sistematicità, tanto è vero che l'anno scorso se ne erano avuti 119, ma è raro che i russi abbiano commesso in una stessa zona provocazioni così «frequenti e sfacciate». Nel documento, consegnato all'incaricato d'affari dell'URSS «ad interim» a Pechino, Razdukhov, è detto quindi: «Il Governo cinese rivolge un fermo ammonimento al Governo dell'URSS. Il popolo cinese composto da 700 milioni di persone, armate del marxismo, del leninismo e del pensiero di Mao Tse-tung, non deve essere oggetto di bravate. L'integrità territoriale, e la sovranità della Cina non tollerano assolutamente alcuna violazione». Il documento fa presente che il Governo sovietico, qualora non adottasse misure immediate ed efficaci contro simili incidenti, dovrebbe assumersi la responsabilità «per tutte le gravi conseguenze da ciò derivanti».

La nota conclude affermando che, il giorno 9 agosto, si ebbero dieci casi di violazione aerea e che altri seguirono fino al 29 dello stesso mese. Alcuni apparecchi volarono a bassa quota (fino a un minimo di una trentina di metri), per profondità variante da tre a cinque chilometri.

PUBBLICATA LA GRADUATORIA ANNUALE DELLA RIVISTA «FORTUNE»

LA FIAT AL DECIMO POSTO TRA LE AZIENDE NON AMERICANE

Al primo figura la Shell - L'ottavo è mantenuto dalla Montedison Dominata dalla «General Motors» la lista delle imprese americane

New York, 16

La lista delle dieci aziende europee e del resto del mondo (eccettuati gli Stati Uniti) con il più alto volume di affari, pubblicata dall'annuario della rivista «Fortune», include quest'anno, per la prima volta, la «Fiat» di Torino, che figura al decimo posto. La classifica si riferisce al fatturato nell'anno 1967; l'annuario dello scorso anno (relativo al fatturato 1966) indicava la «Fiat» al dodicesimo posto.

L'annuario indica il fatturato per le duecento maggiori imprese non americane. La novità più importante che si rileva dalla cifra complessiva è che questa, per la prima volta, ha avuto — rispetto all'anno precedente — un ritmo di aumento che è superiore a quello avutosi nello stesso periodo tra le maggiori ditte americane.

Come gruppo nazionale, le imprese che nell'annuario attuale e in quello dello scorso anno mostrano i maggiori progressi di vendite sono quelle giapponesi; seguono quelle olandesi e poi quelle italiane. Le dieci imprese non americane col maggiore fatturato sono tutte europee; per l'Italia, è presente, oltre alla «Fiat» (al decimo posto — come si è detto — con un fatturato pari a un miliardo e 910 milioni di dollari), la «Montecatini - Edison» (con un fatturato per il 1967 pari a 2 miliardi e 90 milioni di dollari, ancora all'ottavo posto.

Le altre imprese della lista sono: la Royal Dutch Shell anglo-olandese (al primo posto in ambedue gli anni, con un fatturato pari a 8 miliardi e 376 milioni di dollari nel 1967), la «Unilever» anglo-olandese (al secondo posto in ambedue gli anni), la «British Petroleum» (al terzo posto in ambedue gli anni), la «Imperial Chemical Industries» britannica (quarto posto quest'anno, quinto l'anno pr[illegible]ente), il «National Coal Board» britannico (quinto e sesto posto rispettivamente), la «Philips» olandese (sesto e settimo», la «Volkswagen» tedesca (discesa al settimo posto dal quarto posto) e la «Siemens» tedesca (al nono posto in ambedue gli anni). In testa alla lista delle più grandi imprese americane, nello stesso annuario, risulta la «General Motors», con un fatturato di oltre venti miliardi di dollari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 14 settembre, confortata dalla Sua grande Fede, è spirata

Rosa Cumbat Combatti
nata Lucich Rocchi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio ALDO con la moglie LAURA, la sorella MARIA (assente), i cognati e i nipoti.

Un vivo ringraziamento al Primario prof. dott. Enrico Tagliaferro, alla prof. dott. Tenze, al dott. Franca, alle Suore e alle Infermiere della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

EDOARDO, ANTONIO, TULLIO, SERGIO CUMBAT addolorati ricordano la cara zia

Rosa

Partecipano al lutto MARCO e TILLY CUMBAT.

Si associa al lutto la famiglia ERMANNO MARI.

Il COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO prende viva parte al lutto che ha colpito il suo delegato regionale e presidente provinciale dott. Aldo Combatti.

I dirigenti e il personale del Comitato Provinciale del C.O.N.I. si associano al lutto del loro presidente dott. Aldo Combatti.

La Direzione del CENTRO ADDESTRAMENTO AL NUOTO unitamente agli istruttori, al personale ed agli allievi, prende viva parte al dolore che ha colpito il dott. Aldo Combatti, presidente del Comitato Provinciale del C.O.N.I.

Il CENTRO SPORTIVO ITALIANO si associa al dolore della famiglia.

† Si è spento improvvisamente lontano dalla sua Isola d'Istria

Giovanni Giorgesi
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli ENRICO, NINO, LIBERO, il fratello, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 14 settembre ha cessato di vivere

Giovanna ved. Gorani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO, la nuora LILIANA, i nipoti FULVIO e FABIO unitamente alle famiglie DE VILLARIS - DI FRANCESCO - HEINZE - PASCOLAT e GIARETTA.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossa per le attestazioni di stima e di affetto tributate al suo caro consorte

Umberto Schiavon

la moglie ADELMA ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo dolore e particolarmente il Primario prof. Macchioro, i Medici e il personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

Un sentito ringraziamento va rivolto al Prefetto e al Personale del Commissariato del Governo per la partecipazione al lutto.

Ai sigg. Condomini della via Giustiniano 9, infine, un grazie particolare per la premurosa assistenza e sensibilità espresse.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani mercoledì mattina alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Benco

ringraziamo di cuore quanti in vario modo presero parte al nostro profondo dolore.

Fam. BENCO

Trieste, 16 settembre 1968

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutte le persone che hanno preso parte in tanti modi al nostro lutto per la scomparsa del caro

Bruno Sepin

I FAMILIARI

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'adorato figlio

Carlo (Uccio) Silvestri

Lo ricordano con dolore la mamma, la sorella e i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata in Sua memoria il giorno 19 settembre alle ore 8.30 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio.

†

Ieri mattina alle ore 6, munito dei conforti religiosi, è deceduto

Emanuele Marrone

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli PIERO, NINA, GIOVANNA, FRANCA, ETTA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 17 settembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un vivo ringraziamento al prof. Morandini e al personale della Div. Neurologica per le attenzioni e le cure prestategli.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri 16 settembre è mancata ai suoi cari

Stefania Fattor
ved. Zamparo

Ne danno il triste annuncio le figlie ARGIA e DELIA, i nipoti SERGIO con la moglie ed EZIO, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 settembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia STEFANELLI prende viva parte al dolore della signora Argia per la perdita della sua cara mamma.

Prendono parte al lutto TINA, EMILIO e DONATELLA GOMISEL.

Si associano al dolore le famiglie BERGOMAS, BLAKA e NAVARRA.

†

Il giorno 4 settembre, munito dei conforti religiosi, nella Clinica di Fiume, ha reso l'anima a Dio il

Sac. Diodato Cossovich
già Parroco di Lussingrande

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i familiari.

La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Lussingrande.

Lussingrande, settembre 1968

E' mancato

Pietro Giori

Lo piangono la moglie, il figlio GIANFRANCO con la fidanzata ADRIANA e i parenti tutti.

Ferrara, 17 settembre 1968

(O.F. Giulio Pazzi, Ferrara, tel. 33111)

Le famiglie GREBLO, PASTORINI, LUCZAK e SAMARITAN partecipano al lutto dell'avv. Lucio Chersi per la perdita della moglie

Irma Chersi

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Angelo Giacomelli

i familiari Lo ricordano con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

A BOLOGNA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 4, e 5 della Stazione Centrale



Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste via Silvio Pellico n. 6

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA stabile con dormire offresi per una o due persone. Telef. 731667. 53486 A

DONNA giovane referenziata offresi 4 ore giornaliere. Telef. 68452 dalle 11-12. 53482 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA assumesi subito per Milano, anche jugoslava, mensile 70-90.000. Tel. 02202221. 6056 B

CERCASI prestaservizi dalle 9 alle 16. Tel. 90058. 32275 B

DONNA tuttofare media età signora cerca. Ottimo trattamento. Telefonare 957966 Mestre. 6047 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 cercasi. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 53484 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Presentarsi mattinata, Decarlo Zudecche 7. 32265 B

C Richieste d'impiego L. 50

DONNA volonterosa offresi anche fuori Trieste, pure ristoranti, come internista. Cassetta 53500 C, SPI.

GIOVANE dinamico, decennale esperienza bancaria, attualmente capo servizio estero merci importante filiale, conoscenza tedesco inglese francese, esaminerebbe adeguate proposte scopo trasferimento a Trieste. Cassetta 53488 C, SPI.

SEGRETARIA veloce stenodattilografa offresi. Tel. 816050. 31726 C

STUDENTESSA offresi baby-sitter ore destinarsi L. 350 ora. Tel. 55276 pomeriggio. 53502 C

18ENNE stenodattilografa offresi conoscenza tedesco sloveno, abitante in zona industriale. Telefonare 817886. 53478 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 69344, 62580. 53402 CC

PITTORE veramente capace e modico offresi prontamente. Tel. 29615 seralmente. 53490 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, telef. 731236. 52617 CC

TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Tel. 66460. 53520 CC

TELEVISORI, riparazioni immediate installazione antenne. Telef. 36469. 31912 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale assume con fisso mensile giovani ambosessi buona cultura dinamici liberi subito. Presentarsi ore 16-18, Mazzini 30, portiere. 53504 D

AIUTO banconiere e banconiera o internista cerca buffet Benedetto via XXX Ottobre 19.

APPRENDISTA commesso patente Vespa cerca autoforniture via S. Lazzaro 18. 32141 D

APPRENDISTA, mezzalavorante sarta donna cercansi orario unico. Esposito via Franca 4/1, tel. 33471. 53404 D

APPRENDISTA orario ufficio cerca Bar Trento, via Trento n. 13. 32287 D

APPRENDISTA commessa cerca Tintoria Angelo, viale XX Settembre 5. 53494 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerca negozio plastica via Combi 20 angolo. 53510 D

APPRENDISTI automeccanici volonterosi cercansi. Officina via Crispi 41. 32281 D

CERCANSI capobarca, un motorista, un marinaio, preferibilmente con brevetto sommozzatori per natante 25 tonnellate, categoria traffico. Ottime condizioni; scrivere dettagliando curriculum. Vietto, Guicciardini 3 - 10121 Torino. 6058 D

CERCASI ragazzo per laboratorio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 53548 D

CERCASI pulitrice 10 ore settimanali. Telefonare 68935. 52495 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Via Boccardi 5. 53526 D

GEOMETRA o disegnatore edile assume impresa per studio tecnico. Cassetta 32283 D SPI.

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 53112 D SPI.

PENSIONATO per lavori magazzino volonteroso cercasi. Referenziare cassetta 53530 D SPI.

PORTIERE per palazzo centro cercasi. Offresi appartamento per coppia coniugi soli. Retribuzione adeguata. Offerte dettagliate indicando lavori precedentemente svolti. Cassetta n. 4089 D SPI, 34100 Milano.

PRODUTTORE pubblicità esperto introdotto clienti cercasi. Telefonare 90507, 10-12. 53542 D

RAGAZZO 15 anni fattorino per Ape senza patente cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 53528 D

TUBISTI specializzati saldatori per saldature radiografate per lavori a Trieste cercansi. Rivolgersi Omac presso Stabilimento Italsider Trieste oppure via Colombara 91 - Marghera, tel. 56319. 53558 D

F Uff. cam. e pens. L. 60

CAMERETTA mobiliata tranquilla affittasi signora. Rivolgersi bar, via Malcanton 8. 32279 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi 1-2 distinti brevi lunghi soggiorni. Telef. 36217. 32277 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ Scholl accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, spagnolo, russo, croato, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G

A.A. CORSI accelerati e di recupero diurni e serali per tutte le scuole medie inferiori e superiori. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Programmatori, operatori IBM. Istituo Enenkel, Battisti 22, telefono 761989. 53270 G

AMMISSIONE Accademia Belle arti, maturità artistica, abilitazione insegnamento disegno, lezioni individuali, collettive. Informazioni giornalmente telefono 36948. 53104 G

CONTABILITA', contributi e paghe, segretarie d'azienda, macchine contabili. ENCIP, XXX Ottobre 6. 104 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 103 G

INDOSSATRICI, estetiste, ginnastica estetica, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6. 105 G

LA SCUOLA Internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10 31611 G

H Oggetti smarriti L. 60

BORSETTA contenente occhiali portacipria chiavi smarrita prego telefonare 90271. Lauta mancia. 53552 H

CANE caccia bianco chiazzato marron senza coda taglia piccola smarrito sabato; rinvenitore pregato telefonare 741542. Mancia. 53534 H

I Off. appart. e bott L. 60

A. ISTRIA 214 affittansi appartamenti 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 35.000. Visite posto 15.30-16.30. AGEP, Crispi 14. 32267 I

AFFITTASI appartamento cinque stanze doppi servizi centralnafta ascensore, centro. Tel. 63915, dalle 16-17. 53536 I

AFFITTASI quattro stanze, cucina, soleggiatissimo, lire 40.000. Telefonare 981370 pomeriggio. 701 I

AFFITTASI appartamento mobiliato o semi Salita Trenovia 2, ultimo campanello a destra. 32241 I

AFFITTASI subito appartamento 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento presso Huez Guerro via Pirano 19 (ex via Baiamonti) dalle ore 11-15. 53562 I

AFFITTASI appartamento camera cucina 16.000; camera cucina 6500. La Commerciale Torrebianca 24. 53512 I

APPARTAMENTI v. Baiamonti pronto ingresso, stanza stanzetta soggiorno cucinino comforts, affitta 34.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 53538 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze anticamera stanzino cucina industriale, via Pilone (v. Giulia) 25.000 mensili. Informazioni 96351. 53546 I

APPARTAMENTO zona Belpoggio soleggiato, 5 stanze cucina bagno; altri centrali 3-4-5 stanze affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 53538 I

APPARTAMENTO GRETTA vista mare, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli cantina centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53522 I

APPARTAMENTO in villetta 2 camere bagno cucinino soleggiato panoramico, 10 minuti dal centro, affitto persone anziane. Cassetta 53045 I, SPI.

BOX automobile all'aperto in centro affittasi 5000 mensili ogni macchina. Tel. 23182. 53029 I

CAMERA cucina orto zona Gretta affittasi 7000 mensili ininterrotti mediari. Cassetta 53518 I, SPI.

LOCALE paraggi CARDUCCI, 150 mq. 3 fori, affitta pronto ingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 53522 I

LOCALI magnifici, piena luce, posti su 3 piani con montacarichi, complessivi mq. 790, affittansi anche separatamente, con altro fronte strada mq. 100 paraggi Perugino. Informazioni Brunetti p.zza Borsa 4. 32253 I

STANZA con entrata libera mezzanino ammobiliata adatta studenti, paraggi Università, affitta privato 23182. 53031 I

Z. PRIMO ingresso 3 stanze cucina bellissimo Valmaura affittiamo. Imoredil S. Francesco 11 telefono 90582 32273 I

L Rich. appart. bott. L. 60

AFFITTANZA 2-3 stanze, zona centrale, cercasi. Telefonare al 981370 pomeriggio. 702 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi cercano affitto coniugi. Telefonare 61712. 53522 L

APPARTAMENTO centralnafta, 2 stanze, bagno, cucina, in ottimo stato, cercasi affitto. Telefono 31469. 52813 L

CERCASI affitto casa 5-7 stanze signorile zona residenziale. Tel. 68768. 53544 L

DUE congiunte cercano due camere, cucina, wc. interno, massimo 20 mila, anche per ottobre. Carta d'identità 38904339, fermo posta. 52693 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI PRIMARIE MARCHE, sconti eccezionali: frigoriferi cucine, lavatrici, lavastoviglie. Concessionaria ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 53298 M

LUPA giovane ottima guardia cedesi preferibilmente privato causa trasloco. Tel. 820167. 32271 M

MACCHINE Necchi; altre Singer occasione vendonsi. Necchi, Battisti 12, Trieste; Monfalcone Corso 25. 32127 M

PELLICCE supereleganza: persiani 220.000; zampe, teste 48 mila in poi; murmel, ratmusqué similvisone, visoni, ocelots ogni altro tipo. Taglie da 42 a 54. Cappelli colli, qualsiasi guarnizione. Prezzi sbalorditivi. Pellicceria Cervo. 3627 M

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 53498 M

VASSOIO argento, orecchini, brillanti vendo occasione. Telefonare 24338. 32247 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 53554 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare n. 30358. 53514 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 53516 N

ACQUISTO orologi pendolo mobili usati soprammobili ferri metalli. Telefonare 23076. 53540 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 53556 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 53514 NN

AFFARONE unico svendonsi contanti matrimoniale cucine vari modelli. Crispi 51. 53480 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 52840 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera).

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32 88 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni. assegni familiari, previdenza I.N.A.M., precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta n. 53114 P SPI.

PRODUTTORE pubblicità esperto introdotto clienti cercasi. Tel. 90507, 10-12. 53542 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALFA GTV accessoriata perfettissima fine 66 vende privato. Buonarroti 4 tel. 90763. 32243 Q

AUTOAGENZIA «Claudio», via Geppa 8, tel. 29714: rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Morris, MG. 32269 Q

AUTOAGENZIA «Claudio», via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni: Innocenti, Mini Minor, I M 3, J 4, A 40 S Berlina, Renault R8, Cortina 4 porte, Giulietta T.I. cloche 64, furgone 750 cc, tipo T. Fiat, 1300 familiare, 1300 berlina 63 - 64, 500 D, 600 D 63 - 64 - 65. 32269 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi n. 32 - a, vende Fiat 850 64, coupé 64 - 66, 1100 D 63, 124 familiare 67, Alfa Romeo Giulia super 66, Giulia TI 62, Citroen ID 19 64. Permute, facilitazioni. 53550 Q

BARCA diporto vela motore stazza 2.37 vendo. Telefonare 981951 - 24338. 32247 Q

BIANCHINA panoramica 61, 62, 65, 850 65 vendonsi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 102 Q

CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2/2 vetture occasione con particolari facilitazioni di pagamento. Simca 1000 63-64, Simca 1500 64, Fiat 1100 D 63, 850 65, 600 D 62-63-64, 500 64-65, 500 Griard. 65, Ford 12 M, Ondine Bianchina 60-64. 49 Q

LEONCINO, Tigrotto ribaltabile acquisterei occasione. Cassetta 53508 Q SPI.

MINI Minor '66, '67, '68; Fiat 500 N; Austin J4, occasioni. Visibili F. Severo 42. 500 Q

SIMCA 1000 coupé, Fiat 850 Abarth coupé. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2/2. 49 Q

«850» coupé 66 unico proprietario vendesi con facilitazioni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 101 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati, riservatezza. STAR, Corso Italia 37, telefono 23462. 51827 R

CONCEDONSI prestiti fiduciari senza avalli. Finanziamenti sconti. Riservatezza. Telefonare 95056. 53532 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia» piazza Tommaseo 2. 52756 R

MODERNO negozio centralissimo due piani vendesi causa altra attività. Offerte cassetta n. 53496 R SPI.

OCCASIONE vendesi negozio alimentari. Tel. 28646 ore 10-12.30. 53460 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. FACILITAZIONI UNICHE: COSTO, INTERESSI: Legge 1179. Agli aventi diritto. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25% (1.660.000). Saldo 25 anni 5,50% interessi. Costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio. In 5 palazzine appartamenti 2 stanze, ampio soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. Vista splendida golfo. Vendite AGEP, Crispi 14 53454 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori affitti liberi paraggi P. Alberto vendonsi. Telefonare 24524. 32251 S

APPARTAMENTO via LOCCHI 2 stanze stanzino cucina gabinetto vende 3.100.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 53524 S

APPARTAMENTO via S. MARCO, 3 stanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento vende 3.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53524 S

CONDOMINIO 6 stanze accessori via San Giorgio 5, mare vendesi sette milioni trattabili. Telefonare mattinata 35862. 32285 S

CRISPI tristanze, cucina, vendesi contanti, lire 3.800.000. Telefonare 981370 pomeriggio. 700 S

LOCALE via Pascoli 110 mq. 7.200.000 vendesi, piccolo acconto, saldo rateale. Telef. 764538. 52613 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA. VIA ROMA 28. TELEF. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - ORARIO: 9-12.30; 15.30-19. 53356 S

ROIANO prontingresso bellissimo stanza saloncino cucinetta bagno poggiolo comforts garage. Contanti 1.900.000, saldo ventennale. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 53538 S

SENZA acconto prenotiamo piccoli appartamenti Roiano. Telefonare amm.ne Battilana, 68885. 53560 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA ultimi convenientissimi da 2 stanze cucina bagno da 4.800.000 consegna fine anno. PRENOTIAMO per prossimo inizio costruzione 14.a casa altri bellissimi da due tre stanze cucina o soggiorno bagno poggioli centralnafta acqua calda e antenna TV centralizzate pavimenti rovere verniciati ceramiche e bagni colorati con minimo anticipo e mutui anche in 30 anni al 75%. Visite in cantiere (via Carpineto 10) o presso gli uffici dell'impresa Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 32273 S

U Matrimoniali L. 120

37ENNE diplomato posizione conoscerebbe scopo matrimonio seria piacente affettuosa intelligente posizione indipendente. Patente 73213. Fermo posta - Trieste. 32125 U

V Diversi L. 120

PESCHERECCIO ottimo stato 18-20 metri acquisto se vera occasione. Scrivere casella 21-D SPI 20100 Milano. 6036 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia Istanbul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste Parigi WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette Zagabria Parigi e Venezia Parigi WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Montagcone (feriale)
18.42 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo 1.a prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 6-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest - Mosca (2) Fiume (WL Roma
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6



le novitá del centenario ...e i fuoriclasse di sempre

Carabina cal. 22 in faggio	L. 32.500	Automatico Cadet	da L. 74.000
Carabina cal. 22 in noce	L. 34.500	Automatico 48/AL superleggero	da L. 96.000
Carabina cal. 22 De Luxe	L. 44.000	Sovrapposto Alcione	da L. 116.000
Sovrapp. Falconet cal. 12 e 20	da L. 105.000	Sovrapposto Alcione Trap da tiro	da L. 179.000

DA CENT'ANNI FRANCHI *spara prima*

borsoni S.S.

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza fate un abbonamento speciale a **IL PICCOLO**

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

2ª Fiera degli Elettrodomestici, radio, TV

fino al 30 settembre 1968

All'Universaltecnica si sta svolgendo la 2.a FIERA degli ELETTRODOMESTICI, RADIO e TV.

E' una manifestazione propagandistica, sorta per offrire prezzi eccezionalmente bassi e per far conoscere in anteprima tutte le più belle novità presentate ora a Milano, in occasione della 5.a Esposizione Europea degli Elettrodomestici. Durante questa eccezionale «Fiera», vengono praticati sull'acquisto di elettrodomestici

sconti fino al 60%

e i prezzi sono, di conseguenza, inferiori a quelli praticati nel corso di qualsiasi

SVENDITA

Sappiate approfittare di questa autentica occasione, visitando il fornitissimo reparto elettrodomestici dell'Universaltecnica: è il classico «momento d'oro» per acquistare o per sostituire la **lavabiancheria**, la **lavastoviglie**, il **frigorifero**, la **cucina**, il **televisore**, l'**apparecchio radio**, il **registratore**, ecc. alle condizioni più favorevoli.

Prezzi eccezionali e condizioni di pagamento estremamente comode

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18 VIA MACHIAVELLI 3 PIAZZA GOLDONI 1